Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 31 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 4831 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

La crisi di Spagna

Il generale Franco ha sentito il bisogno di opporre la forza alla forza: alle masse che continuano lo sciopero e reclamano diritti politici che sono la negazione del suo regime, egli ha minacciato di usare di tutti i mezzi di cui questo regime dispone, per restaurarne l'autorità. Si poteva aspettarselo: i così detti «sindacati nazionali» che sono semplici uffici statali ai quali è delegato il regolamento delle questioni di lavoro (e che come al loro tempo gli organi corporativi in Italia mancano di ogni mezzo per sanare un'autentica crisi economica) hanno fallito di fronte ai centocinquanta o duecentomila scioperanti. Franco dovrà capitolare — dicevano i bene informati; ma Franco non è l'uomo che capitola così facilmente; ed ora che gli scioperanti sono ridotti all'estremo delle loro risorse, minaccia di impiegare la forza. Rimanderà la crisi di un giorno o di un anno; ma per ora può far sentire il suo pugno.

Quello che ha meravigliato in questo discorso, è stato invece il tono più che aspro usato verso il clero, i piccoli parroci di campagna (di cui alcuni sembra che siano stati arrestati) e i vescovi, gli arcivescovi ed i cardinali, ai quali con una certa ironia Franco chiede se sono così certi che gli scioperanti, che il generalissimo chiama «i comunisti», quando avranno vinto la battaglia per i salari, non ritorneranno al loro sport preferito, l'incendio delle chiese, la «matanza de frailes» ed il tiro a segno sulle immagini dei santi. E' una domanda che a molta gente è corsa per la testa in quest'ultimo mese, da quando gli scioperi spagnoli sono diventati un serio problema. Finora in Spagna la Chiesa era sempre stata la nemica numero uno dei rivoluzionari. Il nemico occasionale poteva essere Napoleone, poteva essere la dinastia legittima nella sua resistenza contro i carlisti, potevano essere le dittature dei generali, poteva essere infine lo stesso Franco: ma il popolo spagnolo ha costantemente associato a questo nemico occasionale un nemico tradizionale: il clero. Perchè, si chiede Franco, ora le cose dovrebbero cambiare?

Gli scioperi perciò non sono forse tanto importanti, quanto la posizione assunta dalla Chiesa, la quale appoggia le richieste degli operai e posizioni politiche che per la Spagna si possono considerare molto avanzate, come il diritto di sciopero, appunto, e quello, fondamentale, di giuste condizioni di vita per ogni essere umano. Gli scioperi in sè sono già stati una sorpresa; ma la sorpresa maggiore è stata quella serie di manifestazioni, incominciata con la pastorale dei vescovi di Oviedo, Bilbao e Siviglia, generose di protezione per gli scioperanti; continuata con l'articolo del quotidiano «Ecclesia», che per giustificare le richieste degli scioperanti si richiama all'enciclica «Mater et Magistra»; e culminata nel volantino delle associazioni di Azione Cattolica, nel quale sono più calorosamente ripetute le stesse idee e che reca — vero colpo di fulmine! — l'imprimatur del Primate di Spagna, il Cardinale Pla y Denien. Questa aperta condanna della politica del generale Franco da parte della Chiesa mette il regime in stato di crisi, e dunque Franco reagisce.

Da molto tempo i rapporti fra la falange e gli esponenti della Chiesa non sono più stati molto cordiali; ma il generale Franco aveva saputo allontanarsi dalla falange ed assumere una posizione intermedia fra i suoi antichi commilitoni ed il mondo cattolico. I falangisti accusavano Franco di essersi spinto verso la destra (in senso economico e sociale) e di proteggere i beni terreni del clero «che sarebbero così utili impiegati invece per sanare le condizioni miserevoli del popolo». Questa la frase corrente, sette o otto anni fa, per mostrare una falange progressista, imprigionata dalle classi ricche che avevano in Franco e nel clero la potente difesa dei loro privilegi. Ma questa situazione non sembra affatto vera, se si deve giudicare dagli avvenimenti attuali, dove dalla Chiesa viene un solenne invito agli industriali perchè riconoscano i bisogni — estremi e dolorosi — del popolo. Ed in quanto alla perfetta alleanza fra il generale Franco ed il clero, tre anni fa, quando gli studenti di Madrid dettero il primo segnale per una rivendicazione dei diritti politici, l'arcivescovo di Siviglia arrivò quasi alla rottura dei buoni rapporti con il governo di Madrid. La situazione insomma non si lascia chiudere in schemi preconcetti.

Certo la molla che può fare scattare la Chiesa in questo momento è di una potenza eccezionale. Chi conosce la Spagna sa a che estremi di passione e di disperazione arriva il sentimento religioso nel popolo. Non è la ressa che circonda gli altari a ogni funzione, nelle grandi e nelle piccole chiese, che maggiormente impressiona; ma nelle ore in cui le chiese sono vuote, quelle figure immobili come statue, inginocchiate col volto alzato al cielo e le braccia spalancate, ferme per mezz'ore intere — uomini e donne, giovani e vecchi, ragazzine delicate e atletici marinai — sono questi «oranti» sprofondati in un dialogo intenso, se non è un dibattito ed una lotta con Dio. Questo spettacolo che si ripete a tutte le ore fa salire alle labbra del turista la domanda, piuttosto sciocca: «Come mai, in un popolo così religioso, succedono poi gli orrori estremi, i sacrilegi compiuti nelle chieste durante la rivoluzione, i santi della cattedrale di Barcellona mitragliati con furore?». Come possono convivere nello stesso popolo spiriti così rapiti nella fede ed anime blasfeme che sparano a fuoco contro le immagini sacre?

E la risposta è sorprendente, come per tutte le cose spagnole: sono gli stessi che si affidano oggi alla loro fede come ultima speranza che li salvi dalla miseria, sono gli stessi che domani, delusi, imbracciano il mitra, e quando la rivoluzione scoppia, non travolge solo il regime politico: la vera rivoluzione è contro Dio, i suoi santi, i suoi sacerdoti. Durante la guerra civile furono massacrati tredici vescovi, quattromila preti, più di tremila frati, quasi trecento monache. E' quello che gli storici spagnoli hanno chiamato «il peccato di sangue», è la rivolta contro Dio del popolo più religioso del mondo.

Non sarà vero; sarà, è probabile, una di quelle ardite costruzioni cerebrali di cui la letteratura spagnola tanto si compiace. Ma non c'è da stupire se il clero spagnolo, avvertito da tante esperienze, sa che c'è un limite di sopportazione che non deve essere varcato, ed ammonisce perciò i potenti della terra di non scatenare, nel cuore degli uomini più timorosi di Dio, l'odio di Satana. Il monito è venuto da Roma, con l'enciclica, appunto, che ora i cattolici spagnoli hanno scelto per bandiera e per difesa: «Mater et Magistra». La «chiesa del silenzio» è troppo estesa, copre metà dell'Europa e dell'Asia, arriva fino a Cuba, le traversie politiche potrebbero estenderla in altre zone d'Europa: prima, la Spagna. Crediamo che oggi il peggio, in Spagna, più che il generale Franco, lo potrebbe evitare uno dei capi segreti che hanno organizzato e diretto gli scioperi. E la sopportazione che il clero predicava ieri agli operai, oggi la predica agli industriali: sopportino, sopportino i mali di questa terra; non si affidino troppo alla forza, che può essere sempre soverchiata da una forza più grande.

Alberto Spaini

Alla presenza di Fanfani

I SOLENNI FUNERALI del Ministro Spallino

Como, 30

Hanno avuto luogo questa mattina a Como i funerali di Stato del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni sen. Lorenzo Spallino, morto domenica scorsa in un incidente automobilistico avvenuto sull'autostrada dei laghi a circa 2 chilometri da Saronno.

Alle solenni esequie erano presenti il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il senatore Zelioni Lanzini e l'on. Franzo rispettivamente in rappresentanza del Senato e della Camera, il gen. Scotti, consigliere militare del Presidente della Repubblica in rappresentanza del Capo dello Stato; i Ministri Bertinelli e Bo, i Sottosegretari alle Poste e Telecomunicazioni Mazza e Terranova, il Sottosegretario Ariosto, in rappresentanza del Ministro degli Interni on. Taviani e i Sottosegretari Gaspari, Antoniozzi e Salari. Tra i numerosi parlamentari presenti erano il sen. Jannuzzi, presidente della commissione parlamentae di vigilanza per le trasmissioni audiovisive, il sen. Giardina, l'on. Gonella e l'on. Martinelli.

Nella Cattedrale di Como sono state officiate le esequie dal Vescovo mons. Monomini.

All'uscita dalla cattedrale, in piazza del Duomo, la compagnia con bandiera del 68.o Fanteria della divisione «Legnano» ha reso gli onori al feretro. Quindi, la salma dell'illustre scomparso è stata avviata in forma privata al cimitero Monumentale di Como, dove è stata provvisoriamente sepolta in attesa di essere successivamente traslata al Cimitero di Montesolaro di Carinate Brianza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

SU BERLINO E I PROBLEMI DELLA GERMANIA

RIPRESI I COLLOQUI TRA RUSK E DOBRYNIN

Il Premier russo avrebbe inviato a Washington un piano di compromesso per mezzo di Koca Popovic - Nessuna data fissata per un nuovo incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Il dialogo per Berlino è stato ripreso oggi fra Dean Rusk e Anatoli Dobrynin: per due ore l'Ambasciatore di Kruscev e il Segretario di Stato hanno trattato della crisi tedesca, superando così il punto morto della discussione imposto dai capricci di Adenauer e dalle impuntate di De Gaulle. La tempesta fra occidentali non si è ancora quietata e, anzi, nel colloquio di oggi ha avuto una importanza notevole, ma americani e russi hanno deciso di riaprire il negoziato cercando almeno un punto di incontro sui soggetti che, per ora almeno, non hanno suscitato nè le ire, nè le apprensioni dei due esponenti dell'asse Parigi-Bonn. Rusk, pur non presentando «conclusioni scritte», avrebbe sottoposto a Dobrynin il piano americano in quattro punti che ha causato il dissidio fra il Cancelliere tedesco e Kennedy. Tale piano è: 1) istituire una autorità internazionale di tredici membri che garantisca la libertà degli accessi da e per Berlino Ovest; 2) formare un comitato per discutere l'unificazione tedesca nel quale siano inclusi, ovviamente, i rappresentanti delle due Germanie;; 3) accordo russo-americano di non concedere armi nucleari a paesi che attualmente non posseggono le armi totali; 4) firmare un trattato di non aggressione fra la NATO e il gruppo di Varsavia. Questi quattro punti sarebbero stati trattati oralmente dai due uomini chiusi nello studio di Rusk al Dipartimento di Stato e le conclusioni che essi ne hanno tratto non sono conosciute che da un terzo uomo: Foy Kholer, Vicesegretario di Stato per gli Affari europei e incaricato di coordinare la politica degli alleati per l'affare di Berlino. Rusk, per quanto concerne il punto fondamentale delle trattative, e cioè la commissione internazionale per le autostrade, commissione alla quale i rappresentanti di Bonn e di Pankow sarebbero ammessi alla pari, in tal modo l'Occidente, riconoscendo di fatto l'esistenza della Germania dell'Est, è stato piuttosto vago: il dissenso con Adenauer, che non vuole i membri di Pankow nella commissione, perdura e perciò egli si è limitato a dire a Dobrynin che il progetto iniziale americano era quello esposto nel punto primo, ma che esso poteva subire modifiche e correzioni, in relazione alla reazione contraria di Bonn. D'altra parte, Rusk è in possesso del piano di Adenauer che, negando ogni importanza politica ai rappresentanti della Germania dell'Est, praticamente rende inattuabile ogni compromesso per l'ex capitale tedesca. Da qui la sua cautela.

Dobrynin ha espresso le idee, su tale soggetto, di Kruscev e la discussione che ne è seguita ha avuto come scopo di raggiungere un qualche punto di intesa, capace di avere l'assenso di Adenauer. «E' stato uno sforzo costruttivo notevole da tutte e due le parti», ha commentato un diplomatico che ha avuto in mano un primo rapporto del colloquio. E proprio su codesto lavoro «tendente a rendere sempre più stretto il margine di disaccordo fra Est e Ovest» nella crisi berlinese, che Foy Kholer tratterà con l'Ambasciatore tedesco a Washington, Grewe, domani o dopodomani affinchè egli possa fare una relazione ad Adenauer per averne una immediata risposta. Insomma, la trattativa fra Rusk e Dobrynin sta avanzando, sia pure con una certa prudenza dovuta ai dissensi interni dell'Occidente, verso un accordo generale. Il problema rimane Adenauer, essendo considerato l'atteggiamento di De Gaulle come «assenteistan, cioè di uno che non fa opposizione, ma non dà neppure appoggio.

Questa posizione di De Gaulle sarebbe stata confermata dall'Ambasciatore Alphand a Rusk in un colloquio che i due hanno avuto l'altro ieri: De Gaulle chiede solo libertà di apprezzamento sulle trattative, senza voler parteciparvi ed esservi coinvolto in alcuna maniera. Dato il vento che tira in Occidente, Kennedy e Rusk hanno concluso che, tutto sommato, la posizione del Generale francese per lo meno non intralcia il negoziato in corso. Altro elemento che Rusk ha in mano è, probabilmente, un certo piano di compromesso di Kruscev arrivato a Washington per il tramite di Koka Popovic, Ministro degli Esteri jugoslavo, che l'altro ieri ha avuto un lungo incontro con il Segretario di Stato cui ha partecipato anche l'Ambasciatore americano a Belgrado, Kennan, che è considerato il maggior esperto americano di cose sovietiche. Dunque, esaminata la situazione degli accessi di Berlino e accordatisi su un mutuo ulteriore studio del problema, Rusk e Dobrynin hanno affrontato i due punti più salienti del colloquio: 1) il trattato di non aggressione fra la Europa atlantica e l'Europa comunista; 2) l'accordo per tenere rigorosamente chiuso il club atomico, non concedendo armi nucleari ai paesi dei due blocchi, Cina comunista compresa. Proprio per il «codicillo» Cina di Mao Tse-tung, questo accordo è facilmente realizzabile, perchè Kruscev non intende affatto dare a Pechino armi che potrebbero diventare fatali per la sua politica di leadership nel mondo rosso. Il trattato di non aggressione fra le due Europe è stato considerato a lungo: esso implica questioni suscettibili di molti risentimenti, prima fra tutte la stabilizzazione delle frontiere attuali sulla carta geografica d'Europa e, quindi, con l'implicita ammissione della divisione della Germania in due Stati.

E' una formula originale e interessante di aggiramento dell'ostacolo del riconoscimento della Germania Est implicito nel punto primo del progetto Kennedy, ma Adenauer vi si lascerà attrarre? Adenauer, anche qui, è il grande interrogativo; non lo è, invece, De Gaulle, le cui idee sulla spartizione tedesca e sui confini dell'Oder-Neisse sono ben consciute: egli ha sempre sostenuto l'ineluttabilità» della divisione e del nuovo confine postbellico.

Nessuna data è stata fissata per un nuovo incontro ma è certo che le conversazioni tra Rusk e Dobrynin continueranno.

Stelio Tomei

La situazione

Il Governatore della Banca d'Italia, prof. Carli, nella sua relazione annuale ha fatto il «punto» sulla situazione economica italiana. Ha ribadito la necessità di una più severa politica finanziaria. Non si deve attentare alla funzionalità del mercato dei capitali. Si tratta, inoltre, di armonizzare ma non contrapporre l'azione individuale a quella pubblica. Ha anche notato che in Italia il costo del lavoro sta aumentando più della produttività. Carli ha detto che la difesa della molteplicità delle iniziative e dell'autonomia delle loro decisioni, in modo che esse trovino nelle indicazioni dall'alto una consapevole guida, costituisce una esigenza non meno importante di quella della difesa della moneta. In sostanza, nella nostra economia, come nelle altre occidentali, l'espansione dell'attività produttiva è accompagnata, però in misura minore che altrove, da manifestazioni di tensione nei prezzi o nelle bilance dei pagamenti.

Intanto a Wall Street e nelle altre Borse (anche da noi in Italia) si sono avuti dei ricuperi sui ribassi dei giorni scorsi.

In materia economica è da segnalare anche il polemico discorso di Kruscev contro il Mercato comune europeo. A suo dire il MEC non sarebbe altro che una manifestazione di neo-colonialismo. Rusk e Dobrynin hanno avuto un nuovo colloquio per la questione di Berlino.

Sono in corso sondaggi franco-americani per cercare di chiarire i rapporti tra i due Paesi. Macmillan, che sta per incontrarsi con De Gaulle, offrirebbe al Presidente francese una stretta collaborazione franco-britannica in materia nucleare.

De Gaulle, che si rivolgerà ai francesi l'8 giugno, ha fatto sapere che mantiene immutata la sua politica per la soluzione del problema algerino. Se l'OAS vorrà cercare un accordo con gli algerini dovrà farlo nello spirito degli accordi di Evian.

Gli Stati Uniti stanno per iniziare la serie più spettacolare dei loro esperimenti nucleari: faranno esplodere bombe all'idrogeno nello spazio.

Nel Laos i comunisti hanno occupato altre posizioni costringendo le truppe reali a ritirarsi oltre il confine thailandese.

Nel Congo è stato raggiunto un accordo tra Adoula e Tschombe per integrare l'esercito katanghese in quello nazionale.

In seguito agli incidenti di Ceccano, le sinistre e i sindacati hanno chiesto il disarmo delle forze di polizia quando sono impiegate nei servizi d'ordine durante gli scioperi.

ACCORDO CULTURALE ITALO-RUSSO



(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: il capo della delegazione italiana, Ambasciatore Del Balzo (a sinistra) e quello della delegazione sovietica, Ministro Romanovsky, hanno firmato un accordo culturale che prevede un programma di iniziative di reciproco interesse, concernenti gli scambi di studiosi di studenti, scambi nei campi della tecnica, dell'agricoltura, dell'istruzione pubblica e della sanità

LINGUAGGIO PIUTTOSTO «DURO» DI LOMBARDI ALLA DIREZIONE DEL P.S.I.

I socialisti rimangono fermi sulle richieste per la nazionalizzazione?

Nenni si è dovuto associare ai comunisti nel richiedere il disarmo della polizia per i fatti di Ceccano - Rinnovata manovra in Borsa sul tema dell'energia elettrica

Roma, 30

Su due temi si è imperniata la giornata politica; la nazionalizzazione elettrica e la manovra comunista per speculare sui fatti di Ceccano chiedendo il disarmo della polizia, quando interviene nei conflitti originati da motivi sindacali.

Di tutto ciò si è parlato soprattutto nella riunione della direzione socialista, giacchè Moro nella sua conferenza a «Tribuna politica» è riuscito a evitare di parlare sull'argomento della nazionalizzazione. Per quest'ultima si sono avute oggi molte voci. Tra l'altro Lombardi, nella odierna riunione socialista, avrebbe fatto capire che Moro sarebbe disposto ad un «compromesso» per la nazionalizzazione. Come e in quale forma sarebbe articolato questo compromesso, non è dato di sapere.

Tra l'altro c'è da tener conto che nelle Borse si è sviluppato, nella giornata odierna, un movimento di ripresa dei titoli elettrici, e tale fatto è stato determinato da una serie di voci secondo cui si penserebbe, da parte di taluni ambienti ufficiosi, non più alla nazionalizzazione del settore elettrico, bensì alla sua irizzazione.

Va tenuto conto che tra nazionalizzazione e irizzazione c'è una sostanziale differenza; nel primo caso si ha un rilevamento da parte dello Stato di tutte le azioni esistenti delle società elettriche, in base ad una quotazione che si identifica con quella del mercato borsistico; nel secondo caso si ha invece una valutazione da parte dello Stato che acquista le azioni in ragione del prezzo di bilancio delle società interessate che si apprestano a entrare nel gruppo IRI.

Su queste voci si è sviluppato, ripetiamo, il «boom» borsistico relativo al settore elettrico.

Quanto e fin dove siano fondate queste voci non si può sapere. Ma è un fatto che Riccardo Lombardi ha parlato nella direzione socialista in modo piuttosto duro e rigido, condizionando al problema della nazionalizzazione tutto il resto. E non è sembrato che avesse in animo di cedere sul punto che il PSI continua a considerare essenziale per il suo appoggio al Governo.

Nella prossima settimana, comunque, Fanfani, Moro, Saragat, Reale e Nenni torneranno a riunirsi e pare che stavolta alla riunione, dedicata alla nazionalizzazione, saranno presenti anche Riccardo Lombardi, La Malfa e il prof. Saraceno, l'esperto economico della DC.

E' stato Nenni ad aprire oggi la riunione della direzione socialista con una relazione sulla situazione politica del Paese e sui problemi attuali per l'attuazione del programma di Governo. Egli ha precisato che è compito dei socialisti sollecitare l'attuazione del programma concordato e la presentazione in Parlamento dei provvedimenti di maggiore impegno sociale ed economico quali sono quelli che si riferiscono alla mezzadria, alla nazionalizzazione e alle Regioni.

Nenni ha ricordato come in questi primi mesi di attività il Governo abbia già pensato a attuazione di alcuni provvedimenti quali quelli relativi alla imposta cedolare di acconto, alla scuola e al piano della Sardegna.

Naturalmente la parte più impegnativa del programma — ha precisato Nenni — resta ancora da attuare; ed è su quella che noi attendiamo con fiducia una pronta iniziativa degli organi responsabili di Governo.

Per quanto riguarda i fatti di Ceccano, Nenni ha precisato che si tratta di un episodio indubbiamente molto grave. Sarà compito del partito — egli ha detto — sollecitare la punizione dei responsabili e, su un piano più generale, sollecitare il Governo a prendere immediati provvedimenti di carattere amministrativo affinchè venga tolto alle forze d'ordine pubblico l'uso delle armi da fuoco nelle manifestazioni sindacali e negli scioperi.

Sul problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica ha svolto una relazione Riccardo Lombardi, presidente del comitato di studio del partito incaricato di elaborare un progetto sulla materia e di prendere contatto con il comitato tecnico costituito a tale fine presso il Ministero dell'Industria. Lombardi avrebbe informato la direzione de partito su alcune proposte giunte dal comitato ministeriale incaricato di esaminare il progetto di nazionalizzazione. Riccardo Lombardi ha poi precisato che allo stato delle cose ci sono ancora dei punti da chiarire alla ricerca di un compromesso fra le proposte avanzate dal PSI e quelle ministeriali.

Un attacco alla politica di centro-sinistra è stato fatto dai rappresentanti della sinistra Vecchietti e Valori.

Rispondendo a Vecchietti e Valori, Nenni ha affermato che il PSI ha sempre tenuto ferme le proprie richieste sull'attuazione del programma come dimostrano le più recenti dichiarazioni fatte da autorevoli rappresentanti del partito e da lui stesso. Comunque, ha concluso, un esame più approfondito dei problemi riguardanti l'attuazione della politica di centro-sinistra potrà essere fatto dal comitato centrale del partito che si riunirà subito dopo le elezioni amministrative.

A conclusione del dibattito è emerso un orientamento comune per la nazionalizzazione elettrica mediante decreto legge. Gli amici di Nenni hanno poi fatto sapere che il PSI deciderà la sua condotta allorchè avranno luogo nuovi contatti con gli esponenti degli altri partiti della coalizione, in merito alla questione.

Nel comunicato finale si dice che «la direzione ha ribadito la sua protesta per i fatti di Ceccano e l'inflessibile volontà dei socialisti di liquidare le condizioni politiche e sociali in cui maturano ed esplodono fatti del genere che disonorano lo Stato e la società.

«La direzione — continua il comunicato — esprime la sua solidarietà commossa alla famiglia del lavoratore ucciso, ai feriti, alla popolazione di Ceccano impegnata in una lotta sacrosanta. Essa sollecita dal Governo concreti e rapidi provvedimenti adeguati alla gravità dei fatti e delle responsabilità nelle quali sono incorse in modo evidente le forze addette all'ordine pubblico.

«La direzione inoltre ritiene che in attesa della definizione legislativa generale dell'armamento della polizia s debbano adottare fin d'ora misure amministrative per togliere le armi da fuoco ai reparti impiegati in servizio d'ordine pubblico in occasione di agitazioni sindacal e di scioperi».

Oltre che di nazionalizzazione i socialisti, come si vede, hanno parlato dei fatti di Ceccano. E' evidente che l'hanno fatto con imbarazzo, stretti tra le pressioni dei comunisti e i doveri inerenti alla loro partecipazione alla coalizione governativa. Si sono comunque associati, in questo frangente, alla richiesta comunista di «disarmare» la polizia.

Proprio oggi i senatori comunisti hanno richiesto alla presidenza dell'assemblea di Palazzo Madama di discutere al più presto il disegno di legge del socialista Fenoaltea riguardante la richiesta di disarmare la polizia. Il Vicepresidente Tibaldi, che oggi ha presieduto la seduta di Palazzo Madama, ha assicurato che il provvedimento sarà posto all'ordine del giorno.

Analoga richiesta hanno presentato i comunisti a Montecitorio. Infatti Giancarlo Pajetta e altri deputati comunisti hanno presentato alla Camera una interpellanza rivolta ai Ministri dell'Interno e del Lavoro sui tragici fatti di Ceccano, dove forze di polizia, hanno senza giustificazione alcuna caricato violentemente lavoratori e cittadini e fatto uso di armi da fuoco uccidendo un lavoratore e ferendone altri».

Gli interpellanti, in particolare, chiedono se il Governo non intenda operare: 1) per escludere l'intervento delle forze di polizia nei conflitti sindacali; 2) per evitare che gli agenti di polizia abbiano in dotazione armi da guerra, quando assolvono funzioni di ordine pubblico; 3) per assicurare l'accertamento delle responsabilità e la punizione dei responsabili dell'eccidio di Ceccano.

Come risponde il Governo alla manovra comunista tendente ad una speculazione politica sui casi di Ceccano? In una nota ufficiosa si è precisato, in serata, che l'inchiesta promossa dal Ministero dell'Interno sui fatti di Ceccano prosegue ininterrottamente da lunedì sera. L'ispettore di PS Di Stefano, recatosi sul posto appena avuto notizia degli incidenti, sta completando le indagini e raccoglierà tutti gli elementi utili ad accertare eventuali responsabilità.

La nota ufficiosa così prosegue: «Dopo la risposta alle varie interrogazioni e le precisazioni fornite ieri alla Camera dal Ministro Taviani, si conferma negli ambienti del Ministero dell'interno la volontà di voler tradurre in opera concreta ed efficace l'auspicio-formulato dal Ministro — «di una sempre maggiore comprensione e solidarietà, al di sopra dello spirito di parte e degli interessi di parte». Si ribadisce, inoltre, negli stessi ambienti, la decisione di voler concorrere all'instaurazione di un criterio di giusta imparzialità nelle controversie sindacali».

UNA PUNTATA DI «TRIBUNA POLITICA» SENZA UN SOFFIO DI INTERESSE

Deludente Moro alla televisione ma anche per colpa dei giornalisti

Non è stato neppure sfiorato il problema della nazionalizzazione elettrica Riconfermato il programma della DC - Perchè il PSI merita fiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Nella penultima puntata del ciclo di conferenze televisive elettorali di «Tribuna politica», Moro ha riconfermato gli orientamenti politici già noti, ribadendo l'impossibilità di una qualsiasi collaborazione tra la DC da una parte e comunisti e missini dall'altra. Moro ha dovuto fronteggiare le domande imbarazzanti di alcuni giornalisti. Ma, inspiegabilmente, nessuno degli interpellanti gli ha chiesto qualcosa riguardo a uno dei temi più discussi del momento, quello della nazionalizzazione elettrica, che lo stesso Moro a Napoli aveva appena adombrato con formule ovattate e indicazioni fumogene, e di cui invece oggi si parla come di cosa irrinunciabile. Tale fatto ha deluso l'attesa degli osservatori politici e degli spettatori che avrebbero gradito conoscere l'opinione del segretario democristiano sull'argomento, proprio adesso che da parte socialista si avanzano determinate richieste che non sembrano trovare piena rispondenza da parte democristiana.

E' stato proprio questo fatto a riconfermare indirettamente i limiti della trasmissione, che dovrà in seguito subire delle modifiche se si vorrà mantenere l'attenzione e l'interesse dei telespettatori.

Fatta questa premessa, passiamo alla conferenza di Moro. Egli ha ricordato anzitutto come la DC a Napoli, pur confermando le linee fondamentali della sua azione politica, abbia affrontato i problemi politici nuovi che la mutata realtà politica è andata proponendo. La DC ha fatto ciò ribadendo la sua natura popolare e la sua ispirazione cristiana. «Se non siamo un partito classista — ha detto Moro — siamo però un partito popolare», che ha esercitato ed esercita una funzione antitotalitaria e costituisce la garanzia fondamentale contro ogni minaccia estremista sia di destra che di sinistra.

Quanto al fattonuovo — cioè l'accostamento del PSI al «nucleo di solidarietà democratica», costituitosi intorno alla DC, al PSDI e al PRI — esso è stato dichiarato possibile — ha detto Moro — sulla base di due considerazioni: 1) il PSI, in relazione alla sua proclamata buona volontà e disponibilità, poteva concorrere all'attuazione di un programma di più intenso sviluppo economico, sociale e politico; 2) era opportuno non porre preclusioni o pregiudiziali — ove esse non fossero richieste da una rigida esigenza di difesa democratica — di fronte all'apporto di forze popolari, come quelle socialiste, che intendono porsi al servizio della vita democratica del Paese. «Questo — ha soggiunto Moro — non ha eliminato le diversità che sono tra noi, diversità ideologiche, ed insuperabili, diversità politiche. Quindi l'accostamento è avvenuto in questa forma tipica che assicura l'appoggio del PSI, ma lo lascia, per sua stessa decisione, propriamente al di fuori della maggioranza. Si tratta, insomma, — ha detto Moro — di una prospettiva che noi abbiamo inteso aprire — ad un tempo con prudenza e vigilanza, ma anche con coraggio ed iniziativa — ad un auspicato sviluppo democratico in Italia».

Pintor dell'«Unità» ha aperto la serie delle domande imbarazzanti dei giornalisti d'opposizione. Ha chiesto: «La polizia ha sparato a Ceccano contro gli operai in sciopero uccidendone uno e ferendone varie decine. E' questa la vocazione della DC ed è su questa base che la DC chiede la fiducia agli elettori democratici? E' in nome di questa vocazione che lei ha consentito che venisse immesso nella lista democristianaa Napoli il filosofo della Repubblica nazifascista di Salò, Edmondo Cione?».

Moro: «Per quanto riguarda il primo quesito posto dal rappresentante dell'«Unità», io posso dire che è con sentimento di profonda commozione, di vera solidarietà che noi abbiamo appreso la notizia del tragico incidente di Ceccano. I nostri rappresentanti in Parlamento, oltre che il rappresentantedel Governo onorevole Taviani, hanno espresso fedelmente questo nostro sentimento di profondo cordoglio. E' evidente che la vita umana è sacra; è evidente che vi sono, in regime democratico, diritti essenziali di tutela della personalità umana; quindi non è pensabile se non che per una esigenza assoluta non altrimenti realizzabile di difesa, di tutela di beni veramente importanti, diritti umani possano essere compromessi. Ritengo però di non poter anticipare nulla su quelli che saranno i risultati di un'inchiesta che è stata preannunciata assolutamente obiettiva e rigorosa. L'inchiestat dirà come sono andati i fatti, come ha già detto ieri il Ministro Taviani alla Camera, e il Governo ne trarrà le conseguenze.

«Per quanto riguarda il secondo punto, è un po' di tempo che l'„Unità" dedica attenzione a questo episodio di cui ha parlato Pintor. Debbo dire che le nostre liste locali non sono controllate dalla direzione centrale del partito, quindi io non conoscevo e non conosco ancora come sono andate le cose, i motivi per i quali i nostri amici a Napoli abbiano ritenuto di includere questa persona nella lista. Ritengo però, per la stima e la considerazione che ho e per il senso di responsabilità con cui ho visto sempre operare i nostri amici di partito, che essi abbiano incluso questa persona nel presupposto che essa, nel naturale movimento delle opinioni, abbia aderito con schiettezza all'impostazione politica della DC».

Dopo l'opposizione di sinistra, è stata la volta del centro-destra con Zincone del «Tempo». Ricordato che lo slogan elettorale democristiano «operazione fiducia» richiama uno slogan pubblicitario per il formaggio, ha detto: «Vorrei sapere che cosa avverrà dopo le elezioni, se la DC dovrà constatare che una parte del suo elettorato le ha ritirato la fiducia. In campo nazionale, intendo, anche con riflessi sulla formula di Governo e sulla politica generale della DC».

Moro ha risposto che si tratta di una prova di carattere amministrativo: prova certo importante, delicata, impegnativa, ma pur sempre una prova di carattere amministrativo, per giunta non di carattere generale, che non investe il Paese: tutto ciò non consente di trarre dai risultati delle elezioni amministrative un valido giudizio politico di ordine generale.

ZINCONE: «Insomma, se il formaggino non ci piace lo cambiamo, ma se il centro-sinistra non ci piace lo teniamo...».

Pellacchia, di «Stampa Sera», ha poi interrogato Moro sulla utilità delle Regioni e sul loro costo. Il segretario della DC si è richiamato all'orientamento tradizionale democristiano, ed aggiungendo che per i costi egli non è il più adatto a discuterne, non essendo un tecnico.

MATTEI («La Nazione»): «Vorrei sapere quale delle condizioni poste sin dal 1953 dalla DC per una collaborazione con il PSI sia stata mantenuta dalla DC e dal PSI accettata: e perchè solo adesso è stata accettata?».

«Abbiamo ritenuto da un lato — ha affermato Moro — di fronte alla progressiva manifestazione di sincera buona volontà del Partito socialista e in rapporto, dall'altro, ad una certa evoluzione della situazione politica, la quale vedeva i partiti della sinistra democra-

C. L.

(Continua in 2.a pagina)

LA RELAZIONE ANNUALE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

577 MILIONI DI DOLLARI DI AVANZO NELLA NOSTRA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Vigorosamente sottolineata la necessità di difendere la stabilità monetaria — Maggiore di quello della produttività l'aumento del costo del lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Un casuale concatenarsi di date e di eventi ha permesso che la discussione sui bilanci finanziari, terminata ieri alla Camera, trovasse, per gli aspetti della politica monetaria e di sviluppo economico del paese, una continuazione, sia pure nettamente distinta data la sede, nella relazione, o meglio nelle considerazioni finali svolte stamane all'assemblea annuale dell'Istituto di emissione dal Governatore della Banca d'Italia, dott. Carli. Molti oratori intervenuti nel dibattito a Montecitorio e lo stesso Ministro del Bilancio nella sua replica avevano fatto esplicito richiamo a quanto avrebbe detto il Governatore della Banca d'Italia. All'assemblea, come è nella tradizione, non assistono membri del Governo ad accentuare il carattere di indipendenza che deve accompagnare l'attività dell'istituto di emissione.

La Banca d'Italia ed il suo Governatore sono naturalmente fuori della mischia. Tuttavia non mancano precisi riferimenti ad alcune situazioni economico-finanziarie che meritano d'essere attentamente meditati. Il Governatore della Banca di Italia, per citare qualche esempio, h aprecisato che «nonostante l'influenza di alcune cause accidentali sulla più recente lievitazione dei prezzi nel comparto dei generi alimentari, rimane pur sempre evidente una sottostante tensione dei sistema dei prezzi, per effetto di una elevata domanda interna ed estera e di un aumento dei costi di lavorazione che tende a superare i miglioramenti nell'efficienza dell'apparato produttivo». E più oltre: «E' in atto nella nostra economia un processo tendente ad un aumento del costo del lavoro maggiore dell'aumento della produttività: circostanza che, mantenendosi stabile il livello dei prezzi, incide sulla possibilità di autofinanziamento delle imprese e, in definitiva, accresce la loro dipendenza da fonti esterne, come emerge chiaramente dal loro maggior ricorso alle aziende di credito. Tale tendenza appare altresì evidente, quando si consideri l'aumento delle domande di finanziamenti presentate dagli istituti speciali».

A quali conclusioni giunge il Governatore della Banca d'Italia? Incominciamo dalla Bilancia dei pagamenti, che nel 1961 ha avuto un avanzo globale di 577 milioni di dollari contro 442 milioni di dollari nel 1960. L'esame del suo andamento e della dinamico delle sue componenti porta il dott. Carli a sottolineare i seguenti punti:

1) l'accrescimento delle importazioni e delle esportazioni collegato con una politica di sviluppo economico richiede che si mantenga il sistema dei prezzi interni allineato con quello dei prezzi internazionali, affinchè la nostra economia continua ad essere competitiva con quelle dell'estero;

2) qualora sia soddisfatta tale condizione il sostanziale equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti ci porrà in grado di realizzare programmi comportanti notevoli investimenti interni;

3) potrà essere affrontato il problema della instaurazione in Italia della libertà dei residenti di acquistare titoli esteri, non soltanto per venire incontro alle esigenze della comunità internazionale, ma anche per dare maggiore elasticità al mercato dei capitali;

4) potrà continuare ad essere fornita, entro determinati limiti, la nostra collaborazione sia per contribuire alla soluzione dei problemi della liquidità internazionale, sia per il finanziamento dei programmi di sviluppo dei paesi economicamente arretrati mediante la concessione di crediti nelle varie forme previste.

Il Governatore della Banca d'Italia ha poi ribadito che più di ogni altra cosa occorre mantenere la funzionalità del mercato dei capitali: una condizione nella quale riesca agevole trasferire fondi dall'una all'altra categoria di impieghi e convogliarli verso quelli che si reputino più conformi agli interessi generali. Da confronti internazionali si desume che il nostro mercato dei capitali ha assunto nel processo di finanziamento degli investimenti e quindi di sviluppo della nostra economia una posizione allineata con quelle delle economie più avanzate. Proprio perchè il nostro mercato dei capitali è divenuto uno strumento efficiente, costituisce una grande responsabilità delle autorità monetarie quella di mantenerlo nelle attuali condizioni e anzi dimigliorarlo. «Ma nessun mercato dei capitali — ha ammonito il dott. Carli — sarebbe in condizioni di consentire larghe emissioni di titoli a reddito fisso, se il Governo non conducesse una politica atta a dare la certezza che la stabilità monetaria sarà salvaguardata».

«Le misure che saranno prese per accrescere la funzionalità del mercato dei capitali risolvono però soltanto problemi di breve periodo. Esse non possono supplire ad una insufficienza di risparmi reali. Quando questa si manifestasse senza trovare contropartita in un correlativo riproporzionamento degli investimenti, le misure si rifletterebbero in tensioni dell'equilibrio monetario. In definitiva — ha concluso il Governatore della Banca d'Italia — il processo di finanziamento della produzione e degli investimenti, se può trarre apprezzabile vantaggio dalla disponibilità di un efficiente ed elastico mercato, in grado di ovviare a squilibri parziali e settoriali, suscettibili di compromettere il funzionamento del sistema nel suo insieme, resta in essenza condizionato dai fattori reali attinenti alle fonti originarie di formazione del risparmio. Negli aspetti di fondo, tale processo pertanto continua ad essere affidato alla volontà di risparmio dei cittadini ed all'oculata graduazione delle occorrenze del settore privato e pubblico, allo scopo di mantenerle nei limiti delle disponibilità del risparmio».

E. L.

Rinviate a lunedì le estrazioni del lotto

Roma, 30

Il Ministero delle Finanze (Ispettorato Lotto e Lotterie) informa che essendo sabato 2 giugno giorno festivo, le estrazioni del lotto avranno luogo lunedì 4 giugno con le consuete modalità.



Nel quadro delle manifestazioni per il Salone internazionale della nautica, si è svolto a Parigi sulla Senna uno spettacolo folkloristico a cui hanno preso parte anche alcune gondole veneziane due delle quali vediamo sullo sfondo della Torre Eiffel

DA FANFANI I DIRIGENTI DEL SINASCEL

Imminente la decisione sullo sciopero dei professori

In mancanza del raggiungimento di un concordato una prima astensione dalle lezioni dal 5 al 7 giugno

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi i dirigenti sindacali del SINASCEL che erano accompagnati dal segretario generale aggiunto della CISL, dott. Coppo. Il Governo non ha fatto alcuna nuova offerta rimanendo sulle precedenti posizioni accettando invece la richiesta dei dirigenti sindacali di procedere alla ripartizione dei 35 miliardi messi a disposizione degli insegnanti per il 1962. Nei prossimi giorni i sindacati saranno convocati dal Ministro Gui per prendere accordi sulla ripartizione e subito dopo il provvedimento verrà presentato, per l'approvazione, in Parlamento.

L'on. Fanfani ha molto insistito sull'impegno preso con la lettera inviata a tutte le organizzazioni sindacali e cioè che entro il 15 dicembre di questo anno il Governo farà conoscere l'ulteriore somma che potrà essere reperita per aggiungeria ai 60 miliardi concessi con decorrenza 1.o gennaio 1963.

Al termine dell'incontro il segretario generale aggiunto della CISL, dott. Coppo, ha dichiarato di ritenere particolarmente soddisfacenti le assicurazioni del Governo in ordine alla sollecita ripartizione degli stanziamenti fissati per il 1962, già accettate da tutte le organizzazioni del personale direttivo e docente della scuola ed alla successiva presentazione del disegno di legge al Parlamento. «Ritengo altresì soddisfacente — ha concluso il dott. Coppo — l'impegno già reso noto di riesaminare, prima della fine dell'anno, la questione connessa agli aumenti con decorrenza 1.o gennaio 1963».

Al termine del colloquio di questa sera con il Presidente del Consiglio e con il Ministro della Pubblica Istruzione, il segretario generale aggiunto della CISL, Coppo, che ha guidato la delegazione del SINASCEL, ha rilasciato alla tasmpa la seguente dichiarazione: «Ritengo particolarmente soddisfacenti le assicurazioni fornite dal Governo in ordine alla sollecita ripartizione degli stanziamenti fissati per il 1962 già accettati da tutte le organizzazioni sindacali del personale insegnante e direttivo della scuola, ed alla successiva presentazione del disegno di legge al Parlamento. Credo che si debba dare atto della positiva iniziativa assunta dal SINASCEL, per mettere un primo punto fermo in questa tormentata vertenza sindacale: entro un termine relativamente breve gli insegnanti riceveranno i primi aumenti sotto forma di «una tantum». Ritengo altresì soddisfacente la riconferma da parte del Presidente del Consiglio dell'impegno già reso noto di riesaminare prima della fine dell'anno la questione connessa agli aumenti con decorrenza dal 1.o gennaio 1963. A questo proposito ho rilevato un sincero intendimento dell'on. Fanfani di reperire, per quanto ovviamente gli sarà possibile, nuovi fondi oltre i 60 miliardi già assicurati al fine di venire incontro alle giuste esigenze della categoria insegnante della scuola».

Bisognerà ora vedere se il Governo convocherà nei prossimi giorni i dirigenti dell'Intesa intersindacale della scuola e se questi riterranno sufficiente il fatto nuovo della ripartizione dei fondi per il 1962 con immediata presentazione in Parlamento del relativo disegno di legge. Sarà molto difficile che questa soluzione possa trovare l'assenso dei rappresentanti dell'Intesa, anche se da qualche parte è stato proposto di far leva sui parlamentari perchè durante la discussione del disegno di legge, si possa giungere ad ulteriori miglioramenti o, quanto meno, ad un ordine del giorno con il quale il Parlamento si impegnerebbe in questo senso. Nel caso in cui i dirigenti non dovessero ritenere soddisfacente la soluzione a cui si è giunti con il colloquio di questa sera, proclamerebbero un primo sciopero di tre giorni, dal 5 al 7 giugno.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha registrato una buona ripresa in tutti i settori, in riflesso delle altre borse estere. Il comparto che si è maggiormente distinto è stato quello elettrico. Sono stati inoltre registrati cospicui rialzi per Dinamo, Pugliese, Romana, Unes, Emiliana, Sade, Vizzola e Orobia. Le chiusure per gl altri settori hanno in gran parte raggiunto e superato i prezzi, dopo un modesto avallamento verificatosi a metà riunione. In denaro i finanziari legati al settore elettrico. Nel dopoborsa ancora in buon denaro le Sip, Seso, Sme, Edison, irregolari i titoli di Stato, i Buoni del Tesoro. Nel Reddito fisso in denaro le Iri Elettrica e le Iri Stet.

Nella Borsa di Milano (azioni) fare bene Iniziativa Edilizia.

Titoli trattati: di Stato 8.500.000, Buoni del Tesoro 92.000.000, azioni 1.252.595, obbligazioni 881.000.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.30 (106); Red. 3.50% 100.75 (100.80); Ric. 3.50% 88.40 (88.20), 5% 100.10 (100.50); Trieste 5% 100.60 (—); Rif. F. 5% 100.10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100.15 (100.95); 1964 100.95 (101); 1965 101.15 (101.20); 1966 102 (—); 1966 (sett.) 101.05 (100.90); 1968 101.55 (101.10); 1969 101.20 (101); 1970 103.30 (103.45).

Alimentari: Certosa 3540 (3570); Distillerie 3545 (—); Eridania 2950 (2875); Es. Molini 1975 (—); Motta 32.940 (31.725); Rom. Zucc. 341 (340).

Assicurativi: Ass. Gen. 149.995 (146.525); Ass. Milano 52.000 (50.300); Ass. Mil. pr. 42.500 (—); Ass. Torino 17.050 (16.800); Ass. Tor. pr. 11.800 (11.450); Incendio 17.310 (17.025); L'Assicuratr. 83.000 (81.800); Ras 61.000 (59.150).

Bancari: Mediob. 102.500 (100.500).

Chimici: Anic 2848 (2780); Brioschi 10.900 (10.750 ex); Gas Napoli 1115 (1100); Erba 19.499 (18.940); Italgas 2425 (2400); Larderello 3750 (3530); Ledoga 17.700 (17.000); Liquigas 323 (315); Mira Lanza 52.975 (52.000); Ossigeno 2800 (2603); Pibigas 140 (138); Rumianca 2250 (2255); Saffa 9350 (9200); Sarom 1758 (1725).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1333 (1275); Cieli 3250 (3093); Dinamo 2800 (2425); Edisonvolta 2305 (2225); Bresciana 2395 (2394); Caffaro 482 (470.50); Calabria 1650 (1600); Campania 1710 (1700); Sarda 5300 (5225); Valdarno 2910 (2878); Emiliana 2329 (2200); App. Centr. 2950 (2970); Alto Veneto 2450 (—); Subalpina 2570 (2560); Lucana 2150 (2085); Magneti 1725 (1650.50); Marelli 1040 (1010); (Orobia 2885 (2550); Pugliese 1600 (1400); Romana 2860 (2650); Seso 2248 (2159); Sip 1522 (1435); Sme 2388 (2300); Tecnomasio 4250 (4001); Teti 3070 (3000); Terni 513 (502); Unes 2550 (2355); Vizzola 4000 (3405).

Finanziari: Bastogi 2800 (2699); Breda 6040 (5910); Finelettrica 1375 (1310); Finmare 590 (604); Finsider 1499 (1488); Gim 7350 (7050); Invest 4370 (4210); Italpi 4120 (3900); La Centrale 14.940 (14.310); Pirelli e C. 9502 (9300); Sifir 1538 (1480); Stet 3270 (3170); Sviluppo 3250 (3100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7680 (7570); Beni Stab. 7995 (7815); Bonifiche 925 (936); Imm. Roma 1300 (—); Sagi 2443 (2600); In. Edilizia 6356 (6180); Milano Cen- 53.000 (51.750); Risanamento 8800 (8890); Silos Gen. 7120 (7000).

Meccanici e automobilistici: Bianche 600 (610); Westingh. 1475 (—); Fiat 2950 (2900); Fiat priv. 2310 (2285); Nebiolo 1200 (1190); Olivetti 9445 (9000); Tosi Franco 1580 (1570).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.980 (11.850); Broggi-Izar 2294 (2300); Dalmine 2045 (2010); Ilssa-Viola 1920 (1870); Italsider 1585 (1551); Magona 1502 (1490); Metalli 5702 (5598); M. Amiata 5160 (5035); Montecatini 3201 (3125); Monteponi 1202 (1200); Siele 5720 (5700); Trafilerie 3050 (2989).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9900 (9995); Cot. Cantoni 34.000 (33.600); Val Ticino 69.65 (66); Olcese 2010 (1993); Cucirini 13.750 (13.400); Stampati 6402 (6350); Cascami Seta 9650 (9500); Fisac 575 (—); Lanerossi 6410 (6210); Gavardo 4350 (5300); Scotti 238 (—); Linificio 1190 (—); Marzotto pr. 2620 (2340); Rossari 37.250 (—); Rotondi 52.500 (—); Man. Tosi 5100 (5225); Cot. Merid. 600 (—); Pacchetti 1600 (—); Snia Visc. 7649 (7489); Snia priv. 6300 (6195); Bernasconi 3580 (3590); Tilane 311 (301); Un. Manifatt. 93.900 (93.000).

Trasporti: Nord Milano 2290 (—); L'Ausiliare 3800 (—); Mittel 5305 (5200); Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—); Baroni 231.50 (221); Cart. Binda 58.000 (58.400); Cart. Burgo 35.000 (34.620); Cementir 7700 (7500); Cer. Pozzi 1187 (1150); Cer. Ginori 1495 (1470); Ciga 8265 (8050); Edison 4615 (4402); Eternit 7500 (7200); Italcementi 26.975 (26.100); Cond. Acqua 995 (981); Rinascente 790.125 (780); Rinasc. pr. 639 (614.50); Linoleum 5040 (4700); Pirelli S.p.A. 11.850 (11.550); Rejna A. 2365 (2330); Smeriglio 410 (400); Terme Acqui 41.100 (41.000).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.64; dollaro canadese 569.10; franco svizzero libero 143.83; sterlina 1743.90; franco francese 126.68; marco Germania occ. 155.50; franco belga 12.485; fiorino olandese 172.775; corona danese 90.02; corona svedese 120.62; corona norvegese 86.98; scellino austriaco 24.0575; escudo portoghese 21.77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143.65; sterlina 1743.75; franco belga 12.45; franco francese 126.60; marco 155.25; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.37; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 567.50; fiorino olandese 172.60; corona danese 90; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.63; dinaro taglio piccolo 0.76; lira egiziana non quotata.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro conio vecchio 5950-6150; sterlina conio nuovo 5850-6050; marengo svizzero 5200-5400; oro 702-712; argento puro 20.50-21.50.

TRIESTE

Ripresa generale del listino con buoni ricuperi per la maggior parte dei valori, benchè Ras, Snia, Generali e Pirelli sono rimasti ancora al disotto della media di alcuni giorni fa. In cedenza i titoli di Stato.

Titoli trattati: di Stato zero - azionari; 3000 Finsider, 110 Generali, 1000 Snia Viscosa, 2600 Catini, 100 Sade.

Ass. Generali 150.000 (146.500); Ras 61.000 (59.200); Gerolimich 8650 (—); Lussino 1700 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.950 (38.000); Picc. Ferr. 4935 (—); Italsider 1570 (—); Cantieri 299 (335); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

MORO ALLA TV

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tica sempre più aperti verso una forma di collaborazione con il Partita socialista e sempre più polemici nei confronti della vecchia coalizione centrista, in rapporto a una situazione del Paese, di cogliere l'occasione offerta da questa dichicarata buona volontà del Partito socialista. Questi elementi ci hanno convinti della opportunità di tentare questo avvicinamento, lasciando ferma la differenziazione tra i due partiti, richiedendo in concreto l'autonomia piena delle posizioni del Partito socialista, senza peraltro insistere in questo momento su di una rottura completa di quelle residue forme di solidarietà negli enti locali, negli organismi sindacali, che ancora esistono tra il Partito socialista e il Partito comunista.

E' poi toccato ad un giornalista comunista, Soria, il quale ha chiesto che il Governo protesti contro le esplosioni nucleari americane. Moro ha risposto ricordando che la tregua atomica venne violata dall'U.R.S.S.. Il giornalista ha replicato, con notevole faccia tosta, asserendo che il PC aveva protestato in maniera uguale sia contro le bombe americane sia contro quelle sovietiche.

Il missino Masillo a sua volta ha chiesto: «La discriminazione nei confronti del MSI ha un'origine ideologica? In tal caso essa dovrebbe essere altrettanto assoluta nei confronti del partito socialista che, ideologicamente, è marxista».

MORO: «Credo di avere già più volte spiegato qual'è la nostra posizione di fronte alle estreme: una posizione uguale e nei confronti dell'una e nei confronti dell'altra. Quindi non parliamo di discriminazione, parola sulla quale si è polemizzato molto ma che propriamente significa, evidentemente, che noi non riteniamo sia accettabile, possibile, opportuno, collaborare con queste forze. La discriminazione di cui noi parliamo, sia nei confronti dei comunisti, sia nei confronti dei fascisti e neo-fascisti, è il riconoscimento della diversità che c'è tra noi, la differenze che noi abbiamo nei confronti di forze alle quali attribuiamo — crediamo a ragione — una capacità, una potenzialità di intaccare il regime delle libere istituzioni.

«Questo, evidentemente — ha soggiunto Moro — non tocca, è ovvio, la presenza di queste opinioni nel paese, la presenza di queste opinioni in Parlamento, il naturale gioco politico nel quale tutte le posizioni possono dire cose utili e qualificate, e quindi partecipare al gioco politico».

Il missino Masillo aveva anche indirizzato una velata stoccata per certi trascorsi culturali «gufini» dell'on. Moro, ma il leader democristiano non l'ha raccolta.

Infine Barbieri («Tribuna Illustrata»): «Se le destre avessero più voti, come potrebbero essere utilizzati?».

MORO: «Un eventuale miglioramento elettorale delle destre — spero e credo che ciò non si verifichi — non gioverebbe affatto alla situazione politica in relazione a quella esigenza di equilibrio e di stabilità delle istituzioni che mi pare esigenza sentita dall'opinione pubblica e dal Corpo elettorale. Diminuire la forza della DC per portare una parte dei voti a congelarsi su posizioni che non sono del giuoco politico, significa indebolire inutilmente la DC, aumentare comparativamente la forza dei PCI».

C. L.

LA RESPONSABILITA' SAREBBE DI UN CAPOSTAZIONE CHE SI E' RESO IRREPERIBILE

Scontro fra due treni presso Torino — Morto il macchinista feriti trenta passeggeri

Dopo aver messo in azione i freni i due conducenti si sono lanciati dai locomotori — Cinque degli infortunati in gravi condizioni - Ordinate due inchieste sul disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 30

Un grave incidente ferroviario è avvenuto, verso le 13.30, sulla linea Torino-Nord. Due locomotori, lanciati a forte velocità, si sono scontrati frontalmente. ad uno di essi erano agganciati oltre il bagagliaio, due vetture cariche di passeggeri. Un morto e una trentina di feriti costituiscono il triste bilancio della sciagura che appare quasi inspiegabile. La Torino-Nord è una fevvoria secondaria che serve principalmente le valli di Lanzo. La usano soprattutto operai e studenti che raggiungono in mattinata Torino e dopo mezzogiorno e in serata ritornano a casa.

L'incidente è avvenuto esattamente alle ore 13.32 a circa 600 metri dalla stazione di Lanzo. Il locomotore 13, proveniente dalla stazione di Lanzo e guidato dal Baima, si è scontrato con il treno passeggeri n. 22 proveniente da Ceres, composto dalla motrice, guidata da Silvio Ginepro di 48 anni, di Torino, da un bagagliato e da due carrozze con circa 130 viaggiatori. Sul locomotore 13 viaggiavano anche sette passeggeri; infatti esso aveva trainato per alcuni chilometri un convoglio, che poi aveva subito un'avaria ed alcuni viaggiatori erano saliti sul locomotore avendo necessità di raggiungere la successiva stazione di Germagnano.

Lo scontro è avvenuto in una curva ed i due macchinisti soltanto all'ultimo momento hanno potuto rendersi conto del pericolo. Entrambi hanno azionato la «rapida» e poi si sono gettati dai locomotori, addirittura scontrandosi nella caduta lungo la scarpata della linea. Purtroppo il volo è stato fatale per il Baima, il quale ha riportato gravi lesioni ed è deceduto pressochè all'istante. Altri 13 feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Lanzo. Cinque di essi sono stati giudicati con prognosi riservata: Maddalena Marchis, di 59 anni, di Viù; Diva Durando, di 70 anni, Mario Morindo, di 30, Ignazio Gua, di 51, tutti di Torino; e Bruno Perotti, di 23 anni, di Germagnano. Gli altri otto guariranno da 30 a 60 giorni. Altri viaggiatori che avevano riportato lievi contusioni sono stati medicati ed hanno potuto subito fare ritorno alle rispettive abitazioni. Nello scontro è andato completamente distrutto il bagagliaio e gravi danni hanno riportato le correzze passeggeri.

L'incidente, stando alle prime indagini, è avvenuto in quanto alla stazione di Lanzo sarebbe stato dato il via al locomotore condotto dal Braima mentre, essendo la linea a binario unico, avrebbe dovuto attendere il passaggio del treno n. 22. I carabnieri hanno aperto un'inchiesta, interrogando il personale in servizio alla stazione di Lanzo nel momento dell'incidente. L'altro macchinista, Silvio Ginepro, ha riportato ferite guaribili in 60 giorni.

Pare che il capostazione di Lanzo Luigi Abbè, abbia dato il «via libera» al treno proveniente da Ceres omettendo di accertarsi se il locomotore isolato fosse già in movimento. Dopo l'incidente egli si è reso irreperibile. La linea rimane interrotta causa il deragliamento di due carrozze. Il servizio procede però ugualmente, su un solo binario.

Sono in corso due inchieste una da parte dei tecnici della ferroviaria l'altra condotta dai carabinieri e dall'autorità giudiziaria per accertare le cause del disastro.

Paolo Amerio

SEGNI A SASSARI alle celebrazioni dell'Ateneo

Sassari, 30

Il Presidente della Repubblica è tornato a Sassari, per la seconda volta dopo la sua nomina a Capo dello Stato, per celebrare, insieme con i suoi concittadini, il quarto centenario della fondazione dello «Studio generale», l'Università di Sassari, presso la quale egli è stato studente, docente, successore di Giuseppe Chiovenda nella cattedra di procedura civile e infine rettore magnifico.

Il Presidente della Repubblica, giunto a Sassari ieri sera in forma privata, ha lasciato la sua abitazione al viale Umberto alle ore 11 di stamane.

All'ingresso del teatro Verdi il Capo dello Stato è stato ricevuto dal decano del corpo accademico e dal senato accademico. Il decano del corpo accademico, prof. Castiglia, ha pronunciato il discorso celebrativo in cui ha riassunto la storia del glorioso ateneo di Sassari.

Il Presidente della Repubblica si è vivamente congratulato con il prof. Castiglia.

Salutato da nuove manifestazioni da parte del pubblico presente in teatro e della folla rimasta lungo le strade della città, il Capo dello Stato, accompagnato dalle autorità e dal seguito, si è recato alla fondazione della brigata «Sassari», dove ha deposto una corona di alloro sulal lapide che ricorda i Caduti.

Il Presidente della Repubblica, ha quindi preso congedo dalle autorità e, in forma privata, ha fatto ritorno alla sua abitazione. Nel primo pomeriggio visiterà la sede dell'Università e successivamente la mostra dell'artigianato sardo. Il Capo dello Stato ha lasciato Sassari alle 17 per rientrare a Roma.

TUTTO IL PAESE HA PARTECIPATO AL LUTTO

Solenni funerali all'operaio di Ceccano

I sindacalisti chiedono il disarmo della polizia e dei carabinieri quando prestano servizio durante gli scioperi e le azioni sindacali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ceccano, 30

Per tutta Ceccano è stato un giorno di dolore: migliaia e migliaia di persone giunte anche dalle campagne e dai centri vicini della Ciciaria, hanno partecipato ai solenni funerali di Luigi Mastrogiacomo, l'operaio padre di due figlie, ucciso lunedì sera negli scontri verificatisi di fronte al saponificio «Annunziata». Tutti i negozi della città erano chiusi per lo sciopero generale proclamato in segno di lutto dalle organizzazioni sindacali; non si è svolto neppure il mercato settimanale.

Una imponente folla ha accompagnato all'ultima dimora le spoglie dell'operaio Luigi Mastrogiacomo, passando lungo le vie principali della città, i cui balconi e le finestre prospicenti erano addobbati da drappi bianchi con fiocco nero. Il servizio d'ordine è stato assolto da una cinquantina di giovani, scelti dalle organizzazioni sindacali della CISL e della CGIL, i quali portavano al braccio una fascia con le lettere dell'organizzazione, mentre tutti gli operai che seguivano il corteo portavano al braccio una fascia nera in segno di lutto. Da finestre e balconi sono stati lanciati sul feretro petali di fiori.

Il segretario confederale della CISL, Luigi Macario, ha preso la parola nel corso della cerimonia funebre e, dopo aver rilevato che nei paesi democratici si fanno ogni anno centinaia di migliaia di giornate di sciopero senza che si debba in nessun caso ricorrere allo spargimento di sangue, l'oratore ha ricordato quanto è stato fatto in Italia per eliminare la violenza dall'azione sindacale e a questo punto ha soggiunto: «Bisogna che il Governo faccia ancora qualcosa. Occorre disarmare la polizia e i carabinieri in servizio di ordine pubblico durante gli scioperi e le azioni sindacali. Occorre a questo riguardo realizzare nuove intese fra pubblico potere e organizzazioni sindacali e dare nuove istruzioni agli organi di polizia perchè la competizione sindacale, così essenziale al civile progredire del sistema democratico come del sistema economico, s isvolga con modalità da tutti accettabili». Macario ha chiesto inoltre la punizione dei responsabili.

Una analoga richiesta è stata avanzata dal segretario generale della CGIL, on. Novella, nel corso di un comizio tenutosi a Roma durante lo sciopero di solidarietà indetto da quella organizzazione a partire dalle ore 15. Novella ha chiesto «che non soltanto vengano tolte le armi da fuoco alla polizia in servizio di ordine pubblico, ma che un nuovo orientamento, un nuovo spirito, un nuovo costume sia introdotto in tutte le sfere dirigenti della Pubblica Sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e dell'Esercito.».

L'on. Novella ha concluso auspicando che l'unità d'azione si è determinata in questa circostanza, prosegua e continui per ottenere il divieto per legge dell'uso delle armi da fuoco da parte delle forze preposte alla sicurezza pubblica.

A. R.

APPROVATO DAL SENATO IL BILANCIO DELLA MARINA

La flotta mercantile italiana verso i sei milioni di tonnellate

Nel suo intervento conclusivo il Ministro Macrelli ha prospettato il problema della insufficienza delle opere e attrezzature portuali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Il Senato ha approvato il bilancio della Marina mercantile. Prima del voto si è avuta la replica conclusiva del Ministro Macrelli. Egli ha ricordato la situazione della nostra Marina mercantile, preannunciando come prossimo il raggiungimento del traguardo di 6 milioni di tonnellate di stazza lorda per la nostra flotta. Ha quindi illustrato un consuntivo del movimento portuale dello scorso anno che si traduce nella cifra di circa 190 mila navi che hanno toccato i nostri porti e in 114 milioni di tonnellate di merci e 12 milioni e 666 mila passeggeri. Questi dati hanno rappresentato un aumento rispetto all'anno precedente pari al 12 per cento per le merci ed al 16 per cento per i passeggeri.

Dopo questo panorama delle nostre attività marittime ha messo in luce però lo scottante problema della insufficienza delle opere portuali e delle relative attrezzature, problema alla cui soluzione si deve tendere con ogni sforzo trattandosi di questione non più procrastinabile. Sottolineata l'attività legislativa del Ministero in ordine alla materia della sicurezza della navigazione, il Ministro è passato a considerare i più recenti aspetti dei problemi del lavoro a bordo e nei porti accennando in particolare ad alcuni importanti provvedimenti in corso tra cui quello di modifiche della legge sull'accertamento della idoneità fisica della gente di mare, quelle per l'assistenza ai marittimi temporaneamente non idonei alla navigazione ed altri ancora, sempre nel quadro delle provvidenze per la gente di mare.

Macrelli ha poi sottolineato la particolare importanza che il suo Ministero annette all'addestramento all'uso del radar degli ufficiali di coperta per i quali di recente sono stati istituiti alcuni importanti corsi. Dopo avere accennato alle modifiche di leggi in corso in merito alla disciplina dei titoli professionali, il Ministro è passato a considerare alcuni aspetti dei problemi provvidenziali ed assistenziali. In tema di lavoro portuale il Ministro ha ricordato i lavori tuttora in corso da parte della commissione per la produttività delle operazioni portuali le cui conclusioni si presenteranno certamente interessanti a ogni punto di vista.

L'argomento dei rapporti internazionali ha formato oggetto di profondo e particolareggiato esame da parte del Ministro, il quale nel ricordare il vecchio contrasto tra le posizioni di Paesi che adottano misure discriminatorie di bandiera ed i Paesi che invece seguono la posizione tradizionale di ampie libertà nei traffici mercantili, ha riaffermato che l'Italia è schierata con questi ultimi in vista anche di un'azione comune tra i Paesi marittimi europei.

Macrelli ha poi ricordato che le costruzioni navali per il rinnovamento ed il potenziamento della flotta da carico e passeggeri hanno formato oggetto di recente, com'è noto, di importanti provvedimenti ed è attualmente all'esame del Parlamento uno schema di disegno di legge per l'estensione delle provvidenze per la demolizione di navi anche alle unità in legno, a condizione che esse vengano sostituite da nuove costruzioni metalliche. Il provvedimento legislativo di maggior rilievo è indubbiamente quello concernente il credito tnavale, concepito in funzione di uno sviluppo quantitativo e qualitativo della Marina mercantile nazionale. Si può calcolare, tenuto conto della espansione presente e futura dei trtaffici marittimi interessanti il nostro Paese, che, per avere una situazione di equilibrio, la capacità di trasporto della flotta commerciale italiana, dovrebbe aumentare grosso modo del 50 per cento. Al tempo stesso si dovrà provvedere alla sostituzione delle navi di costruzione bellica ancora in servizio e tutto ciò richiede, naturalmente, una cospicua fonte di mezzi finanziari, dell'ordine di diverse centinaia di miliardi di lire.

Il Ministro ha opportunamente messo in rilievo il grande sviluppo delle attività degli armatori privati nel settore dei servizi regolari, documentato dalle ordinazioni di nuove grandi navi di linea, anche per il trasporto di passeggeri a lunga distanza.

Parlando dei servizi marittimi sovvenzionati il Ministro ha ricordato con soddisfazione la recentet approvazione da parte di entrambi i rami del Parlamento della relativa legge dopo la quale sarà ora possibile predisporre un programma aggiuntivo di nuove costruzioni, assicurando così il completo rinnovamento della flotta della Finmare e portando, nel contempo, un contributo non indifferente al ringiovanimento della Marina mercantile nazionale. Di altri miglioramenti ha poi trattato anche nel settore delle linee sovvenzionate di carattere locale. Dopo aver posto l'acc locale.

Dopo aver posto l'acceno su varie questioni riflettenti il personale (concorsi in atto, corsi di aggiornamento professionale, ecc.) il Ministro ha rilevato come la costruzione della sede degli uffici ministeriali sia un'esigenza non più rinviabile.

Dopo il Bilancio della Marina mercantile il Senato ha approvato — nel testo già passato alla Camera — i seguenti due disegni, il primo sulla revisione delle piante organiche del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; il secondo sulle modifiche alla legge 11 gennaio 1957, n. 6 sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi. Il Senato tornerà a riunirsi nel pomeriggio di martedì 12 giugno.

L. R.

Denunciato il capotreno per lo scontro di Roma

Roma, 30

Il Commissariato compartimentale ha denunciato in stato di arersto anche il capotreno Pietro Pupulin, le cui condizioni permangono stazionarie. Egli, insieme con il macchinista Fausto Scardalà, già arrestato, è ritenuto responsabile dell'incidente ferroviario avvenuto domenica scorsa nei pressi della stazione Ostiense.

Sulla strada del Brennero

Autista ucciso da una frana

Bolzano, 30

Una frana di notevoli dimensioni si è abbattuta poco prima di mezzogiorno sulla Nazionale del Brennero, nei pressi di Campodazzo, tra Bolzano e Ponte Gardena: una persona è morta e un'altra è rimasta gravemente ferita.

Numerosi macigni, staccatisi dai costoni sovrastanti la strada a causa delle recenti piogge, hanno investito una utilitaria, a bordo della quale erano due persone una delle quali è rimasta uccisa, mentre la seconda, gravemente ferita, è stata trasportata all'ospedale di Bolzano. Il traffico è rimasto interrotto.

La disgrazia è accaduta a due chilometri circa da Campodazzo. In quel punto, tra due costoni strapiombanti, scorre il fiume Isarco, sul cui lato destro, a ridosso della montagna, passano la ferrovia e la nazionale del Brennero.

Sulla strada stava viaggiando una «600», pilotata dal falegname Giuseppe Obexer, di 39 anni, di Castelrotto, il quale aveva accanto a sè la compaesana Ida Malpertheiner Woerndle, di 26 anni. Dapprima sono caduti sulla strada alcuni sassi, poi dall'alto del costone, si sono staccati alcuni enormi macigni che, rimbalzando sugli speroni di roccia, si sono abbattuti sulla carreggiata.

In un primo tempo l'autista ha accelerato; poi, quando ha intuito la gravità della frana, si è spostato tutto sulla destra, al limite della scarpata della ferrovia. Un masso di alcune tonnellate però è precipitato in pieno sull'auto sfondandola. Il falegname è morto sul colpo; la donna, invece, ha riportato soltanto alcune ferite, per le quali è stata ricoverata allo ospedale di Bolzano dove è stata giudicata con una prognosi di un mese circa.

Poco distante dal luogo dove sono precipitati i macigni sorge una casa cantoniera, dove erano una ventina di soldati del Genio: uno di essi, che si trovava all'esterno della casa, è stato colpito da un sasso per cui è stato ricoverato all'ospedale militare.

Squadre di operai del compartimento di Bolzano della ANAS, sotto la guida dei tecnici, sono riuscite successivamente ad aprire un varco della larghezza di circa tre metri nelal frana di macigni. Il traffico, pertanto, si svolge dalle 19 a senso unico alternato. Anche il traffico ferroviario è stato normalizzato.



PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, Val Padana, versante ligure da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con intensificazioni su Veneto dove saranno possibili locali temporali. Su Sardegna, versante ligure, Sicilia e versante jonico parzialmente nuvoloso per nubi stratificate, con addensamenti locali specie su versante tirrenico. Su versante del basso Adriatico nuvolosità variabile. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: deboli in prevalenza dai quadranti meridionali. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Verona 13, 25; Trieste 16, 24; Venezia 15, 24; Milano 13, 26; Torino 10, 24; Genova 15, 20; Bologna 13, 26; Firenze 12, 27; Pisa 11, 25; Ancona 17, 23; Perugia 14, 24; Pescara 12, 22; L'Aquila 11, 25; Roma 13, 30; Campobasso 18, 29; Bari 16, 26; Napoli 16, 32; Potenza 19, 29; Catanzaro 22, 28; Reggio Calabria 16, 26; Messina 19, 28; Palermo 19, 21; Catania 14, 29; Alghero 16, 24; Cagliari 13, 28.

Il Risorgimento vive

A COMPIMENTO delle celebrazioni per l'unità d'Italia, Niccolò Rodolico pubblica sotto il titolo «Il Risorgimento vive», presso l'editore Flaccovio di Palermo, un libro — veramente vivo, fresco, geniale, appassionato — di saggi, di rievocazioni, di discussioni, di messe a punto, in cui i problemi più essenziali del periodo risorgimentale sono riproposti, rindagati, seguiti dalle origini alle conclusioni.

Rodolico non è lo scienziato estraneo, indifferente, che tratta i fatti storici come elementi di gabinetto, ma è il fervido interprete che li rianima, che li sottopone al vaglio del suo spirito, che li scompone e ricompone per fissarli nella loro caratteristica umanità, nel senso che dalla realtà e dalla società hanno attinto per restituirlo alla loro volta in forme di più alta civiltà e di progresso.

Le molle che soprattutto fanno scattare questo storico, e che lo inducono agli studi sul Risorgimento, sono soprattutto due: l'italianità e il popolo. Si sa come si siano spesso negati — nel rifare il processo della nostra unità — l'una e l'altro, presentando soprattutto, come motivi determinanti, gli interessi economici e l'indifferenza (o estraneità) del popolo vero e proprio. Rodolico si batte per sostenere, contro chi è fissato sull'apporto degli esclusivi moventi materiali, quelli ideali; e per dimostrare che l'autentico popolo ha avuto, per l'unità politica dell'Italia, più parte di quella che si creda. Se questo popolo è sembrato che sia rimasto talvolta assente non è accaduto per colpa sua, non si deve attribuirlo alla sua natura, ma a coloro che, pur di animo elevato e magari eroi, non lo hanno tenuto di conto, o lo hanno sottovalutato, o non hanno fatto nulla per aprirgli gli occhi, per elevargli lo spirito, per educarlo. Eh, sì, le cosiddette categorie alte, cui non si possono negare meriti assai distinti, contributi importanti al processo unitario dell'Italia, hanno commesso, nei riguardi del popolo, delle negligenze, degli errori: che, a un certo punto, sono fatalmente venuti al pettine, come succede in genere dei nodi. «L'amore alla Patria — scrive Rodolico — si esercita non solo esaltando eroismi, ma anche indagando nella storia del popolo colpe ed errori, di cui la responsabilità talvolta risale in parte a quegli stessi eroi, che il popolo non amò, perchè non fu da essi compreso ed elevato». Può darsi che il popolo abbia dato, in talune circostanze, un'impressione di svogliatezza o d'inerzia; e gli scrittori e i letterati, fatta quella scoperta, magari ci hanno inzuppato il pane. Rodolico però salta su. Non è il popolo, egli dice, che dà prova di vigliaccheria o che si mostra dormiente; ma sono, per l'appunto, taluni scrittori e letterati. Il popolo sarà stato rozzo ma anche fiero e ben sveglio e vivo. «Quando i reggitori della Repubblica di San Marco, tremanti di paura alle minacce francesi, strappavano le gloriose insegne del leone alato, e supplicavano pace, i contadini del Veronese gridavano «Viva San Marco!» e morivano per esso in quelle «Pasque» che rinnovarono i «Vespri»; quando, sotto il cumulo di umiliazioni patite da prepotenti francesi e da giacobini paesani, Carlo Emanuele abbandonava Torino, i montanari delle Alpi, i contadini piemontesi e monferrini, continuavano disperatamente la resistenza allo straniero; quando nella Lombardia gli austriaci si ritiravano incalzati dai francesi, i contadini lombardi a Como, a Varese, a Binasco, a Pavia, osavano ribellarsi al vittorioso esercito del Bonaparte, sfidando la ferocia della sua vendetta; quando il mite Ferdinando III di Toscana era licenziato dai nuovi padroni, e i nobili fuggivano, e i Girella, democratici improvvisati, venivano fuori con la coccarda tricolore, i contadini toscani insorgevano al grido di «Viva Maria»; quando nelle Marche scappavano generali e soldati pontifici e il vecchio Pontefice arrestato era condotto via da Roma sua, non i principi cattolici osarono protestare, non Roma papale insorse, ma i contadini dai monti della Sabina alle marine marchigiane caddero a migliaia per la loro fede e per il loro paese; quando vilmente il re di Napoli con cortigiani, ministri e generali fuggivano all'avanzarsi dello Championnet, soli i montanari degli Abruzzi, i contadini di Terra di Lavoro, i lazzaroni di Napoli si opposero all'invasore in una lotta disperata e sanguinosa».

Questo tono caldo, appassionato, vibrante non nasce a vuoto, per impeto retorico e magari per eccessiva piena d'affetti, ma si sostiene sui documenti, è determinato dalle ricerche, si sviluppa nelle lunghe esperienze d'archivio. Degli archivi Rodolico è un patito; è stato un formidabile esploratore di «scartoffie», un infaticabile decifratore di rapporti, di verbali, di lettere; uno scrupoloso lettore di quanto altri studiosi hanno scritto su particolari argomenti; un veemente polemista fra le sue idee e le altrui, fra i suoi risultati e le altrui asserzioni. I capitoli che compongono il volume di cui si sta dicendo, costituiscono appunto la prova delle sue ideali battaglie, dei suoi ostinati convincimenti dell'ansia con cui ha indagato nei fenomeni storici per trarne il meglio e il succo, ossia la effettiva verità. Quel che egli scrive sugli aspetti sociali del Risorgimento credo che faccia testo, che sia incontrovertibile; e che il ritratto che ci dà di una borghesia, spina dorsale di quel movimento, fra il cosiddetto popolo minuto e l'aristocrazia, è esemplare: come è di grande interesse quel che ci dice sulla situazione economica, soprattutto agraria, sui problemi sociali che travagliavano le varie regioni d'Italia. Qua e là si parla, in questo libro, di giustizia; e a buon conto o a ragion veduta. La giustizia era purtroppo (ma sembra che sia male anche di tutt'altri momenti storici) fra gli elementi di cui più si sentiva la mancanza, una mancanza terribile, che pesa gravemente sullo spirito e sull'intelligenza dei popoli e sui loro orientamenti. Molto di quel che accade (e non si vorrebbe che accadesse), e di cui lì per lì non si sa spiegare la ragione, si deve soprattutto al prepotere dell'ingiustizia che, per il popolo, suona oltraggio quant'altro mai. A questa causa Rodolico spesso risale per spiegare dei fatti che, stando a una apparenza superficiale, sembrano inconsulti.

* * *

Nessuno, dicevo, toglie dalla mente di Rodolico che, alla base degli orientamenti risorgimentali, giochino più le ragioni ideali che quelle materiali; e, quando se ne presenta l'occasione, ne discorre a lungo, come a proposito del libro del Ciasca sull'«Origine del programma per l'opinione nazionale italiana». Egli ammette che il materialismo storico come metodo, come strumento nella ricerca di alcuni elementi del complesso fenomeno storico è fecondo di utili e solidi risultati scientifici; ma guai ad assumerlo come norma, come chiave di quel complesso fatto che è stato il Risorgimento. Le ragioni che spinsero i nostri rivoluzionari a promuovere il miglioramento economico non hanno niente a che vedere con gli affari, secondo il Rodolico; non sono frutto d'interessi industriali e commerciali: sono soprattutto morali. «L'istruzione e la educazione sono la parte principale del programma di riforme di quella gente. Il Lambruschini, il Capponi e altri georgofili sono soprattutto dei moralisti che considerano come mezzo necessario per la elevazione morale del popolo il suo miglioramento economico».

Ed ecco ora, bene a proposito, Bettino Ricasoli, il prototipo dei signori di campagna, il personaggio più rappresentativo dell'aristocrazia toscana che non si perde nei lussi e nelle vanità, e non dilapida i patrimoni, ma mette le proprie terre a profitto della elevazione dei contadini, del progresso del popolo, dello sviluppo della civiltà. Quel che ha fatto il Ricasoli nelle sue campagne, soprattutto a Brolio, è memorabile: con le premiazioni dei contadini più meritevoli nel giorno di Sant'Isidoro, con la pubblicazione di libretti in cui erano date le norme del ben lavorare e del ben vivere, con l'assidua cura ai bisogni dei coltivatori e al rendimento delle campagne. Opera economica, sì, senza dubbio; ma, più che altro, opera morale, espressione spirituale. Questi uomini del Risorgimento sono davvero dei maestri nell'apprendimento e nell'insegnamento dei fini della vita, nella serietà con cui la concepiscono e la praticano, nella coerenza delle loro idee, nell'onestà dei propositi e degli atti.

Rodolico ce ne dà, nella sua opera, tutta una galleria, mettendo in rilievo, d'ognuno, i tratti essenziali, i pensieri e i sentimenti più caratteristici. Si va da Carlo Alberto a Mazzini, a Luigi Pastro, a Daniele Manin, a Settembrini. Non si fanno, in queste pagine, arbitrarie discriminazioni fra Nord e Sud, per dare addosso all'uno o all'altro; ma Nord e Sud si studiano e si assumono nelle effettive forze, nell'autentico contributo, nelle vicendevoli mancanze e virtù, come elementi insostituibili di quel meraviglioso risultato che è l'unità d'Italia.

Luigi M. Personè



Una graziosa stellina svedese, Anny Nielsen da qualche tempo sulla Costa Azzurra impegnata in un film, attira folle di curiosi sul lungomare di Cannes con una sfrenata esibizione di «twist»

PER SALVAGUARDARE UNA CIVILISSIMA MISSIONE

Una frattura geografica spinge l'Europa verso l'unità

Indispensabile per resistere alla pressione dell'Est la creazione di una solida organizzazione di Stati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, maggio

Sapevo che da vario tempo il colonnello Carlo Traversi, attivissimo vicedirettore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze si occupava con passione di problemi geofisici, riguardanti l'unione europea, con particolare riguardo a quei fattori geografici, che nel contrasto fra Stati Uniti d'America e Russia, consigliano, anzi spingono irresistibilmente la vecchia Europa a stringersi in un blocco solo per riprendere la sua alta missione di civiltà. Ho creduto interessante interrogare il col. Traversi: «Quali sono, secondo lei, le basi geografiche per una Europa Unita?».

«Basta osservare — mi ha risposto molto gentilmente — una carta geografica fisica del nostro continente per avere subito l'impressione della notevole diversità fra la zona occidentale e quella orientale. Prendendo come linea di separazione ideale fra le due zone quella specie di strozzatura che da Danzica va ad Odessa, si nota che la parte a Oriente costituisce un blocco continentale assai compatto, che si congiunge con il continente asiatico; mentre l'altra parte a Occidente si presenta nel complesso a carattere peninsulare, con coste estremamente frastagliate, ricche di penisole e di isole grandi e piccole e bagnate da parecchi mari e dall'Oceano Atlantico».

«E questa grande diversità geografica delle due parti d'Europa, può avere influito sui caratteri, su la storia e su la politica dei vari popoli?».

«Senza dubbio. A Occidente della linea Danzica-Odessa esiste una fascia di territori, lungo la quale, nel corso dei secoli, si è sempre infranta o per lo meno smorzata l'onda barbarica di diffusione scendente dall'Asia. Anche oggi siamo dinanzi ad un'altra ondata, che attraverso la parte orientale del continente segna la più grave frattura che abbia infirmato la Europa. La realtà storica c'insegna che le successive invasioni di popoli conquistatori o migratori di bassa civiltà hanno per lungo tempo infirmato lo sviluppo della parte orientale. Invece la parte occidentale, libera da asservimento ad elementi inferiori, potè sviluppare in pieno la sua civiltà. La geografia ci spiega, perchè ciò fu possibile. Le invasioni da Oriente furono facilitate dal terreno tutto pianeggiante, separato dall'Asia soltanto dalla lunga catena degli Urali di scarso rilievo (600 metri in media); ma poi la stessa vastità continentale impedì il diffondersi rapido dei progressi della civiltà. Invece a Occidente le coste frastagliate, non solo costituirono una maggior difesa, ma servirono di trampolino per la diffusione oltre i mari della civiltà europea. E' chiaro dunque l'importanza essenziale che gli elementi geografici hanno sui vari popoli».

«Lei sostiene che questi elementi geografici consigliano o addirittura spingono fatalmente l'Europa a fortificarsi in una unità, non solo di difesa, ma anche di propulsione?.

«Riprendiamo ancora l'esame della carta geografica fisica dell'Europa. Spostiamo il nostro sguardo oltre la linea di demarcazione già illustrata. Dai monti Saari Selka in Finlandia al nodo idrografico del Valdai ed alle alture orientali del Rialto Centrale Russo una linea spartiacque individua esattamente le acque destinate sia ai bacini dell'Artico e del Caspio, sia a quelli dell'Atlantico e del Mediterraneo e segna la vera, sostanziale scissione degli elementi naturali, etnografici, culturali, economici e fisici fra le due parti del continente. Lungo questa displuviale spartiacque, modesta come entità assoluta, ma di enorme importanza umana, si separano le due civiltà: la slava e l'occidentale. Purtroppo le esigenze della geografia sono state violentate. A Ovest della displuviale, posta dalla natura ed a cavallo della linea ideale Danzica-Odessa, si trova quella corona di Stati, che dal Baltico al Mar Nero costituiscono i cosiddetti "satelliti". Essi segnano una fascia in cui l'Europa abbandona la massiccia consistenza continentale e incomincia ad articolarsi in seni e penisole, verso cui da sempre confluiscono le principali vie di comunicazione mondiale. Il fatto che questi Stati, che detengono le chiavi di tali comunicazioni, oggi siano nell'orbita russa, dovrebbe costituire un motivo di più a favore dell'unione europea; non fosse altro che per bloccare con un organismo veramente massiccio ed efficiente la fatale esigenza storica della Russia di aprirsi lo sbocco ai mari liberi e vitali. Infatti l'Artico non potrà mai essere lo sbocco commerciale della Russia».

Vaste risorse

«E lei è convinto che un organismo massiccio, ottenuto con l'unione di tutti gli Stati della Europa occidentale, potrebbe essere veramente vitale e resistere alle pressioni dell'Est?».

«Ne ho la certezza. Ho considerato le sue risorse umane e materiali. Esse possono reggere al confronto con gli altri blocchi egemonici. La popolazione dell'area da unire in un sol blocco supera quella degli Stati Uniti ed è circa l'80 per cento di quella russa. E pensi che si tratta di popolazione, che è tutta di alte capacità tecniche, culturali e di elevata civiltà. I dati statistici dell'ONU hanno dimostrato che l'Europa occidentale ha ricchezze e risorse bastevoli alla sua vita autonoma. L'unione indubbiamente aumenterebbe queste risorse e la produttività. Non bisogna dimenticare il clima come fattore essenziale dell'economia, in rapporto alle culture agrarie, all'allevamento del bestiame ed alle stesse condizioni di vita delle popolazioni. La differenza così notevole del clima fra la parte orientale e quella occidentale è un motivo di vero e insuperabile distacco fra il blocco russo e noi. La natura è tutta in nostro favore. Sarebbe un errore grave non approfittarne».

«Crede che si possano superare le difficoltà che finora hanno impedito l'unificazione del nostro continente e che anche adesso creano fra le varie nazioni dissensi che paiono insormontabili?».

Un problema di volontà

«E' un problema di volontà. Ricordo quanto avvenne nel 1291 in Svizzera. C'è un documento storico che lo testimonia. Dice: "In nome di Dio, amen. Noi uomini di Uri, Switz e Unterwalden, in considerazione dei tempi difficili e per sentirci meglio sicuri e protetti, promettiamo e giuriamo di assisterci gli uni con gli altri, con il consiglio ed azione, con tutta la forza e a tutto potere contro chiunque volesse farci torto o usarci violenza. E così promettiamo di non tollerare giudici stranieri nelle nostre valli. Ognuno rispetti la vita e gli averi degli altri. E chiunque si fosse reso colpevole faccia ammenda. Se sorga discordia fra i confederati, i migliori di noi si riuniscano e mettano pace. E la nostra alleanza, voluta per il bene di tutti, con l'aiuto di Dio duri in eterno. L'anno del Signore 1291 al principio del mese di agosto". Poche parole, ma essenziali. Sono ancora di attualità. Come crearono la Repubblica Elvetica, che non si è mai più disciolta, così potrebbero creare l'Unione degli Stati Europei, solo che questi avessero la stessa volontà che animò gli estensori del documento svizzero del 1291».

Michele Campana

I PRODUTTORI CONTINUANO A REGISTRARE GROSSI DEFICIT

LA CRISI DEL CINEMA TEDESCO HA ASSUNTO ASPETTI ALLARMANTI

Solo in parte la decadenza può essere spiegata col moltiplicarsi dei televisori E' il livello artistico che è scadente - Si lamenta la mancanza di una «scuola»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, maggio

Il cinema tedesco? E' fatto male. Gli va male. Ci fa male. E' trattato male. Rimarrà com'è.

Queste polemiche battute sono state scritte da Joe Hembus, autore di un libro dal titolo pessimistico: «Il film tedesco non può essere migliore», che in questi giorni gode di una meritata pubblicità in Germania. Hembus, come suol dirsi, ha messo il dito sulla piaga. Che il cinema tedesco vada davvero male è un fatto incontrovertibile. Il Bundestag, le associazioni dei produttori, i gestori delle sale di proiezione, i cineamatori si occupano da mesi del problema, sperando di poterlo risolvere con qualche felice trovata. I deputati che hanno a cuore le sorti della cinematografia federale, e, ovviamente, i produttori, auspicano massicce sovvenzioni statali; i gestori delle sale e, ovviamente, gli spettatori, vorrebbero, soprattutto, che migliorasse il prodotto.

Diminuiscono gli spettatori

La crisi, comunque, è in atto, ed ha assunto aspetti preoccupanti. Il «Bundesfilmpreis» vale a dire il premio che il Governo di Bonn istituì nel 1951 per assegnarlo al miglior film tedesco dell'annata, non ha trovato nel 1961 alcuna pellicola «meritevole» dei settecentocinquantamila marchi di cui è dotato (oltre centodieci milioni di lire). Durante lo scorso anno, nella Repubblica Federale furono prodotti e girati settantatrè films, contro i centoventotto del 1955. Nel 1956 le sale cinematografiche della Germania occidentale e di Berlino Ovest registrarono l'affluenza complessiva di 817 milioni di spettatori; nel 1960 la loro clientela calò a 606 milioni.

Il moltiplicarsi dei televisori — fenomeno comune alle altre nazioni — spiega solo in parte la decadenza di un cinema che anche in tempi recenti ha messo in circolazione pellicole di alto pregio artistico, o almeno rispettabili. Quanti lettori sarebbero in grado di citare una dozzina (anche mezza) di film tedeschi visti negli ultimi dodici mesi e da essi reputati ammirevoli? Per fare qualcosa di simile, bisognerebbe ricorrere alle cineteche, a «Das Cabinet des dr. Caligaris» del 1919 a «Danton» del 1921 a «Der Student von Prag» del '26 a «Der blaue Engel» del 1929, e, in epoca più vicina, a «Die Abentuer des Barons Münchhausen». Richiamare alla memoria registi come G. W. Pabst Frizt Lang, Josef von Sternberg, Ernst Lubitsch, nei loro anni ruggenti.

Non che adesso ci sia il deserto completo, ma le buone qualità artistiche dei singoli rimangono spesso sommerse o tradite dall'improvvisazione, dalla faciloneria, dalle assurde pretese degli altri, come denunciano, spesso accusandosi vicendevolmente, gli stessi registi, attori, sceneggiatori.

L'UFA (Universum Film AG), il più grande complesso industriale della cinematografia tedesca creato nel lontano 1917, ha interrotto miseramente le sue attività ed è stato messo in liquidazione; appena un anno e mezzo fa, riorganizzato come «UFA Deutsche Filmhansa», pareva avesse trovato nuovo impulso e si accingesse a colossali imprese. Ha chiuso i battenti alcuni mesi or sono e i suoi impianti cercano acquirenti o «risanatori». Le altre imprese cinematografiche vivacchiano, registrando continue perdite sulle spese delle produzioni: qualche fortunata eccezione («Der brave Soldat Schweik» che è costato un milione e seicentomila marchi, cioè quasi duecentocinquanta milioni di lire, e ha dato finora circa un milione di marchi di utili) fa gridare al prodigio. Anche i film che ottengono buona critica in Germania, come il «Wunder des Malachias» di Bernahr Wicki, premiato al Festival di Berlino, non riescono a fare cassetta sul mercato nazionale, e chiudono i conti in disavanzo.

Quest'anno saranno girati nella Repubblica federale tra i settantacinque e gli ottanta film (ben al di sotto della metà della produzione preannunciata o in atto in Italia); in Francia ne saranno messi in cantiere circa centotrenta, in Inghilterra circa centoventicinque. Perchè la Germania è diventata la Cenerentola del cinema europeo? Il produttore Artur Brauner, che con le sue due case cinematografiche, CCC e Alfa, ha messo in circolazione centocinquanta pellicole (il maggior numero realizzato da un'organizzazione tedesca nel secondo dopoguerra) lamenta la mancanza di una «scuola».

Un giovane di talento

Intervistato recentemente, Brauner — quarantaquattro anni, baffi appena pronunciati, quasi calvo — ha detto di aver chiesto al regista e produttore Billy Wilder, cui si devono «Viale del tramonto», «Arianna», «A qualcuno piace caldo», «L'appartamento», eccetera, di spiegargli come sia possibile infilare un successo dopo l'altro. Wilder diede le sue spiegazioni, poi presentò a Brauner il giovanotto che lo accompagnava: trentatrè anni al massimo, cognome Diamond, professione autore e sceneggiatore di soggetti cinematografici. «Dove lo hai pescato?», domandò incuriosito Brauner. E Wilde gli raccontò che era stato facile, gli era bastato recarsi all'Accademia per autori cinematografici, e sceglierselo tra gli altri giovani che vanno a specializzarsi.

«Non è possibile averla anche noi, un'Accademia che una volta ogni tanto faccia uscire dalle sue file un ragazzo che permetta ai produttori di stanziare il proprio denaro in imprese utili?». La domanda di Brauner, che anche quest'anno correrà i suoi rischi producendo diciannove film, è rivolta soprattutto allo Stato, che dovrebbe a suo avviso creare, come in America, una Facoltà universitaria per gli autori e sceneggiatori cinematografici.

Attualmente i produttori tedeschi devono preventivare, in media, la perdita del venticinque per cento sui costi di ogni film girato. Per rifarsi, essi sperano o nel prodotto eccezionale, baciato dalla fortuna, o nei premi che una apposita commissione istituita a Bonn assegna, a sua piena discrezione, alle pellicole che ne vengano ritenute meritevoli. La commissione è presieduta dal direttore generale della sezione culturale del Ministero degli Interni, Hagelberg, e ne fanno parte rappresentanti del Ministero degli Esteri, dell'Economia, di associazioni religiose, degli organismi preposti alla valorizzazione del cinema e all'autocensura. Quella dell'autocensura è una buona trovata, vuol dimostrare che il cinema tedesco ha i calzoni lunghi, sa distinguere da solo quel che è bene e quel che è male, prima che glielo dicano gli altri.

Ogni anno la commissione dei premi dispone di una somma che si aggira tra i quattro e i cinque milioni di marchi, e la ripartisce in modo che ciascun premio oscilli intorno ai duecentomila marchi (poco più di trenta milioni di lire). L'anno scorso la manna dei quattro milioni piovve su diciotto pellicole; ora si vorrebbe fare in modo che gli stanziamenti aumentino, affinchè un maggior numero di case produttrici possa giovarsene. Anche i criteri che regolano l'attribuzione dei premi potrebbero essere modificati; per adesso la gratifica dei duecentomila marchi tocca ai film che esaltano «la convivenza democratica e la comprensione umana», e alle «buone» pellicole «di trattenimento» o che abbiano un particolare valore «culturale»; un supplemento di premi di cinquantamila marchi viene concesso ai film che giovino alla reputazione della Germania all'estero.

Quando al produttore Brauner i giornalisti chiesero: «Crede che senza l'aiuto statale l'industria cinematografica tedesca sprofonderebbe nella bancarotta quest'anno o l'anno prossimo?», l'interpellato rispose senza indugi: «Sì. Non posso dirvi se lo sfacelo colpirebbe tutta la produzione, o una metà soltanto, o i tre quarti, ma si verificherebbe di certo il caos, perchè non sarebbe possibile far fronte agli ulteriori oneri». Il produttore auspicò addirittura un sistema congiunto di «premiazione» dei film, applicabile a tutte le nazioni del Mercato Comune.

Ma converrebbe a Roma e a Parigi, centri della «Mecca cinematografica» europea, la creazione di un «MEC della crisi del cinema»? Samuel Goldwyn una volta disse: «Non bisogna necessariamente essere un folle per poter produrre un film, ma esserlo aiuta molto». Mentre ricorrere ad ogni espediente per superare la crisi in atto (non ultimo, quello — ben conosciuto in Italia — dei film serie: «Sissi I» e «Sissi II», «Stefanie» e «Stefanie in Rio», eccetera) i produttori tedeschi aspettano che un aiuto esterno o un provvidenziale pizzico di genio li aiuti a perseverare nella loro «follia».

Luigi Forni



Gianna Maria Canale è la protagonista di un film storico francese tratto da un romanzo di Zevaco

Libri ricevuti

Angelo Colleoni: *Moctezuma* - Editore Ciro Punzo, Napoli - pagg. 175 - 22 illustrazioni, lire 1000 — L'interesse per le civiltà Maya e Azteca va accentuandosi anche in Italia. Alcune opere fondamentali di archeologhi, di studiosi di fama internazionale, sono state tradotte, pubblicate in questi ultimi anni da nostri editori, saggi sono apparsi su riviste, articoli su giornali, documentari sugli schermi. Mancava però uno studio di facile interpretazione che fornisse una visione di insieme di tali civiltà, una pubblicazione a carattere divulgativo che aprisse ai lettori la strada per più impegnative ricerche. A colmare tale lacuna provvede oggi il «Moctezuma» di Angelo Colleoni, rassegna della civiltà azteca dalle origini al giorno in cui perì tra le fiamme della Conquista. Essa è preceduta da uno studio che risalendo ai primi abitatori del continente americano, ci dà un quadro concreto, benchè sintetico, dei nahua-toltechi, padri della civiltà azteca. L'argomento è dei più impegnativi. Pure l'autore lo tratta con sicurezza e, quel che più conta, con semplicità. Affronta innanzitutto i problemi complessi — religione, riti, scienze — quindi passa alla storia, allineando fatti e dati cronologici, molti dei quali non figurano nelle opere pubblicate in Italia. Sovente confuta le argomentazioni di noti studiosi, rettifica date, rivela episodi poco noti. Il fatto che l'autore abbia vissuto dieci anni nel Mesoamerica e abbia dedicato lustri allo studio dell'Americanistica, vuol dire molto. Dei suoi studi, non fa mistero. Ogniqualvolta si trova di fronte ad argomenti già ampiamente trattati da altri, onestamente cita ai lettori le opere cui è bene si rivolgano per un più approfondito esame della materia. E' del Colleoni la tesi secondo la quale il merito della scoperta del Messico è in buona parte da attribuirsi a Cristoforo Colombo. Sua è pure la ricostruzione del dramma spirituale vissuto dall'ametico imperatore Moctezuma II, detronizzato da Cortés. Polemizzando con i detrattori dello sfortunato sovrano di cui analizza la personalità, ne giustifica gli atteggiamenti e conclude affermando che non fu la paura a indurlo all'arrendevolezza nei riguardi degli spagnoli, bensì la speranza di poter risparmiare ai sudditi e alla capitale, morte e rovina. Per l'autore, causa principale del crollo dell'impero azteco sarebbe stato il conflitto religioso provocato dall'introduzione dei riti sacrificali, contrastanti con l'antica dottrina di Quetzalcoatl professata dai toltechi. Conflitto inevitabile, in quanto la religione azteca non poteva prescindere da tali riti, poichè da essi dipendeva la sopravvivenza del Sole, quindi dell'umanità. Un fatale circolo chiuso che facilitò a Cortés la Conquista, l'alleanza cioè di quei popoli che mai sopportavano il predominio religioso e militare aztechi. I riti sacrificali degli Aztechi, rispondendo a imperativo religioso, non richiedevano altre giustificazioni. Ma il Colleoni se ne è avvalso per stabilire confronti, per fare il processo agli errori commessi dalla nostra civiltà, per contrapporre ai sanguinari riti dell'antico Messico, errori e delitti consumati in Europa. La polemica non era indispensabile, ed è pertanto intenzionale. Essa serve unicamente a scoprire i sentimenti dell'autore, ostili a ogni forma di violenza. Certo non a caso, commentando l'opera «La vie quotidienne des Aztèques» di Jacques Soustelle, ricorda a questi quanto da egli affermato nell'opera stessa, e cioè che il cuore e lo spirito degli uomini devono essere aperti a tutti i valori concepiti dalla nostra specie in ogni tempo e luogo. Nei capitoli dedicati alla Conquista, l'autore non sempre è obbiettivo. Avendo trascorso adolescenza e gioventù fra i discendenti dei maya, degli aztechi, è legato ad essi da vincoli affettivi dai quali si lascia influenzare. Questo addebito figura anche nella prefazione del principe Grau Moctezuma. Il Colleoni infatti non solo non risparmia critiche ai Conquistatori, ma pare si diletti a enumerarne gli atti sanguinari. Non concede attenuanti alla Malinche, l'amante-interprete di Cortés che favorì la conquista. E a Cortés, quasi a schernirne la religiosità, rimprovera persino di essersi creato, a guerra finita, un harem per sollazzo personale. Nella parte finale del «Moctezuma» l'autore tratteggia le tappe salienti della storia del Messico, dall'Indipendenza ai giorni nostri, ne esalta la rinascita, rilevando con compiacimento come le arti, la cultura, gli indirizzi sociali, si richiamino sempre di più al passato, attingano i valori essenziali da quella che fu la civiltà azteca. Rare sono le opere di nostri studiosi sulle antiche civiltà del Mesoamerica. Dobbiamo pertanto essere grati al Colleoni per questo suo coscienzioso studio che rivela una assoluta padronanza dell'argomento trattato. Scorrevole, è storia, scienza e romanzo. Vi sono pagine in cui riemerge lo scrittore, e sono pagine felici. Altre in cui prevale il critico. L'intero lavoro è permeato di spontaneo misticismo, di amore per l'uomo, la libertà, è esaltazione dei valori dello spirito. Ciò ci ripaga largamente delle poche zone d'ombra, di certi ingenerosi giudizi.

Artisti sudamericani alla Biennale di Venezia

Venezia, 30

Anche quest'anno per la XXXI edizione della Biennale di Venezia verranno allestite in alcune sale del padiglione centrale ai Giardini di Castello le sezioni nazionali dell'Argentina e del Brasile, mentre l'Uruguay ordinerà la propria selezione nel padiglione acquistato nel 1960.

Accanto alla numerosa partecipazione di artisti di indubbio prestigio, che esporranno propri lavori nella rassegna argentina, curata dal commissario signor Gyula Kosice (fra essi ricordiamo i pittori Romulo Maccio, Kazuya Sakai, Testa Clarindo e Mario Pucciarelli, e gli scultori Federico Bernardo Brook, Girola Claudio e Noemi Gerstein), sarà quest'anno invitato speciale il pittore Antonio Berni, del quale verranno esposti disegni, dipinti e collages. Berni è un artista ormai affermato, cui l'Argentina deve, più che ad ogni altro, l'importazione di elementi linguistici comuni alle grandi avanguardie occidentali, con cui si è potuto inserire, attraverso un particolare processo evolutivo, nella vita artistica mondiale. Le opere presenti nella sezione argentina tra dipinti, disegni, collages e sculture superano la cinquantina, e sono state concesse in parte dagli artisti che ne detengono la proprietà, in parte da collezionisti privati, Gallerie e Musei argentini.

Interessante per l'alto numero di artisti che vi partecipano si annuncia la rassegna nazionale del Brasile, curata dal Commissario Francisco Matarazzo Sobrinho, presidente del Museo d'arte moderna di San Paolo; saranno fra gli espositori il disegnatore Marcello Grasmann, gli scultori Lygia Clark e Fernando Jackson Ribeiro, i pittori Alfredo Volpi, Ivan Serpa, Iberê Camargo, Rubem Valentim, e gli incisori Isabel Pons, Anna Letycia Quadros, Rossini Perez e Gilvan Samico. Questa Mostra, vuole essere una presentazione di tutta l'attività artistica brasiliana nel suo insieme, attraverso le varie correnti rappresentate dagli artisti invitati: nei dipinti, disegni, xilografie, composizioni in alluminio e in bronzo si ripropongono non di rado, attraverso il costante rinnovamento formale, temi tradizionali cari al popolo brasiliano. Le opere esposte sono nella maggior parte di proprietà degli artisti; alcune di esse provengono da collezioni private.

Due soli artisti, il pittore Juan Ventayol e lo scultore German Cabrera, parteciperanno invece alla rassegna nazionale uruguayana, curata dal commissario Jorge Paez Villaro, segretario generale della commissione nazionale delle Belle arti.

Dei due espositori si avranno dipinti vari e sculture, tutte in ferro, che testimoniano del vigore dell'ispirazione e delle grandi capacità tecniche di Ventayol e Cabrera, che sono considerati due dei maggiori esponenti dell'arte uruguayana d'avanguardia.

CRONACA DELLA CITTA'

PRIME INDICAZIONI DA ROMA

Trieste e la Regione nelle proposte del Governo

Capoluogo e mantenimento del contributo statale Sistema elettorale - Finanziamenti - Personale

Impostato ieri l'altro alla Camera l'iter parlamentare dei progetti legislativi per l'istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia, nell'attesa dell'inizio del dibattito che si aprirà prossimamente in seno alla commissione affari costituzionali della Camera, l'attenzione torna a spostarsi sull'attività delle segreterie politiche che a tale dibattito si vanno preparando. Ieri si è avuta una riunione della DC, del PRI e del PSDI.

Nella riunione locale, che ha avuto luogo a Palazzo Diana, democristiani, repubblicani e socialdemocratici hanno convenuto anzitutto sull'opportunità, anzi la necessità, di pervenire ad un testo concordato per lo statuto regionale già in sede di commissione parlamentare, così da portare al voto della Camera un progetto che incontri i più larghi consensi. In proposito viene fatto notare — anche in risposta polemica al PSI — che tutti e quattro i progetti finora presentati al Parlamento, da Trieste e dal Friuli, sono da considerarsi superati e che solo per un'impostazione formale del problema è stato più recentemente preso per base, a Roma, il progetto del friulano Biasutti, per modificarlo con gli emendamenti che saranno presentati dal Governo. Tali emendamenti dovranno assicurare, come rileva un comunicato emesso al termine della riunione, i provvedimenti «di carattere strutturale e finanziario volti a mantenere le attuali disponibilità del bilancio statale a favore di Trieste ed a dare una sistemazione più confacente alla nostra azienda portuale».

Da Roma si sono appresi frattanto taluni principi che il Governo intende affermare attraverso i propri emendamenti. In primo luogo la posizione di preminenza che viene riconosciuta a Trieste, designata a capoluogo della Regione, contrariamente alla proposta a favore di Udine, contenuta nel progetto Biasutti. Di quest'ultimo viene per contro accolta la formulazione di una Regione senza speciali autonomie legislative provinciali.

Altre interessanti indicazioni ora emerse riguardano la dotazione finanziaria vigente a favore di Trieste, attraverso il bilancio autonomo del Commissariato generale del Governo. Consta al riguardo che gli emendamenti governativi disporranno il mantenimento della dotazione stessa, praticamente in misura immutata: un contributo statale dell'ordine di 14 miliardi, comprensivi — come già ora — degli stanziamenti per il personale ex G.M.A. Per quanto concerne invece la dotazione di carattere generale per la Regione, a questa verrebbero riconosciute determinate aliquote dei gettiti fiscali per redditi fondiari, immobiliari, agricoli, dei gettiti del Monopolio, esclusa invece una compartecipazione al gettito dell'i.g.e.

Altro principio è quello dell'attribuzione dei seggi nel Consiglio regionale in rapporto assolutamente proporzionale ai voti espressi dagli elettori delle singole provincie, senza cioè i correttivi che taluni sollecitavano per perequare in seno al Consiglio regionale la sproporzionale numerica fra triestini, goriziani e friulani, questi ultimi di gran lunga più numerosi.

Particolarmente per Trieste si prevede ancora la formazione di un Consorzio per la gestione ed i problemi del porto, comprendente tutti gli enti che gravitano intorno all'attività portuale. Inoltre il Commissario generale o Alto Commissario che rappresenta il Governo nelle Regioni a statuto speciale, avrà per il Friuli-Venezia Giulia notevoli poteri specialmente in campo economico.

Infine le indiscrezioni indicano l'intendimento di non far luogo ad assunzioni di nuovo personale per la formazione dell'organico degli uffici e servizi regionali, bensì la destinazione a tali impieghi di personale statale ed ex G.M.A.

Una «sedicimila» al Felszegi



(«Giornalfoto»)

Se il varo di una nave costituisce festa del lavoro, l'impostazione di una nuova unità rappresenta il preludio a questa festa: lo si è avvertito anche ieri pomeriggio al Cantiere navale Felszegi di Muggia, quando ha cominciato a prendere vita la costruzione n. 71.

Si tratta della motonave per il trasporto di carichi alla rinfusa da 16.000 t.p.l., che sarà creata dal Felszegi per la «Navi Italiane S.p.A.» di Trieste, e che verrà noleggiata per un periodo di dodici anni, con opzione di altri tre anni, alla «Saguenay Shipping Limited» di Montreal, una delle più potenti società del settore.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Felszegi, dott. ing. Carlo Nicolò Giacomelli, che ha ricevuto i numerosi ospiti confluiti all'interno del cantiere navale muggesano per assistere all'impostazione della nuova unità. Dopo la benedizione impartita dal parroco di Muggia, mons. Mizzan, sono stati impostati i blocchi prefabbricati, per un totale di 150 tonnellate, sui quali garrivano il tricolore ed i vessilli della Marina mercantile, quello azzurro del Felszegi e quello bianco della «Navi Italiane». Al termine della semplice, significativa cerimonia, la presidenza del cantiere muggesano ha offerto agli invitati un signorile rinfresco; notati, tra gli altri, il col. Magaletti, quale rappresentante della Capitaneria di porto di Trieste, l'ing. Rigo per il Registro italiano navale, l'ing. Pizzetti, per l'American Bureau of Shipping e il cap. Gerolimich, presidente dell'Associazione armatori giuliani.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefoni 55255, 55355
resta aperto
dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30

Mutui per 75 milioni tra il Comune e la CdR

Sono stati stipulati ieri in Municipio, con l'assistenza del notaio, tre contratti di mutuo tra il Comune e la Cassa di Risparmio. Il primo mutuo, di lire 23.510.000, è destinato alla istituzione di tre cantieri di lavoro per opere di sistemazione stradale, di un cantiere di lavoro per scavi archeologici e di un cantiere di lavoro per opere forestali.

Gli altri due mutui sono stati contratti per coprire le spese necessarie rispettivamente a opere di restauro e manutenzione della scuola elementare «Dardi» di via Polonio e allo spostamento e alla sistemazione degli impianti EGA in seguito alla costruzione di un sottopassaggio pedonale in piazza Goldoni. Tali mutui riguardano una somma di lire 23.500.000 e 28.384.000.

Per il Centro culturale «Giovanni Papini», avrà luogo questa mattina alle ore 11 nell'Aula magna del Liceo «Dante» una conferenza sul tema «Girolamo e Agostino: incontri e scontri fra due spiriti magni». Ne sarà oratore il rev. prof. Michele Pellegrino, ordinario all'Università degli studi di Torino. L'ingresso è libero.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 16,4; umidità 54 per cento; pressione mb. 1018,2, stazionaria in regolare; temperatura del mare 19,2; vento km. 24, da Nord-Est, raffiche chilometri 40.

Oggi: Ascensione. Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 3.20, tramonta alle 17.13.

Farmacie aperte: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; All'Angelo d'oro, via S. Pellico; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 30 maggio 1962

MORTI: Fantasia Andrea giorni 1, Degrassi in Bullo Maria anni 71, Sardelli ved. Salzano Beatrice a. 89, Mocenigo Carlo a. 85, Cian Antonio a. 78, Hoglievina ved. Barbieri Elisabetta a. 89, Mosetti Ezio a. 53, Ivich ved. Nessi Rosina a. 86, Gregori Albino a. 62, Brussich Abbondanzio a. 75, Zonta Mario a. 62.

NASCITE DENUNCIATE: 3.

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Omaggio al tricolore sabato in Piazza Unità

Con i reparti in armi la fanfara dei carabinieri

Il XVI anniversario della costituzione della Repubblica sarà celebrato solennemente in piazza dell'Unità con la cerimonia dell'alzabandiera. Parteciperanno alla manifestazione tutte le massime autorità cittadine e delle Forze Armate.

La manifestazione avrà inizio sabato alle 10.30 precise quando sui pilони della piazza saranno issate le bandiere. Il rito, nella sua semplicità, non mancherà di avere l'adeguato rilievo anche per la presenza del Gonfalone decorato di Medaglia di oro, nonchè di tutte le rappresentanze combattentistiche, d'arma, dei soldati patriottici cittadini e delle scolaresche. Le Forze Armate saranno presenti con la fanfara della Legione dei carabinieri e una compagnia di Gruppo territoriale carabinieri in alta uniforme. Inoltre, di fronte ai pilони, si schiereranno le rappresentanze di tutti i reparti del nostro Presidio. Saranno così presenti l'82.o Fanteria «Torino», il 151.o Fanteria «Sassari», il reggimento, che in questo periodo si va ricostituendo per entrare il prossimo mese a far parte del Presidio, il 2.o Reggimento «Piemonte Cavalleria», il I Gruppo del 33.o Artiglieria da campagna «Folgore», il II Gruppo dell'8.o Reggimento Artiglieria semovente da campagna, carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Ispettorato XIV della zona di P. S. e le rappresentanze del Distretto e dell'Ospedale militare.

In serata il Commissario generale del Governo offrirà un ricevimento nei saloni della Prefettura.

STASERA ALLE 18

Pontificale del Vescovo sul piazzale di S. Giusto

In occasione della odierna festa dell'Ascensione, il Vescovo mons. Santin celebrerà questa sera alle 18 a San Giusto, su di un altare allestito nel piazzale esterno del colle, una solenne Messa pontificale. Nella stessa giornata il Vescovo amministrerà la Cresima: alle 10 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, alle 16.30 a San Giacomo.

TERRORE IN VIA DONOTA

Si getta dal furgoncino privo di freni

Momenti di terrore sono stati vissuti ieri pomeriggio dal fattorino Tullio Trebbi, di 23 anni, abitante in via Cadorna 23 allorchè, nella discesa di via Donota alla guida del motofurgoncino targato TS 40063, si è improvvisamente accorto che il cavo del freno posteriore s'era spezzato e il motomezzo non rispondeva più ai suoi comandi. Egli ha provato rallentare la corsa, cercando di scalare rapidamente le marce. Visto che tale operazione non gli riusciva, il fattorino ha spalancato la portiera del motomezzo e si è lanciato fuori dall'abitacolo, cadendo sul selciato. Il motofurgoncino ormai incontrollato, ha percorso una cinquantina di metri a zig zag e dopo aver urtato tre macchine in sosta è andato ad incastrarsi tra un'utilitaria e un muro. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile e i sanitari della CRI. Il Trebbi, che lavora per conto della ditta Attilio Pagan, con sede in via Boccaccio 5, in seguito alla caduta ha riportato varie ferite escoriate al volto e una ferita lacera alla gamba sinistra. Adagiato su una autolettiga, è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

N. 6038/61 R. G. N. 483/62 D. P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 22 marzo 1962 ha condannato **Kranjc (o Krouz) Giuseppina** in Gustini fu Giuseppe, nata a Gradiscizza di Matteria (YU) l'8 marzo 1907, residente a San Lorenzo n. 7 (San Dorligo della Valle) alla pena di lire 20.000 di ammenda e lire 10.000 di multa, con i benefici di legge, perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 26 luglio 1961 un quantitativo di latte scremato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme.

Trieste, li 29 maggio 1962.

L'a. Cancelliere
f.to Scheriani

DIRETTORE AMMINISTRATIVO commerciale cittadino italiano, laureato, attualmente Direttore Generale grande gruppo all'estero, desiderando rientrare Italia, preferibilmente Trieste, esaminerebbe proposte. Conosce a fondo tutte le tecniche amministrative e di vendita. Primarie referenze. Scrivere: **Casella 6018 C - UPI - Trieste**

DOMENICA
3
GIUGNO

S. Cresima

nella chiesa di S. Luigi (via Biasoletto) ore 10 fanciulli
nella chiesa di San Antonio Taumaturgo ore 16 fanciulle

I DONI-RICORDO dal meraviglioso assortimento della OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24.
GORIZIA: Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46. Profumeria PAIS, via Oberdan, 11.
MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 2 giugno, alle ore 14.15, dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione al rifugio F.lli Nordio - Deffar. Domenica 3 giugno, salita sulla vetta del monte Osternig. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

TUBI FLESSIBILI per impianti elettrici, armati e isolanti, cercansi persona o ditta, provata serietà ed introduzione scopo allacciare rapporto di agenzia per zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere: Cassetta 75 A - SPI - Padova

mamma mia... è un ATLANTIC direte anche voi vedendo i nuovi frigoriferi ATLANTIC

INIZIATIVE PER ALTRI 2000 POSTI DI LAVORO

L'occupazione industriale raggiunge quote da primato

Timori espressi dall'imprenditoriato per gli indirizzi politico-economici - Il problema dei finanziamenti

Presieduto dal dott. Doria, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione degli Industriali per un esame della situazione in vista della prossima assemblea generale degli industriali triestini.

Il presidente ha prospettato innanzitutto il quadro delle iniziative in corso di realizzazione nel settore industriale, per le quali sarà necessario l'ulteriore impiego di oltre 2000 unità lavorative; tale incremento, unito a quello derivante dallo sviluppo delle aziende esistenti, farà sì che l'occupazione nel campo industriale di Trieste raggiungerà una quota da primato. Il dott. Doria ha rilevato a tale proposito l'importanza sempre maggiore che la industria va assumendo nella nostra economia ed ha precisato a titolo di esempio che nel 1961, il movimento nei porti di Trieste, Monfalcone e Sistiana è stato determinato per oltre il 52 per cento dall'industria locale.

Il consiglio direttivo ha espresso il suo vivo compiacimento per l'iniziativa della SADE, la quale nel quadro del deliberato potenziamento delle proprie centrali termoelettriche ne ha inclusa una nuova a Monfalcone.

In contrasto con tale favorevole andamento, sono emerse nella discussione vive preoccupazioni per taluni fattori economico-politici, negativi agli effetti dello sviluppo industriale. Il direttivo degli industriali ha rilevato infatti che sussistono fondati timori in relazione alla possibile attuazione di gravi riforme di struttura del settore economico, impostate su presupposti di carattere teorico e su motivi politici, che possono gravemente indebolire la fiducia nella nostra economia, suscitata sul mercato internazionale dal progresso economico italiano e dal progressivo sviluppo delle nostre esportazioni in questi ultimi anni.

Analoghe preoccupazioni il direttivo degli industriali ha espresso a seguito delle urgenti scadenze poste per l'attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Mentre si sono ribaditi i fondati dubbi sull'effettiva utilità di tale ente e si è constatata una volta ancora da parte degli industriali «la fondatezza delle previsioni negative al riguardo, si è ravvisato nella procedura d'urgenza adottata per l'elaborazione dello statuto regionale un'ulteriore ragione di perplessità che induce a ritenere sempre più problematica la salvaguardia delle complesse esigenze di Trieste».

Il consiglio ha passato quindi in esame le locali disponibilità di manodopera nei riguardi delle nuove industrie e per lo sviluppo di quelle esistenti ed ha trattato la situazione del credito industriale, lamentando che la sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie non sia per ora in grado di accogliere nuove richieste di finanziamenti.

L'UDIENZA FISSATA PER IL 24 SETTEMBRE

Aperto il giudizio in Tribunale per i miliardi dello zio di Svizzera

Tre eredi triestini contestano la legittimità del favoloso lascito a favore di una istituzione benefica di Losanna

E' stata fissata a ruolo ieri mattina presso il Tribunale civile di Trieste la causa relativa all'impugnazione di un testamento... da Mille e una notte (il lascito è infatti favoloso: ammonta a cinque miliardi di lire!). Come abbiamo già anticipato giorni or sono, a promuovere tale causa è un professionista triestino; si tratta del dott. rag. Gianni Seunig, commercialista, il quale si trova attualmente in Scandinavia per motivi di lavoro.

Il dott. Seunig ha voluto adire alle vie legali per entrare precisamente in possesso del patrimonio lasciato da un ricchissimo zio, deceduto qualche anno fa in Svizzera; la colossale eredità è stata però destinata — secondo le ultime volontà del defunto — alla Fondazione «Giovanni e Mariora Gialdini», un ente che opera a Losanna nel campo assistenziale e che è stato a suo tempo istituito ad iniziativa dello stesso testatore. Ora, nell'iniziare la relativa azione giudiziaria, il professionista triestino sembra baserà il motivo dell'impugnazione di quel testamento sul presupposto che un cittadino italiano, qual'era suo zio, non può istituire erede una persona giuridica straniera.

Dell'eventuale successo di questa azione legale — la discussione della relativa causa davanti al Tribunale di Trieste è stata fissata per il 24 settembre — trarrebbero vantaggio, oltre al dott. Gianni Seunig, anche il fratello di questi ed un cugino, il signor Toinon Gialdini - Mistrovacchi, appartenente quest'ultimo a una nota famiglia triestina di origine ellenica. Il defunto Giovanni Gialdini aveva infatti due sorelle: una era la madre del dott. Gianni Seunig e del fratello di questi; l'altra, del Gialdini-Mistrovacchi, che abita nella nostra città in via S. Nicolò 12.

Favolosa — si è detto — appare l'entità del patrimonio lasciato da Giovanni Gialdini in eredità all'ente benefico di Losanna, da lui stesso fondato: cinque miliardi — ripetiamo — costituiti in prevalenza da azioni e titoli stranieri: francesi, inglesi, canadesi, argentini, statunitensi ,ecc. Il defunto era infatti un importante uomo di affari, che agiva su scala internazionale; la sua sembra sia stata una vita assai movimentata ed alquanto avventurosa, sicchè nei suoi dettagli non la conoscono neppure i pretendenti eredi.

Coniugi triestini feriti nel Cormonese

Nel cormonese sono rimasti ieri vittime di un incidente stradale i coniugi triestini Maria ed Emilio Rigutti. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Cormons con prognosi di venti giorni, per contusioni al torace e alle gambe. Il marito è stato medicato al volto, ad una mano e a un piede e giudicato guaribile in una settimana.

Migliora la donna operata al cuore

Le condizioni della signora B., operata nei giorni scorsi al capo e rimessa in vita grazie ad un massaggio diretto al cuore, praticatole tempestivamente dal prof. Carravetta dopo che già si era verificata la paralisi cardiaca, sono decisamente migliorate nella giornata di ieri. La paziente si trova tuttora isolata, in una stanza della clinica «Salus», circondata dal più assoluto silenzio.

MR. COURSIER NEI BORGHI DELL'O. A. P. G. D.

AUTOREVOLE RICONOSCIMENTO PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

E' da ieri ospite gradito della nostra città il dott. Henry Coursier, presidente dell'Associazione mondiale per lo studio dei problemi dei profughi, accompagnato dal prof. Fernando Pedroni, segretario generale della sezione italiana dell'Associazione, dal comm. Aldo Clemente, segretario generale dell'O.A.P.G.D., e dal giornalista Walter Stauffer. Il dott. Coursier è giunto a Trieste accogliendo l'invito rivoltogli dall'Opera profughi lo scorso anno in occasione del congresso dell'Associazione, tenutosi ad Atene, e nella giornata di ieri ha compiuto un'accurata e attenta visita alle istituzioni dell'OAPGD nella nostra zona, ricavandone un'impressione estremamente favorevole.

Nel corso della sua visita il presidente ha tratto il convincimento che i risultati ottenuti rispecchino quelle che sono le necessità dei profughi giuliani e dalmati; in modo particolare il dott. Coursier ha avuto espressioni di lode nei riguardi dell'assistenza dell'O.A.P.G.D. nei confronti dei bambini e dei giovani, e in generale verso tutti coloro che hanno dovuto abbandonare le loro case per formarsi una nuova vita. Vivo interesse il presidente dell'Associazione mondiale ha dimostrato per le scuole materne ed i centri di studi scientifici riservati ai figli dei profughi.

Accompagnato dal sig. Polenghi, direttore della delegazione triestina dell'OAPGD, dal gen. Gigli, presidente della stessa, e dalla signora Eulambio, presidente del Madrinato italico, l'illustre ospite si è incontrato pure con il presidente del comitato provinciale della CRI, dott. Hausbrandt, e con il presidente dell'Associazione industriali, dott. Doria, venendo poi ricevuto dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, e dal Sindaco dott. Franzil.

Il dott. Coursier avrà pure un colloquio stamane con il sen. Spagnolli, giunto iersera a Trieste, assieme all'ing. Cirenei, direttore tecnico dell'UNRRA-Casas, ai capi servizio e ad altri collaboratori, per portarsi poi a visitare le realizzazioni di Chiarbola e Baiamonti, e nel pomeriggio quelle di Gorizia e Udine.

La morte di Mario Zonta

Si è spento Mario Zonta, una delle figure più note e più stimate della famiglia tipografica del nostro giornale, che lo annoverava fra i collaboratori più anziani e benemeriti.

Nel luglio del 1920 Mario Zonta entrava a far parte del reparto di stereotipia. La sua capacità, la continua dedizione gli valsero la qualifica di capo-reparto. In tale veste ha proseguito nella sua attività fino al giorno del suo congedo, il 15 marzo dello scorso anno. Egli ha così lasciato ancor vivo in tutti il ricordo della sua generosità, della sua esemplare rettitudine, della stima che ovunque l'ha sempre circondato. Nel rimpianto di questo immaturo distacco giungano alla moglie, alle sorelle, al cognato e collega Elio Belleli, le espressioni del nostro sentito cordoglio.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' . Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
BOLZANO MERANO giornaliera
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.

A Trieste il Comandante delle «Fiamme Gialle»

E' giunto ieri mattina in visita d'ispezione ai reparti della Guardia di Finanza della nostra provincia il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Massaioli, comandante delle «Fiamme gialle». L'alto ufficiale ha raggiunto la nostra zona alle ore 9 accompagnato dal generale di Brigata Raffaello Tani, comandante della Terza zona Triveneta della Guardia di Finanza e dal comandante la V Legione di Udine, col. Di Donato, nonchè dal suo ufficiale d'ordinanza maggiore Re.

La visita ha avuto inizio al Comando di Gruppo, al molo Fratelli Bandiera, dove il gen. Massaioli è stato accolto dal ten. col. D'Amore, comandante del Gruppo di Trieste. Il generale ha ricevuto gli onori spettanti al suo alto grado nel cortile della caserma e ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali del Corpo in servizio presso il Gruppo. Il comandante generale si è quindi intrattenuto affabilmente con gli ufficiali informandosi della loro attività e delle loro mansioni. Successivamente il gen. Massaioli ha compiuto una visita agli impianti e ai locali della caserma soffermandosi ad esaminare le attrezzature nei vari reparti. Si è portato inoltre alla Stazione navale dei mezzi della G.d.F. dove è stato accompagnato dal comandante stesso la stazione ten. Fratoni. Il comandante generale ha ispezionato oltre il naviglio anche l'officina navale e si è informato sui metodi di sorveglianza in mare e sull'efficienza dimostrata dai mezzi stessi.

Accompagnato dal ten. col. D'Amore e da un gruppo di ufficiali il gen. Massaioli ha quindi compiuto una serie di visite alle massime autorità cittadine. Si è recato dal Vescovo mons. Santin, dal Commissario del Governo dott. Mazza, dal Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. dott. Carpanzano e dal Procuratore generale della Repubblica dott. Santonastaso.

Il programma di ispezione ai reparti del Corpo è quindi proseguito con una visita al posto di blocco di Fernetti dove il gen. Massaioli ha potuto controllare il funzionamento del servizio di controllo di frontiera. Verso le 14 il generale ha lasciato Trieste.

Il gen. Massaioli, come noto, aveva compiuto in precedenza ispezioni ai reparti delle «Fiamme gialle» dislocati nella regione, soffermandosi in particolare alla Legione di Udine, ai comandi di Gorizia, di Cividale, di Tolmezzo e di Tarvisio. Con l'ispezione nella nostra città e nella zona di confine, il generale comandante ha voluto prendere contatto personale con un settore particolarmente importante per la attività del Corpo.



(«Giornalfoto»)

L'azione sindacale per l'inquadramento GMA

La lettera pervenuta l'altra sera, a firma del Commissario generale del Governo, dott. Mazza, al sindacato ex GMA della Camera Confederale del Lavoro, ed il cui testo è stato già reso noto, rappresenta la prima comunicazione ufficiale sul complesso problema.

Iersera, intanto, si sono riuniti i rappresentanti del personale statale impiegatizio e salariato del ruolo speciale ad esaurimento aderenti alla C.C. d.L., all'Unione ex GMA e alla CGIL, per prendere in esame la lettera ufficiale del dott. Mazza. In un comunicato congiunto emesso al termine dell'incontro si rileva che le notizie non sono tali da tranquillizzare la categoria, in quanto non è precisato se l'avvio alla soluzione del problema sarà seguito da una concreta e sollecita procedura per i ruoli di spesa fissa di tutto il personale R.S.E.

Pertanto i sindacati — è detto — rimangono in vigile attesa degli sviluppi della situazione, mantenendo per la categoria lo stato di agitazione, e nel frattempo ripropongono alle singole Amministrazioni, quale dimostrazione di sollecito interessamento, la corresponsione degli assegni integrativi o finanziari in godimento al personale dei ruoli ordinari, e l'anticipazione delle quote di aggiunta di famiglia.

Intervento del PLI per ex GMA e Ilva

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri mattina il presidente provinciale del PLI avv. Morpurgo che gli ha illustrato la mozione votata nella recente assemblea provinciale sulla situazione degli ex G. M.A. Ponendo in rilievo il profondo stato di disagio economico e morale in cui la categoria versa da oltre un anno dalla entrata in vigore della legge di inquadramento di cui gli interessati null'altro chiedono che l'integrale sollecita applicazione, l'avv. Morpurgo ha fatto presente l'inderogabile necessità che le remore burocratiche vengano sollecitamente superate. Il Commissario generale ha dato assicurazione che l'emanazione dei ruoli di spesa fissa, già in corso di esecuzione, sarà completata entro i prossimi due mesi.

Nel corso del colloquio l'avv. Morpurgo si è pure reso interprete della preoccupazione della cittadinanza a causa dei ritardi che si sono verificati nell'esecuzione dei lavori dell'ILVA



coin
i grandi magazzini del tessile e dell'abbigliamento
i motivi informatori della grande vendita stagionale
l'eleganza all'aria aperta
la passeggiata lungomare
quando il mare è una tavola blu
nella gamma coin prodotti *nailon rhodia terital*
SICALA ORO RHODIATOCE
RHODIATOCE FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

DA BARCOLA RAGAZZI ASPIRANTI NAUFRAGHI

NELLA TEMPESTA DI VENTO UNDICI CON L'ACQUA ALLA GOLA

Erano usciti con tre piccole imbarcazioni che la bora ha spinto rapidamente al largo - Prontezza dei soccorsi





Ultimo atto della piccola disavventura marinara: da bordo dell'Audax, ormeggiato davanti la Capitaneria, si ricuperano la barchetta di plastica e uno dei due mosconi portati a rimorchio. A destra: sbarcano i naufraghi; in mezzo è visibile l'unica ragazza della sfortunata compagnia. (Foto de Rota)

Dieci ragazzi e una ragazza sono stati protagonisti ieri pomeriggio di una drammatica avventura a lieto fine, ma che poteva costare a qualcuno la vita. Questi undici giovani hanno passato dei brutti momenti naufragando al largo del porticciolo di Cedas, mentre decine di persone trepidavano per loro sulla riva e seguivano le varie sequenze di quella che poteva diventare una tragedia.

I giovani non si conoscevano. Si erano visti qualche volta ma ieri pomeriggio, divisi in tre gruppetti, si sono trovati a remare nei pressi del Cedas, dove avevano preso a noleggio due mosconi ed un barchino in plastica.

Verso le 16 Virginio Bislenghi, di 73 anni, abitante in via Rismondo 1, il vecchio noleggiatore di Barcola, ha ricevuto l'ultima richiesta di noleggio. Egli ha annotato le generalità dei ragazzi, ha raccomandato loro di non andare molto al largo ed ha messo in acqua la piccola imbarcazione. Ad una ventina di metri dalla riva i due mosconi e il barchino di plastica si sono messi in linea per fare una piccola regata. Così i dieci giovani e la ragazza si sono allontanati di una cinquantina di metri. Sul moscone contrassegnato con il numero «2» avevano preso posto quattro ragazzi di 16 anni: Mario Pausich, abitante in via Corridoni 13; Giorgio Rossi, domiciliato in via Donatello 7; Paolo Caracoli, abitante in via Coroneo 7 e Isidoro Neffat, abitante in via Oriani 2. Sull'altro moscone c'erano invece Luigi Cipriano, di 15 anni, abitante in via Kandler 1; Gianni Marassi, di 18 anni, domiciliato in via don Bosco 5 e la ragazza di 15 anni, Liliana Rosizk, domiciliata in via Pietro Coppo 1. Con il barchino di plastica erano invece usciti gli altri quattro: Alessandro Rucinetti, di 15 anni, abitante in via Foscolo 48; Sergio Savini, pure di 15 anni e il fratello Fausto, di 16 anni, abitanti in via Rismondo 11, e Luigi De Cesco, di 15 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer 14.

Le tre piccole imbarcazioni a remi erano quasi una vicina all'altra e ormai a oltre una cinquantina di metri dalla riva. Mentre i giovani si dirigevano ancora un po' verso il largo, sono stati colti dal borino che andava aumentando. Il vento, sempre più gagliardo, ha spinto le barche verso il mare aperto. I giovani, resisi conto del pericolo, hanno iniziato a remare con disperazione verso terra, ma ogni loro sforzo risultava vano. «Più remavamo verso terra — ci ha detto uno dei ragazzi — e più ci sembrava di vedere la costa allontanarsi».

A terra, nel frattempo, si era radunata una discreta folla, che seguiva, trepidante, l'avventura delle tre imbarcazioni. Ad un certo momento, quando si è chiaramente visto che i giovani non sarebbero certamente riusciti a raggiungere la riva con le sole loro forze, un dipendente dell'ufficio piantagioni si è diretto verso il vicino casello del dazio per telefonare alla capitaneria. Alle 16.30 l'ufficiale di servizio ha ordinato al rimorchiatore «Audax» di uscire per salvare i naufraghi. Lo ufficiale ha pure chiesto l'aiuto della polizia dello scalo marittimo, che ha subito inviato il veloce fuoribordo numero 274. Per radio sono stati anche avvertiti gli uomini di una motolancia della Finanza che si trovava in mare.

L'«Audax» e il motoscafo della polizia sono giunti quasi contemporaneamente nello specchio d'acqua antistante i bagni «Topolino». Pochi minuti prima era transitato pure il piroscafo «Vettor Pisani», diretto a Grignano e Sistiana. Ma per quanto i giovani abbiano agitato in aria un asciugamano legato ad un remo non sono stati visti; il battello ha infatti proseguito la sua rotta. Le onde, alte quasi due metri, impedivano anche ai soccorritori di scorgere i giovani naufraghi. Da terra, dal telefono del dazio, qualcuno comunicava all'ufficiale della Capitaneria la posizione dell'«Audax» e quella dei giovani. Immediatamente l'ufficiale riferiva via radio i dati all'«Audax» che ha così potuto più agevolmente puntare la prua verso le imbarcazioni dei ragazzi.

I primi ad essere soccorsi sono stati quelli del moscone numero «2» e precisamente Mario Pausich, Giorgio Rossi, Paolo Caracoli e Isidoro Neffat. Questi sono stati raccolti dal motoscafo della polizia che ha rimorchiato sino quasi a riva la piccola imbarcazione.

A circa un miglio e mezzo dal Castello di Miramare, l'«Audax» ha raccolto i tre giovani e la ragazza che si trovavano sul secondo moscone. Mancavano all'appello ancora gli altri quattro ragazzi usciti con il barchino di plastica.

Mentre il fuoribordo della polizia portava a terra i primi quattro giovani, lasciandoli a circa dieci metri dalla riva, il maresciallo Iovine, comandante dell'«Audax», si metteva alla ricerca della leggera imbarcazione che s'era nel frattempo rovesciata. A circa tre miglia, al largo sono stati così salvati gli altri quattro che stavano ormai perdendo le loro forze. «Ancora un po' di ritardo — ci ha detto uno dell'«Audax» — e i ragazzi erano spacciati. Quando li abbiamo issati a bordo, sembravano impazziti dalla gioia. Ci hanno buttato le braccia al collo ringraziandoci».

Via radio è stato comunicato alla Capitaneria che l'operazione di salvataggio è stata felicemente conclusa ed è stato pure richiesto l'intervento di un'autolettiga.

I naufraghi, avvolti in coperte di lana, sono stati sbarcati dall'«Audax» ed avviati allo ospedale maggiore con l'autolettiga della Croce Rossa che era in attesa. Il medico di turno li ha visitati e subito dimessi: avevano soltanto preso un po' di freddo e molta paura.

Il commissario straordinario della Cassa mutua provinciale per gli esercenti attività commerciali informa che venerdì 1.o giugno gli uffici della Cassa mutua, via Filzi 17, rimarranno chiusi.

Domani la manifestazione per il «Leone di Muggia»

Come preannunciato, la manifestazione di premiazione dei vincitori di tutte le categorie del concorso letterario e di quello fotografico intitolati al «Leone di Muggia» avrà luogo, a cura della sezione di Muggia dell'Università popolare di Trieste, alle ore 20 di domani, venerdì, nel piazzale del Centro giovanile italiano di Muggia (via Battisti 14). In caso di maltempo o qualora la temperatura si abbassasse, la manifestazione si terrà nella sala della Lega nazionale di Muggia. Nell'occasione sarà pure inaugurata la mostra fotografica comprendente tutti i lavori concorrenti. Un concerto sostenuto dalla banda del Ricreatorio Brunner di Trieste, diretta dal m.o Pasquale Di Iorio allieterà la bella e tradizionale serata. Alla manifestazione sono particolarmente invitati tutti i muggesani, nonchè coloro che, numerosissimi, hanno simpatizzato con la bella e riuscita iniziativa dell'Università Popolare.

La casalinga Amalia Antoncich di 72 anni, abitante in piazza della Libertà 9 è stata ricoverata ieri in gravi condizioni all'ospedale. L'anziana signora che aveva inavvertitamente infilato il tacco di una scarpa in una fessura del pavimento di casa, era caduta fratturandosi il femore sinistro.

CONCLUSO L'APPELLO DEGLI ALBANESI VIOLENTI

Sempre due anni al Ramadam più le spese del nuovo giudizio

I suoi sette amici sono già emigrati negli Stati Uniti

Con la piena conferma della sentenza emessa in primo grado si è concluso ieri in Corte d'Assise di Appello il processo contro il profugo albanese Gjonaj Ramadam che nel giugno dello scorso anno aveva ferito seriamente con una coltellata il connazionale Shehu Rustem; gravava infatti su quest'ultimo il sospetto che fosse stato lui a divulgare delle notizie, poi raccolte dal giornale «Nuova Croazia» che si stampa a Londra, secondo le quali diversi profughi albanesi, trattenuti in un campo jugoslavo dopo la fuga dal Paese d'origine, avrebbero ottenuto d'essere trasferiti al confine con l'Italia mediante lauti compensi ai dirigenti jugoslavi: il miraggio dei profughi era quello di sottrarsi alla prolungata, estenuante «quarantena» nei campi di raccolta jugoslavi e raggiungere Trieste da dove avrebbero avuto occasione di prendere il largo, verso l'America o l'Australia. Temendo — in seguito alla divulgazione di quelle notizie — di non poter più beneficiare del diritto di asilo politico da parte delle autorità italiane e di venire pertanto respinti in Jugoslavia, i profughi componenti la piccola comunità albanese ospitata al centro di S. Sabba, se l'erano infine presa con il Rustem, il quale per ben due volte nella stessa serata venne circondato e aggredito; la seconda, egli si ritrovò steso al suolo in un lago di sangue, con il ventre squarciato da una coltellata.

Oltre al Gjonaj Ramadam, ritenuto l'esecutore materiale del ferimento, altre sette persone vennero rinviate a giudizio, lo scorso dicembre, davanti alla Corte d'Assise con l'imputazione di concorso in tentato omicidio. Quel processo si concluse, come noto, con la condanna del Ramadan a due anni di reclusione quale responsabile di lesioni gravi, così essendo stato dai giudici ridimensionato il primitivo capo d'accusa; e tutti gli altri vennero assolti per insufficienza di prove dalla partecipazione al fatto loro contestato.

Alla riapertura della causa, ieri mattina, era presente il solo Gjonaj Ramadam, comparso in aula in stato di detenzione: gli altri sette albanesi già sono emigrati in America. Interrogato, egli non ha aggiunto nulla di nuovo, essendosi limitato a ripetere le dichiarazioni rese al primo processo: sarebbe stata la vittima ad aggredirlo e a scagliarlo contro del filo spinato, per cui egli — anche per l'acuto dolore provato alla gamba lacerata dal reticolato — avrebbe reagito estraendo il coltello e menando un colpo alla cieca all'avversario.

Ha preso quindi la parola il rappresentante della Pubblica Accusa, il quale — dopo aver annunciato di rinunciare all'appello proposto contro tutti e otto gli imputati da parte del P. M. di primo grado — ha chiesto la conferma della sentenza impugnata dal Gjonaj Ramadam.

I difensori hanno infine sostenuto che le lesioni subite dalla vittima dovevano considerarsi guarite entro quaranta giorni e di conseguenza hanno ravvisato la necessità di declassare il reato di lesioni gravi, per il quale il Ramadam era stato condannato appunto a due anni di carcere, in quello di lesioni lievi; pertanto c'era la possibilità — secondo i difensori — che tale reato potesse estinguersi ove i giudici avessero riconosciuto che l'imputato aveva agito in stato di legittima difesa: in tal caso sarebbe stato pienamente assolto o quanto meno — se riconosciuto colpevole di eccesso colposo di legittima difesa — a una pena minima; in subordine i patrocinatori del Ramadam hanno invocato la concessione dell'attenuante della provocazione.

I giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno infine rigettato l'appello interposto dall'imputato, confermando in pieno il verdetto di condanna dei primi giudici e condannando altresì il Ramadam al pagamento delle maggiori spese derivate dal nuovo grado di giudizio.

Presidente, Palermo; P. M. Santonastaso; canc. Vascon; Difesa, Antonini e Padovani.

AIUTIAMO LA CROCE ROSSA

Aiutate la Croce Rossa Italiana durante la Settimana CRI 1962.

Versamenti per elargizioni o canoni di soci possono essere effettuati: con bollettino postale; presso la Sede di piazza Sansovino 3, II piano (ascensore); presso i Posti di Pronto Soccorso di piazza Vittorio Veneto e di Muggia.

Soci temporanei: L. 1.000 annue; soci perpetui: L. 10.000 con rilascio di diploma; soci benemeriti: L. 100.000 con rilascio di diploma.

Il socio della CRI ha diritto allo sconto del 15 per cento su tutte le prestazioni dell'Ente (comprese le iniezioni). La tessera viene consegnata o inviata a domicilio.

Orari barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, in ottemperanza al vigente decreto prefettizio, osserveranno il seguente orario per le prossime festività: oggi, festa dell'Ascensione, chiusura alle 13; venerdì 1.o giugno, orario ininterrotto dalle 8 alle 20.30; sabato 2 e domenica 3, chiusura completa.

Nelle località dell'altipiano e a Muggia gli esercizi saranno aperti domenica 3 giugno come di consueto.

Ieri pomeriggio è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale la casalinga Caterina Riosa ved. Zuliani, di 90 anni, abitante in via Damiano Chiesa 88. La donna che dalle 17 di martedì, mentre saliva le scale di casa, era caduta, fratturandosi la spalla sinistra, data la gravità delle sue condizioni è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

ACCOLTO CON PROGNOSI RISERVATA

Investito da uno scooter nel mezzo della piazza

Durante la preparazione del Rally scooteristico che partirà domani per Istanbul, si è dovuto purtroppo registrare un gravissimo incidente accaduto proprio sul rialzo centrale di piazza dell'Unità, riservato ai pedoni e ieri — occasionalmente concesso anche al transito delle motorette che dovevano presentarsi al posto di tappa allestito davanti il Municipio. I partecipanti alla gara dovevano infatti far verificare agli organizzatori i documenti e ricevere le istruzioni per la partenza.

E' stato durante questo via vai di motorette che un passante è stato travolto da uno scooterista che percorreva il rialzo centrale diretto verso il mare. La grave disgrazia è accaduta alle 17, quando il trentaduenne Raffaele Risi, abitante in via Diaz 5, conduceva ad una certa velocità il suo mezzo. All'altezza del palazzo del Governo egli ha visto un uomo che stava attraversando la piazza. Lo scooterista ha pigiato il piede sul freno, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Dopo dieci metri di frenata egli si è fermato, ma l'uomo giaceva a terra privo di sensi. L'investito, l'usciere di prefettura Aldo Radojkovich, di 50 anni, abitante in via dei Capitelli 11, è stato prontamente soccorso e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore con un'autolettiga chiamata telefonicamente sul posto. Il medico astante gli ha riscontrato otorragia sinistra e la sospetta frattura della base cranica per cui si è riservato la prognosi. Il ferito è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica. Sul posto dell'incidente sono giunti poco dopo gli agenti della polizia stradale, che hanno assunto i rilievi di legge. Il guidatore verrà denunciato all'Autorità giudiziaria per lesioni colpose gravi.

Si riunisce il congresso nazionale dei teosofi

Nel salone ottocentesco dei conti Sordina, in corso Garibaldi 2, si riunisce da oggi al 3 giugno il 48.o congresso nazionale della Società teosofica italiana. Il congresso ha richiamato da ogni parte d'Italia numerosi studiosi delle religioni e delle filosofie orientali.

La Società teosofica vanta fra i suoi associati illustri esponenti della scienza, dell'arte, della letteratura, della politica e della religione, appartenenti a tutti i paesi del mondo. A Trieste questo sodalizio fu importato dall'agente marittimo inglese A. Grant Greenham nel 1908, e trovò fertile terreno fra gli studiosi dei numerosi circoli medianici che esistevano nella nostra città all'inizio del secolo. Il movimento si consolidò a Trieste specialmente per opera dell'ing. A. Godenigo, che per lunghi anni vi dedicò le sue energie migliori.



Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto ieri mattina verso le 8. A quell'ora una grossa vettura targata UD 38597, e pilotata dal signor Francesco Potzu, abitante a Mortegliano, stava percorrendo la via Foscolo in direzione della piazza Garibaldi. Sull'auto, in quel momento, oltre al pilota, si trovavano anche due donne, la ballerina Luigina Aita di 23 anni, nata ad Udine ma abitante a Trieste presso la pensione Fiore, in via della Zonta, e la ventiquattrenne Iolanda Uva domiciliata a S. M. M. inf. 1793. Quando la vettura del Potzu è giunta all'incrocio con la via D'Azeglio è andata ad urtare con estrema violenza contro il parafango sinistro dell'autocarro targato TS 8439 che il quarantatreenne Gino Marettin stava pilotando verso il largo Niccolini. Nella violentissima collisione il parafango anteriore destro dell'auto è rimasto completamente fracassato ed il coperchio del cofano si è sollevato. Fortunatamente, sebbene i danni materiali siano piuttosto ingenti, nessuno è rimasto ferito gravemente. L'Aita ha riportato escoriazioni e contusioni alla regione fronto parietale destra ed escoriazioni alle ginocchia per cui è stata accolta in ospedale con prognosi di una settimana; il Potzu e la Uva che hanno riportato lesioni di poco conto sono stati dimessi dopo una medicazione. Sul posto dell'incidente si sono recati i vigili del fuoco e gli agenti della Squadra traffico che hanno assunto i rilievi.

(«Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Sciatori azzurri

Gli azzurri di sci arruolati nella Polizia di frontiera sono di passaggio nella nostra città, diretti a Moena. Per interessamento della XXX Ottobre gli azzurri Senoner Carlo e Enrico, De Nicolò Felice, Musner, Compagnoni (figlio del conquistatore del K. 2), Corvi e Arrigoni sono stati accompagnati dai dirigenti della suddetta società, Marziali e Maggini, alla raffineria Aquila. Dopo una visita di un paio d'ore sono stati accompagnati nella Val Rosandra, ove hanno ammirato la palestra di roccia sostando al rifugio Premuda. Qui il dott. Timeus (presidente dell'Alpina delle Giulie) ha offerto un brindisi. Dopo di che si sono portati al faro della Vittoria dal quale hanno ammirato il panorama della nostra città. Infine hanno partecipato a una cena al Diana, dove sono stati raggiunti dagli atleti Rosenwirt, Baldini e Sanni. Sono quindi stati riaccompagnati alla caserma Duca d'Aosta di San Giovanni.

Gite per Grado e Sistiana

Avranno luogo via mare sabato 2 e domenica 3 giugno, con partenze dal molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30. Da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

Per vincere un'auto

Acquistate subito una radio o un televisore all'*Universaltecnica*; questo è il momento più felice per tre motivi fondamentali: potrete seguire il Giro d'Italia e i Campionati di calcio in Cile; parteciperete, abbonandovi dal 1.o giugno al 10 luglio, al concorso «Giugno Radio-TV», che sorteggia decine di automobili tra i nuovi abbonati («Bianchina 4 posti», «Lancia Flavia», «Giulietta Alfa Romeo», «Innocenti Austin A 40», tutte con autoradio); godrete delle eccezionalissime agevolazioni dell'*Universaltecnica*, che in occasione della «Fiera degli elettrodomestici» pratica questi vantaggi: pagamento a lunghe rate, senza cambiali e senza scadenze fisse, e sconti sino al 50 per cento! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Lire 2.100 mensili

sono sufficienti per acquistare presso «Radiovalmaura» una fiammante macchina per cucine «Singer». I modelli sono esposti nel negozio restaurato di via Valmaura 1. Macchine per famiglia, automatiche mod. 401, complete di motore ed accessori. Consegne immediate. Vendita senza cambiali fino a 36 mesi.

Corso Garibaldi 7

le originali magliette canguro «AUSTRALIAN».

Corso Garibaldi 7

le camicie SUSA SANFOR colorate a L. 1.950.

Corso Garibaldi 7

le camicie «CIT» con collo regolabile a L. 2.700.

Corso Garibaldi 7



Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Oggi lo studio rimane aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15.30 alle 19.30

Nozze d'oro



Nei giorni scorsi sono giunti felicemente all'ambito traguardo delle nozze d'oro Maria Benvenuti e Giusto Fragiacomo. I due anziani sposi, che hanno unito i loro destini cinquant'anni or sono davanti all'altare del Duomo di Pirano, hanno così rivissuto la commozione di quel giorno ormai lontano, circondati dall'affetto e dalle premure della figlia, dei figli, delle nuore, del genero, dei nipoti e dei parenti tutti.

Pagherete fra 4 mesi

Sportivi: è il momento propizio per seguire senza pagare un soldo tutto lo spettacolo offerto dalla Rai in occasione dei campionati mondiali di calcio. Verserete la prima rata appena nel prossimo ottobre. E' un'occasione che non dovete lasciarvi sfuggire. Vendita in 24 rate senza maggiorazioni. Montaggio dell'antenna gratuito. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1, telefono n. 44-140.

Ballo «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24 ballo continuato, ingresso senza interruzione nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione, con annessa pista all'aperto. Orchestra. American bar. Ricordate: *Paradiso*, oggi.

Autoradio,

Autoradio per tutte le auto italiane e straniere vengono fornite ed installate dalla stazione di servizio *Autovox* presso la ditta *Radio S. Roselli*, via Tor San Piero 2, via Boccaccio 21, tel. 31294, antenne automatiche, schermature per motori, altoparlanti speciali, tutti gli accessori per i clienti più esigenti e raffinati, si permutano apparecchi di vecchio tipo con modelli *Autovox* per macchine nuove. Installazioni rapide ed accurate. Condizioni di pagamento speciali in occasione del 2.o Autoradio-raduno, visitateci. Ricordate *Autovox Roselli*, non vi pentirete, 20 anni di esperienze acquisite nel campo autoradio. *Autovox - Autovox*.

Ancora per pochi giorni

la *Linoplast Haas*, corso Italia n. 2, pratica lo sconto reale del 30 per cento su Linoleum, plastiche, impermeabili, balocchi balneari. Approfittate! Corso Italia 2.

Musica lirica al C.M.M.

Ieri sera al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» hanno esordito gli allievi della scuola di Laura Gasparini in diversi brani d'opera fra i quali il terzo atto della Boheme di Puccini. Hanno cantato: Fulvia Ciano, Maria Maddalena, Mirella Laurenti, Laura Salvo-Cavalieri, Lucio Rolli, Mario Salvo e Raimondo Valli; sono stati accompagnati al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri. Tutti gli esecutori sono stati molto apprezzati e calorosamente applauditi dal numeroso pubblico presente in sala.

In tutti i Paesi

La cucina metallica «Adige Bencini» viene venduta in tutto il mondo. Ventidue Paesi ne effettuano l'importazione. La spiegazione di tanto successo? Linea, qualità, prezzo. Concessionaria esclusiva di vendita: «Brema arredamenti», via dell'Istria 127 - 129 (tel. 73250).

Convivio istriano

La Sezione femminile dell'Unione degli istriani ha organizzato per sabato 2 giugno 1962 una riunione conviviale per i soci ed i simpatizzanti delle famiglie ed associazioni aderenti all'Unione. La cena avrà luogo presso il ristorante Riosa di viale XX Settembre, con inizio alle ore 20.30. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria dell'Unione (via S. Pellico 2, telef. 95293).

Bagno sociale del C.M.M.

Sabato 2 giugno si apre lo stabilimento balneare di Barcola. Presso la segreteria sociale continua il rilascio ed il rinnovo delle tessere di frequentazione.

Camiceria Romana

continua con successo la svendita, per cessazione di commercio, di tutta la merce esistente nel negozio a prezzi di liquidazione. Approfittate di quest'ultimo periodo di vendita. *Camiceria Romana* Galleria Protti.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495 - servizi a domicilio - offre a prezzi convenientissimi vini Barbera, Barbacarlo, Freisa, Biancocortese nonchè Meriot, Tocai, Valpolicella, Soave in bottiglie originali.

Guido Bucci

in galleria Protti 1, continua ancora per un breve periodo la liquidazione di tutti gli articoli da regalo con fortissimi sconti, per cessazione di commercio. Cogliete subito quest'occasione di breve durata.

Borse e scarpe per Signora

in felice accostamento nel nuovo negozio di via Ginnastica 1. Anche per i vostri bambini vasto assortimento di scarpe per comunione e cresime.

Pagamento delle pensioni di previdenza marinara

Su invito della Banca Nazionale del Lavoro la segreteria di Trieste della FILM-CISL di via Duca D'Aosta 12, comunica a tutti gli interessati il calendario dei pagamenti delle pensioni per il prossimo mese di giugno: venerdì 1.o giugno cat. PM dal n. 300.000 al n. 399.999 (ex cat. FM); lunedì 4 giugno cat. PM dal n. 100.000 al 199.999 (ex cat. VM); martedì 5 giugno cat. PM dal n. 200.000 al n. 299.999 (ex cat. IM); mercoledì 6 giugno cat. PM dal n. 400.000 al n. 699.999 (ex VSM, ISM, FSM, LT).

NAVI IN PORTO

al giorno 30 maggio 1962

Banchina 7 «Sila» (I.); B. 9 «Michael» (Gr.); B. 15 «Bernina» (It.); B. 22 «Zemun» (Jug.); B. 23 «C. di Siracusa» (It.); B. 30 «Mostar» (Jug.); B. 31 «Lylepark» (Br.); B. 32 «Arbon» (Li.); B. 34 «Mornar» (Jug.); B. 36 «Drvar» (Jug.); B. 38 «Henestas» (It.); B. 42 «Alga» (It.); B. 43 «Rio Primero» (Arg.); B. 45 «G. Parodi» (It.); B. 47 «Gandaria» (Ind.); B. 48 «Etna» e «San Sebastiano» (It.); B. 48 «Santagata» (Pa.). Diga: «A. Bozzo» (It.). C. San Giusto: «Ronda» (Lib.); Arsenale: «Gabriele», «Nereide» e «Isarco» (It.); «E. Morasso» (It.); «Vis» (Jug.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Waibalong» (Ol.). San Marco: «Capetan Costas P.» (Pa.). Aquila: «Port Manech» (Fr.). San Rocco: «Cristiana» (It.).

MOVIMENTI

30 maggio: «Nereide» dall'Arsenale a B. 35; «Alga» da B. 42 all'Arsenale; «Sila» da B. 7 a mare; «Waibalong» all'Arsenale; «Zemun» da B. 22 a mare; «Arbon» da B. 32 a mare; «Michael» da B. 9 a mare; «Drvar» da B. 36 a mare. 31 maggio: «Ronda» da C. San Giusto all'Arsenale; «Europa» a B. 29; «Rio Primero» da B. 43 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare. 1.o giugno: «Bernina» da B. 15 a mare; «Corhaven» dalla rada all'Aquila; «Ronda» all'Arsenale; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Santagata» da B. 48 a mare; «C. Costas P.» da San Marco a mare; «Waibalong» a mare; «G. Parodi» da B. 45 a mare; «C. di Siracusa» da B. 23 a mare; «Ucka» a mare; «M. Cosulich» a mare; «Varo» a mare. 31 maggio: «Port Manech» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

31 maggio: «Ucka» (Mar. Fin.); «Europa» B. 29 (Lloyd); «Aquileia» (Lloyd); «Corhaven» rada (Mory It.); «Garthfield» B. 44 (Pilamar). 1.o giugno: «Varo» (Sperco); «Daje Bohner» (Sperco); «M. Cosulich» (Cosulich); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli); «Rovigo» (Lloyd); Fatezh» (Martinoli).

SEGNALAZIONI

In merito alla notizia annunciante l'arrivo a Trieste di una Commissione di funzionari per creare le premesse di una sistemazione dei profughi, il signor Mario Crismancich si fa interprete di numerose considerazioni sullo strano stato di cose che vede i profughi avvantaggiati da continue provvidenze e attenzioni mentre le persone più bisognose della nostra città non sempre riescono a trovare un adeguato interessamento da chi di dovere. Come esempio il signor Crismancich cita i casi di alloggi inabitabili di via Molino a Vento dove vivono famiglie triestine, e ancora cita il caso di famiglie alloggiate in alberghi e per le quali avere un alloggio rimane ancora e solo una speranza, o che addirittura il crollo di una via con la conseguente demolizione di abitazioni per 19 famiglie (via Rigutti) non sia sufficiente di per sè a suscitare una ricerca delle responsabilità. Tra l'altro, il signor Crismancich auspica che la commissione venga messa al corrente che con l'arrivo di 60.000 profughi la popolazione è rimasta uguale a quella di 10 anni fa.

Pienamente comprensibili e anche giustificate appaiono le ansie espresse dal signor Crismancich, ma è doveroso sottolineare che proprio la presenza di una commissione internazionale dovrebbe far considerare il lettore che il problema dei profughi non può essere visto esclusivamente sotto il profilo della situazione locale, nè imputare di eccessiva benevolenza le nostre autorità. Lo sviluppo di iniziative in favore dipende da decisioni prese in sede del tutto estranea e da inquadrarsi in un piano vastissimo che tocca tutte le zone ai confini del mondo occidentale. E' una strana esperienza alla quale ci ha condotti eventi estranei alle nostre volontà; trascurandone l'interesse internazionale non si renderebbe certo un vantaggio ad alcuno, neppure a noi triestini.

❋

L'attività assistenziale dell'ENPAS forma l'oggetto di due segnalazioni il cui contenuto è di aperta critica all'Ente stesso. Più precisamente in una delle due lettere si avanza il dubbio che la forma assistenziale qui operata sia diversa da quella attuata nelle altre città italiane. In quanto i medicinali possono essere ottenuti altrove in maggior quantità e e la cura delle iniezioni può essere praticata a domicilio, avvalendosi in ciò del regolamento stesso che specifica: «La prescrizione di preparati iniettabili può essere consentita... b) qualora il paziente per comprovate difficoltà non possa frequentare quotidianamente gli ambulatori per la terapia iniettiva (età avanzata, contingenze particolari legate allo stato di malattia ecc.)». Nella seconda lettera, invece, la critica è espressamente rivolta alla difficoltà di poter essere ricevuti dal medico oculista che visita non più di 8-10 persone al giorno, mentre ci sono ben 1400 iscritti per questa specifica assistenza.

Il regolamento ENPAS vale per tutta Italia, nè la situazione appare diversa rispetto alle altre città. La forma di assistenza diretta prevede la cura iniettiva presso l'ambulatorio stesso; casi previsti appunto dal regolamento consentono, pur nel loro carattere di eccezionalità, che la terapia sia eseguita a domicilio. Resta però il fatto che il paziente deve provare questa assoluta necessità e il capo-medico deve avallare il caso. Pur comprendendo il risentimento del lettore, si può essere indotti a credere che il suo caso non ricadesse, a discrezione di chi lo ha esaminato, negli aspetti di deroga alla regola. Va detto di più che, da una recente circolare, si è stabilito che l'ENPAS provveda all'onere della spesa della terapia iniettiva seguita dall'assistito in casa. Per quanto riguarda il secondo caso lamentato, esso trae origine indubbiamente dalle preferenze che gli assistiti rivolgono a un determinato medico, per cui non è raro il caso di trovare un medico sovraffollato e un altro con uno sparuto numero di pazienti. Il fatto di disagio, tuttavia, sussiste, e sarebbe auspicabile che tutti i «nei» potessero venir eliminati. Per ottenere ciò devono gli assistiti stessi rilevare le deficienze anche alla direzione stessa che, come ci è stato assicurato, osserverà con cura gli appunti mossi cercando di eliminare quelle difficoltà che più pesano nell'assistenza pubblica.

❋

Il signor Giovanni Paronuzzi sollecita a nostro mezzo l'interessamento per il suo caso di ex combattente menomato fisicamente da un congelamento agli arti inferiori per l'ottenimento di un alloggio di cui è in attesa da lunghi anni. Lo scantinato in cui vive assieme alla moglie è stato dichiarato già sei anni fa come inabitabile in seguito a un sopraluogo dell'Ufficio Igiene. La sua vicenda — a quanto egli ha dichiarato — si trascina ormai da lunga data. Ogni suo tentativo di conferire con le massime autorità, anche se spesso riuscito, non è valso tuttavia all'ottenimento di un miglioramento della sua situazione. Egli si appella alla considerazione che deve godere chi ha pagato nella salute e nel fisico il compimento del suo dovere di cittadino. Inoltre egli si richiama alla sua lunga permanenza in alloggi di fortuna, prima per 11 anni circa in una baracca in seguito alla perdita della casa sotto un bombardamento, poi in uno scantinato di via Solitro. Le promesse formali spesso ricevute non sono state ancora seguite da un adeguato intervento e perciò rende pubblica la sua situazione onde la sua lunga attesa giunga quanto prima al termine.

Risulta dalla pratica relativa al caso del signor Paronuzzi che la Commissione prefettizia non ha individuato nella sua situazione gli estremi della Legge 640. La sistemazione pertanto risulta più difficile e l'IACP intende tenere in considerazione il caso specificatamente per l'assegnazione di un vano unico.

CONFERENZE

Domani sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la XXVI seduta scientifica della Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gerontologia e geriatria, sezione di Trieste. Parlerà il prof. Enrico Greppi, direttore della Clinica medica di Firenze e presidente della Società di gerontologia, su: «Aspetti diversi del panorama morboso nelle varie età».

✝

Dopo breve malattia è stato rapito all'affetto dei suoi cari

Mario Zonta
(tipografo)

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANGELINA BELLELI, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Le esequie si svolgeranno oggi giovedì alle ore 10 ant. partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

Trieste - Milano
30 maggio 1962

✝ La cara anima di

Ezio Mosetti

ci ha lasciati.

Saluta tutti gli amici, la moglie BRUNA, i cognati, le cognate e i nipoti.

Le esequie avranno luogo domani 1 giugno alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il 28 corr. si è spento

Carlo Mocenigo

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglie
MOCENIGO - AMODEO
BERNETTI

✝ **Luigi Gregori**

si è spento addì 30 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero (assente), la nipotina e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 1 giugno alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GREGORI e PINSKY'

Profondamente commossi per la partecipazione al lutto per la dipartita del nostro caro

Giulio Sbocchelli

ringraziamo sentitamente chiunque vi abbia preso parte ed in modo particolare i Colleghi industriali e le Sue affezionate maestranze.

Famiglie
SBOCCHELLI e PAOLI

I figli unitamente ai congiunti, commossi per tutte le manifestazioni di stima e affetto tributate alla memoria del loro caro papà

Alfonso Ongaro

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro grande dolore.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'amato

dott. Giulio Cleva

lo ricordano con profondo affetto e rimpianto la vedova, i figli e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata il 1° giugno alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Alfa Romeo S. p. A. - MILANO
LA COMMISSIONARIA
A. SUTTO - TRIESTE
ESPONE IN GALLERIA FENICE
la
NUOVA ALFA ROMEO 2600 SPRINT
TELEFONO N. 68-604

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11 13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

VERSO I TEMPI DIFFICILI PER GLI STUDENTI

Disposizioni ministeriali sugli scrutini e sugli esami

Riguardano le scuole e gli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti - Nomina dei commissari

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato ai Provveditori agli studi le disposizioni sugli scrutini e sugli esami nelle scuole e negli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti.

In base a tali disposizioni gli alunni che ottengano il trasferimento ad un'altra scuola hanno l'obbligo di frequenza nella scuola cui sono stati trasferiti; anche gli alunni che ottengano il nulla osta per sostenere gli esami di riparazione in istituti o scuole legalmente riconosciuti restano vincolati, se promossi, dall'obbligo della frequenza. Per ottenere il rientro nella sede di provenienza dovranno ottenere l'autorizzazione dal Provveditore agli studi il quale terrà conto dei motivi per i quali all'alunno fu concesso il nulla osta per altra scuola.

Gli alunni delle penultime classi di scuole legalmente riconosciute che abbiano titolo per accedere agli esami di licenza, non possono sostenere tale esame, presso la scuola frequentata. Uguale divieto vale per gli alunni delle quarte classi dei ginnasi isolati pareggiati o legalmente riconosciuti per gli esami di ammissione al liceo. Non è consentito, nelle scuole legalmente riconosciute, di sostenere esami di idoneità alla classe privata successiva all'ultima legalmente riconosciuta.

Per le scuole e le classi in corso di riconoscimento legale, i presidi e i direttori sono autorizzati ad accettare con riserva, fatta eccezione per gli esami di licenza, domande di candidati privatisti. Nel caso di mancato riconoscimento legale, le domande di cui sopra e quelle degli alunni interni delle classi cui non è stato concesso il riconoscimento legale, saranno ritenute valide per la partecipazione ad esami presso altre scuole alle quali, tenendo conto del desiderio espresso dagli interessati, saranno trasmesse d'ufficio a cura della scuola di provenienza.

Per la nomina dei commissari governativi agli scrutini ed agli esami i Provveditori agli studi devono fare in modo che i commissari appartengano a scuole statali della stessa provincia o anche della stessa sede nella quale funziona la scuola cui sono destinati. Inoltre dovranno procedere alla nomina di più di un commissario soltanto quando il numero degli alunni sia tale da non consentire, ad un solo commissario, una vigilanza sicura ed efficace. La nomina dei commissari negli istituti e scuole di istruzione artistica sarà effettuata dal Ministero.

Assicurazioni sull'aumento delle pensioni di guerra

In relazione alla richiesta di un aumento delle pensioni agli ex combattenti della guerra 1915-18, in disagiate condizioni economiche, formulata dalla Federazione provinciale della Associazione nazionale combattenti e reduci di Trieste, l'Associazione ha ricevuto dal Ministero della Difesa una lettera contenente uno stralcio del discorso pronunciato al Senato dal Ministro Andreotti a conclusione del dibattito sul bilancio della Difesa.

Nel discorso in questione il Ministro, parlando della pensione ai vecchi combattenti, ha assicurato il costante interessamento del Governo, sebbene vi siano delle divergenze riguardo la somma da stanziare per soddisfare la richiesta. Il problema, ha assicurato il Ministro Andreotti, è attualmente allo studio e il disegno di legge relativo verrà sottoposto all'approvazione del Parlamento entro il 31 agosto.

Autolinea estiva Trieste - Grado

Il 1.o giugno c. a. avrà inizio l'autoservizio celere giornaliero (feriale e festivo) Trieste-Grado con partenze da Trieste, Stazione autocorriere piazza Libertà, ore 8.30; da Grado, Stazione autocorriere, ore 19.

Informazioni e prenotazione posti: presso tutti gli Uffici viaggi e biglietteria SARA, Stazione autocorriere, tel. 37752-38845.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 5 elettricisti. I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla sezione collocamento del capoluogo — piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello 7 — muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Aperta la mostra Chiappulini - Carella

Continua con successo alla Galleria «Lonza» la mostra personale della pittrice Nora Carella-Chiappulini. La rassegna che comprende una ventina di opere rimarrà aperta fino al 6 giugno.

Fabio Forti alla Rettori

Oggi, alle ore 18, avrà luogo la vernice della prima mostra personale del prof. Fabio Forti. L'artista presenta venticinque opere tutte di proprietà e raffiguranti vari soggetti. L'ingresso alla mostra è libero.

Vedova alla «Cavana»

Domani si inaugura alla galleria «La Cavana» una mostra personale del pittore veneziano Emilio Vedova.

Vedova, uno dei più significativi nomi della pittura italiana di questo dopoguerra, ha al suo attivo numerosissime mostre in Germania, negli Stati Uniti, in Brasile, in Polonia e nelle principali città italiane. La sua personale a «La Cavana» rimarrà aperta fino al 12 giugno.

Il pensiero del C.L.N. sui beni abbandonati

Una delegazione del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria, composta dall'on. Giacomo Bologna, dal presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria, avv. Piero Ponis, e dal dott. Giovanni Gonan, ha avuto nei giorni scorsi un incontro con il Sottosegretario al Tesoro on. Natali.

Nel corso del cordiale colloquio, in cui sono state trattate varie questioni riguardanti i profughi, è stato dettagliatamente illustrato al rappresentante del Governo il punto di vista del CLN e degli interessati sull'importante problema dei beni abbandonati in Jugoslavia e nella Zona B, in relazione ad un particolare provvedimento da lungo tempo in studio e che dovrebbe portare ad una definitiva e soddisfacente soluzione del problema, con la concessione di un indennizzo integrativo sulle liquidazioni già effettuate.

Ulteriori incontri sono avvenuti fra la delegazione istriana ed alti esponenti ministeriali sugli aspetti tecnici necessari per l'elaborazioine del provvedimento di legge, e in particolare per il reperimento dei fondi necessari.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo x, assente da sette settimane, merita senza altro il favore del pronostico. Purtroppo, per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 il segno corrispondente è in lieve stato di crisi. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

FIRENZE — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 1, lievemente sperequato. In evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 65 settimane.

GENOVA — Il ritardo di 113 settimane raggiunto dal segno 1 consiglia il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente. Da segnalare anche lo stato di crisi in cui si trova attualmente il gruppo 1.

MILANO — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal gruppo 2 lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili.

NAPOLI — In questa ruota conviene tentare il giuoco sul gruppo x, assente da quattro settimane. Anche in questa ruota però, non si hanno elementi di giudizio attendibili a riguardo del ritardo delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo x, sensibilmente sperequato, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 66 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine. Nel gruppo x in ottima fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 135 settimane.

TORINO — Il favore del pronostico, in questa ruota, va senz'altro al gruppo 1, in ritardo da 3 settimane. In ottime fase la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da ben 86 settimane.

VENEZIA — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla 1-x-2.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 perdura ancora lo stato di crisi. Nel gruppo 2, il segno corrispondente ha raggiunto il ritardo di cinque settimane.

ROMA II — Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, figura di 6 (6, 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	2		
NAPOLI	x		
PALERMO	x	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	x	2

Il saggio coreografico dell'U.P.



(«Giornalfoto»)

Ha avuto luogo ieri sera nella sala dell'Auditorium di Trieste la attesa serata di balletto classico presentata dalle allieve dell'Università Popolare istruite dal maestro Fiorentino Facchin.

Lo spettacolo, accuratissimo nell'esecuzione, ha dato ancora una volta la misura della serietà e dell'impegno con il quale si opera e si educa nell'ambito del benemerito Istituto triestino.

Da notare, nel caso particolare della danza classica che il successo dello spettacolo è da considerarsi ancora maggiore se si pensa che all'ultima ora ben quattro delle interpreti sono cadute ammalate, procurando al coreografo difficoltà comprensibili.

Sceltissimo anche il programma che comprendeva balletti di carattere su musiche di De Falla, Khachaturian ed esecuzioni classiche su musiche di Sinding, Ciaikowsky, Saint-Saëns e Weber.

Fra le esecutrici degne di particolare menzione la quattrodicenne Marcella Buttignon, che è stata capace di sostenere egregiamente oltre ai balletti propri, anche la parte di una compagna ammalata. Larga di possibilità pure l'esecuzione di Giuliana Carli, provvista di notevoli doti tecniche, di Rita Micor e di Lucilla Cucut ricche di temperamento artistico e di Grazia Baraggino, poliedrica interprete, ancora alla ricerca di una sua personalità. Molto gradevole è riuscita al pubblico la piccola Farida Bruschi, meritevole di essere ricordata per la sua grazia e per la sua larga sensibilità musicale, rara in una bambina tanto piccina.

Ricorderemo ancora Gabi Apollonio, ballerina di sicura affermazione, soprattutto nella danza di carattere, agile e vezzosa, ha saputo conquistare le simpatie degli spettatori che letteralmente gremivano la sala dell'Auditorium e che hanno lungamente applaudito anche le altre brave e simpaticissime piccole interpreti che volentieri ricordiamo: Elisabetta Gulin, Angela Gurian, Rita Zorzetti, Daniela Celfie, Gea Gaibari, Marina Rigotti, Tiziana Formis e Laura Gregorich.

La serata è stata integrata da brillanti numeri musicali eseguiti con molta bravura e sensibilità dal Trio di fisarmonicisti composto da Roberto Grassi, Gilberto Grassi e Silvio Vaniys, diretto dal maestro Franco Motta dell'U. P.

Gli uffici del Consolato generale della R. P. F. di Jugoslavia a Trieste resteranno chiusi al pubblico nella giornata di sabato in occasione della festa nazionale della Repubblica italiana.

SI E' CONCLUSA L'XI EDIZIONE

Confortanti risultati della gara del Risparmio

Prima assoluta la scuola «Aldo Padoa»

Anche quest'anno la XI Gara del Risparmio fra le classi, bandita dalla Cassa di Risparmio di Trieste fra tutte le classi delle scuole elementari della sua zona di competenza, ha segnato una ulteriore diffusione del risparmio tra gli alunni. Infatti gli alunni in possesso di un libretto di risparmio della C.R.T. sono quest'anno 12.077 contro gli 11.332 del 1961 e nelle scuole del Comune di Trieste la percentuale dei risparmiatori rispetto ai frequentanti è salita al 91.61%. Risultato questo particolarmente lusinghiero che sta a dimostrare come la iniziativa della Cassa, a ben undici anni dalla sua prima realizzazione, incontri sempre il favore degli insegnanti e l'entusiasmo degli alunni.

Prima di passare all'esame dei risultati ottenuti dai diversi circoli didattici, è necessario però considerare brevemente come viene realizzata la gara per meglio comprendere il suo semplice meccanismo.

Alla competizione possono partecipare tutte le classi delle scuole elementari che contano almeno il 30% di risparmiatori, di alunni cioè in possesso di un libretto della Cassa di Risparmio che hanno regolarmente incrementato di almeno L. 500 durante l'anno scolastico. L'alunno quindi non partecipa individualmente alla gara, ma assieme ai suoi compagni, e non ha nessuna importanza, ai fini della competizione, se egli ha risparmiato un importo maggiore delle 500 lire prescritte. Per mezzo di questa iniziativa si vuole infatti soltanto abituare gli scolari al risparmio e metterli a contatto con la Cassa di Risparmio.

Di solito essi raccolgono le 500 lire necessarie un po' alla volta, depositando i piccoli importi via via raccolti nella cassettina salvadanaio alveare di classe, ove ciascuno ha per sè uno speciale scomparto. Conclusasi la gara, possono liberamente ritirare la somma depositata nel libretto di risparmio o mantenere il deposito, aggiungendo altri risparmi ancora. Va qui detto che ai libretti degli scolari la Cassa di Risparmio riserva lo speciale tasso del 3%.

La partecipazione alla gara non richiede quindi un grande sacrificio agli alunni, perchè per procurarsi le 500 lire necessarie hanno tempo sei mesi, tanto dura la gara, e debbono pertanto mettere da parte meno di 100 lire al mese. La Cassa di Risparmio da parte sua interviene con larghezza in occasione del 31 ottobre, donando alle scuole numerosi libretti di risparmio di 500 lire per gli alunni meritevoli.

Bisogna ancora sottolineare che la partecipazione è del tutto libera e che anche l'azione propagandistica della Cassa di Risparmio è volutamente tenuta entro precisi limiti, proprio perchè si vuole che l'accensione del libretto e il suo incremento sia un atto volontario e spontaneo dell'alunno. Il risultato positivo di questa azione discreta è che oggi a Trieste su 10 scolari ben 9 posseggono un libretto di risparmio e regolarmente lo incrementano. Infatti la percentuale dei risparmiatori è passata per il nostro Comune dall'83.07% al 91.61%. La percentuale degli alunni risparmiatori per tutta la zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste, che comprende pure il Comune di Muggia, Duino-Aurisina, Monfalcone e Grado, è dell'85.52%, con un notevole incremento rispetto al 1961.

Si sono particolarmente segnalati i circoli didattici di via R. Manna, Servola, S. Vito, via della Bastia, Aurisina, Muggia che hanno presentato a conclusione della gara il 100% di alunni risparmiatori. Per altri 6 circoli la percentuale è superiore al 90%. Anche quest'anno pure l'Asilo Scuola «Gino Palutan» ha puntualmente partecipato alla competizione con la totalità dei suoi alunni.

Se si guarda alle zone del territorio che abbracciano i Circoli affermatisi, si constata che, come in passato, sono sempre in testa alla classifica quelli che operano nei Comuni minori e forse ciò dipende dalla più convinta adesione al risparmio della popolazione rurale rispetto a quella cittadina.

Per quanto riguarda i circoli didattici cittadini non si può fare più questione di rioni e di zone più facili e più difficili, perchè dovunque si sono ottenuti ottimi risultati, grazie all'impegno degli insegnanti che hanno ben compreso il valore educativo della gara. Fa piacere ad ogni modo vedere al primo posto accanto al Circolo di S. Vito quelli di via della Bastia, di Servola e di via R. Manna che hanno fatto in questi ultimi anni passi da gigante, superando moltissime difficoltà.

Prima assoluta nella graduatoria generale risulta la classe I della scuola «Aldo Padoa» dell'insegnante Bruna Daradin, che ha concorso con 34 alunne tutte risparmiatrici. Delle 755 classi ammesse alla gara saranno premiate ben 633 delle quali 20 con L. 4000, 100 con L. 3000, 100 con L. 2000 e 413 con L. 1000; i premi che saranno distribuiti ammontano complessivamente a quasi 1 milione di lire.

Va ancora ribadito che il successo dell'iniziativa è dovuto anche alla discrezione con cui la Cassa di Risparmio la propone alle scuole, senza alcuna insistenza e senza richiedere alcun aggravio inutile per la opera degli insegnanti, ma soprattutto all'adesione delle Autorità scolastiche e degli insegnanti che, offrendo la loro preziosa collaborazione alla gara, ne garantiscono la riuscita. E tale adesione è possibile proprio perchè la gara è diventata un mezzo efficace di educazione al risparmio: elemento essenziale per la formazione del carattere di quei cittadini in pectore che sono gli scolari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«BANDITI A ORGOSOLO»
di VITTORIO DE SETA
«Opera prima» XXII Mostra di Venezia - Premio S. Giorgio - Premio Cinema «Nuova targa d'oro 1961» - Premio F.I.C.C. Medaglia d'oro

COMMEDIANTI, Piazza Giuliani, telefono 93-866. Alle ore 17 e alle 21: «I nostri cari bambini», di Manzari.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi, due spettacoli: alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

PARCO DI MIRAMARE. Da questa sera a domenica, rappresentazioni straordinarie di: «Luci e suoni», in edizione italiana, dedicate agli ospiti di Trieste. Inizio alle ore 21.

ARCOBALENO. 14.15. Eccitante, comico, fantasioso e sexi: «Mondo caldo di notte», il superspettacolo che non teme confronti, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Sono escluse le tessere.

EXCELSIOR. 14: «Furto su misura», con Rita Hayworth e Rex Harrison. Sono sospese le tessere.

FENICE. 14.30: «Venere creola», in cinemascope eastmancolor. Il fantasioso Carnevale di Trinidad, lo scatenato twist, eccitanti balli e conturbanti bellezze, nella cornice dei mari del Sud. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «Banditi a Orgosolo», di Vittorio De Seta. Opera prima XXII Mostra di Venezia. Premio San Giorgio, Premio Cinema Nuovo, Targa d'oro 1961, Premio F. I. C. C. medaglia d'oro.

SUPERCINEMA
GRANDE SUCCESSO
L'AMORE IMPOSSIBILE
con PASCAL PETIT e G FERZETTI

NAZIONALE. 14.30: «Silvestro, pirata lesto», in technicolor. Un entusiasmante e divertente programma di cartoni animati. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14.30. Un film affascinante, presentato dalla Warner Bros: «L'amore impossibile», con Pascale Petit, Karl-Heinz Boehm e Gabriele Ferzetti. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 10 e alle 11.30: «P. P. e Paperino alla riscossa», cartoni animati in technicolor. Ingresso L. 100 indistintamente.

ARCOBALENO
ECCITANTE - FANTASIOSO COMICO SEXY
«Mondo caldo di notte»
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 16 anni
Inizio ore 14.15

ALABARDA. 14.30. Ultimo giorno di: «Angeli con la pistola», il capolavoro di Frank Capra, con Glenn Ford e Hope Lang. Cinemascope in technicolor. Uno spettacolo divertentissimo, completo e indovinato. Da oltre due mesi in programmazione a Milano.

AURORA. 15: «Un generale e mezzo», l'ultima divertentissima interpretazione di Danny Kaye. In technicolor Paramount.

CAPITOL. 15: «Senilità», tratto dal romanzo di Italo Svevo, con Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Philip Leroy. Viet. ai minori.

CRISTALLO. 15: «L'oro dei sette santi». Poderoso ed emozionante western, in cinemascope, con Clint Walker, L. Moore e L. Roman.

GARIBALDI. 15: «Istanbul», in cinemascope technicolor, con E. Flynn.

IMPERO. 14.30: «Amore ritorna». Delizioso e divertentissimo technicolor, con Rock Hudson e Doris Day.

ITALIA. 14: «La voglia matta». Il più grande successo della stagione 1962, diretto da Luciano Salce, con la seducente Catherine Spaak e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori.

MASSIMO. 14: «Ulisse contro Ercole». Vicenda avventurosa, emozionante e spettacolare, in totalscope technicolor, con George Marchal, Alessandra Panaro e Dominique Boschero.

MODERNO. 14.30: «Il mondo di notte n. 2». Il nuovo superspettacolo degli spettacoli, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 14.30: «Il prezzo del demonio», con Abel Salazar e Martha Roth. Un film del brivido, un film che non vi darà respiro.

VITT. VENETO. 14.30. La Titanus presenta: Thomas Milian, Nino Castelnuovo, Madaleine Robinson, Tino Carraro, Franca Bettoja e Riccardo Garrone in: «Giorno per giorno disperatamente». Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). 14.30: «5 marinai per 100 ragazze». Divertentissimo technicolor, con U. Tognazzi, R. Vianello, V. Lisi e M. Carotenuto.

ALCIONE. 14.30: «Lo Zar dell'Alaska». In technicolor, con Richard Burton, Robert Ryan e Carolyn Jones. Dal romanzo di Edna Ferbev, l'autrice de «Il gigante».

ALDEBARAN. 15: «I vichinghi». Cinemascope technicolor, ineguagliabile per potenza e grandiosità, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh.

ARISTON. 16: «La rivolta degli schiavi». Cinemascope technicolor di rara potenza emotiva. Storia, dramma, amore, avventura, con R. Fleming, L. Jeffries, D. Moreno, E. Manni e G. Cervi. Grande successo.

ASTORIA. 15: «Il sentiero degli amanti». Un grande technicolor, con S. Hayward e J. Gavin.

ASTRA. 15: «Una notte movimentata, con la indiavolata Shirley Mac Laine e Dean Martin. Divertentissimo technicolor Paramount.

IDEALE. 14: «Robin Hood e i pirati». Avventuroso ed entusiasmante cinemascope in technicolor, con Lex Barker, Rossana Rory e J. Lane.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 14.30: «I guerriglieri dell'arcipelago». Technicolor di grande successo, con George Montgomery e Carmen Austin.

NOVO CINE. 14.30. Un interprete eccezionale: Audie Murphy, nello spettacolare techn.: «La terra degli apaches».

ODEON. 14.30: «Apocalisse sul Fiume Giallo». Cinemascope in technicolor, con A. Ekberg e G. Marchal. Dramma ai margini della guerra in Cina.

RADIO. 14.30: «Carmen» (Duello implacabile). In technicolor, con Sarita Montiel (la Violetera), M. Ronet, J. Mistral e A. Nazzari. Viet. ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «La rivolta degli schiavi». Cinemascope in technicolor, con R. Fleming, L. Jeffries, D. Moreno, E. Manni e G. Cervi. Grande successo.

ARENA DEI FIORI. Imminente riapertura.

ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Un militare e mezzo», il film supercomico, in technicolor, con gli insuperabili Renato Rascel, Aldo Fabrizi e Virna Lisi.

«EX SOCI» (via S. M. M. inf. 132): «Torna a settembre», con R. Hudson, G. Lollobrigida e S. Dee. Cinemascope in technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. Riapertura sabato 2 giugno alle ore 20.30 (cassa 20), con: «Il merletto di mezzanotte», con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo). La Columbia Ceiad presenta: «L'ammutinamento del Caine». Spettacolare technicolor, con H. Bogart, J. Ferrer e Van Johnson.

PARADISO. 20.30, cassa 19.45 (si ripete il primo tempo): «Verdi dimore». Un amore meraviglioso nella giungla selvaggia, in cinemascope a colori, con A. Hepburn e A. Perkins.

PONZIANA. Sabato inaugurazione della stagione con il colossale cinemascope in technicolor: «Fuoco nella stiva», con R. Mitchum, R. Hayworth e J. Lemmon.

STADIO. 20.30: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Comicissimo «colosso» storico in technicolor cinemascope, con Raimondo Vianello e Mario Carotenuto.

VALMAURA. 20.15: «Un dollaro di fifa». Un uragano di risate, in technicolor, con U. Tognazzi e W. Chiari.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 15: «Ventimila beghe sotto i mari». Spettacolissimo di dodici divertenti cartoni animati. Technicolor.

VERDI. 15: «L'avamposto dei disperati».

VOLTA. 15: «Il brigante», di Renato Castellani.



(«Giornalfoto»)

Folla di bimbi allegri ieri pomeriggio al Circo Orfei: la Coca-Cola ne ha invitato alcune migliaia. I piccoli ospiti hanno dimostrato di gradire vivamente questa gentile attenzione, divertendosi senza tregua durante l'intero spettacolo, inesauribile di emozioni e di trovate

SPETTACOLI

Il concerto Freccia-Bogianckino ha concluso la stagione sinfonica

Concerto conclusivo della stagione sinfonica ieri al Teatro Verdi. Chiusura in bellezza e in fervore di consensi sia per lo splendore delle opere sinfoniche in programma, sia per l'alto prestigio direttoriale del maestro Massimo Freccia, accolto con gli onori di un successo superlativo. Massimo Freccia, nome italiano di un musicista riccamente dotato in temperamento e di eclettismo stilistico, che vive quasi in permanenza in America alla direzione di grandi complessi strumentali.

Per il nostro pubblico la presenza di tanto maestro sul podio dell'Orchestra Filarmonica Triestina ha avuto il sapore di una rivelazione. Haydn, Debussy e Schostakovich: il padre dell'età classica del sinfonismo viennese, il creatore dell'impressionismo musicale, e «la formazione della personalità», come definì la Quinta Sinfonia lo stesso Schostakovich.

Apertura radiosa del concerto, con la Sinfonia in Sol maggiore N. 88 di Haydn, composta intorno al 1788 e considerata come la massima creazione sinfonica del prodigioso maestro, il quale ebbe la fecondità del genio (125 sinfonie, 175 pezzi per viola da gamba, 24 opere, e così di seguito). Beethoven ebbe serio motivo di ringraziare Haydn avendo usato il tema «Allegro» del primo tempo come cellula germinale del tema principale nel finale dell'Ottava Sinfonia. Il secondo tema della sinfonia N. 88 si può dire che si presenta senza caratteri particolari ed è appena accennato. Il magnifico Largo del secondo tempo appartiene per l'intensità e la tenerezza melodica alle più elevate invenzioni haydiniane. Vi domina la cantabilità popolare, ed il Largo che viene affidato di volta in volta a violini, viole e violoncelli, è costruito in forma di variazione. Il tema vi ritorna sette volte e soltanto l'accompagnamento è cambiato. Il minuetto squisitamente settecentesco presenta una serena musica di danza. Anche questa è musica paesana, contadinesca, un po' acerba, ma lieta. E' musica popolare, Volkslieder, travestita da cortigiana. Nessun maestro dell'età barocca e preclassica ha messo nelle sue composizioni tanta pienezza di unione con la natura. La corte e il bosco, il parco rococò e la campagna, sono lo scenario musicale di Papà Haydn. Anche il tema finale della sinfonia è improntato di schietta popolarità. Spirito e buonumore caratterizzano il Rondò dal ritmo veloce e turbolento, pieno di vitalità e di salute. Haydn ci ha procurato una consolante letizia attraverso la limpida, elegante e trasparente esecuzione di Massimo Freccia, che ne ha illuminato la classica struttura, la flessibilità e la casta purezza dei movimenti, lo stacco degli accenti, la mutabilità tonale dei ritorni melodici, con esemplare equilibrio nei rilievi strumentali. Concertazione robusta quanto sfuggente da leziosità, che ha conservato l'umore e il colore paesano, le «ländlicher Stimmungen» così saporose e tipiche di Haydn. Donde caldi applausi e fervide manifestazioni al direttore d'orchestra. Dalla classica architettura di Haydn alle atmosfere impressionistiche di Debussy c'è l'abisso. Lo vogliamo saltare.

Tre momenti significativi lasciano presagire nelle composizioni di Claude Debussy la graduale rottura con la tradizione: la Suite di Primavera del 1887 e la Fantasia per pianoforte e orchestra del 1889, a cui segue il preludio a «L'après-midi d'un faune» che annunzia il nuovo stile ed è considerato il manifesto musicale dell'impressionismo. Il ventottenne Debussy nella Fantasia per pianoforte e orchestra indica la via verso il nuovo linguaggio che sarà del maturo e futuro Debussy delle Nuages, dell'Iberia, de La mer, e del Pélléas. Percettibili sono in questo ancor balbettante linguaggio i due aspetti della natura debussiana: quello ancor vincolato alla tradizione francese, che risente il colore armonico e orchestrale di César Franck, liricamente espanto, il profilo degli arabeschi che ricorda Chopin nel trattamento del pianoforte con la limpidezza del melodismo tematico, e lo svolgimento del tema principale del terzo tempo della fantasia, derivato dal primo tempo, che ha qualche atteggiamento dell'«idée fixe» di Berlioz. La forma dei tre tempi è trattata in modo libero, quasi improvvisatorio. Infine il pianoforte non assume funzione concertante come nella sinfonia classica tradizionale, non riveste una sua individualità virtuosistica, bensì è introdotto nella comunità con gli altri strumenti tra cui due arpe per la resa delle sfumature coloristiche.

Accanto a questi caratteri di gusto francese, ai quali Debussy volle restare fedele secondo l'impulso del suo spirito, la Fantasia per pianoforte e orchestra ci avverte della presenza di nuove sonorità orchestrali fatte di delicato tessuto e di impalpabile sostanza. Qui i legni, gli ottoni acquistano con i richiami dei corni, con le modulazioni del corno inglese, dell'oboe, del clarinetto e del flauto, dialoganti spesso fra loro, funzioni impressionistiche e creano vibrazioni sonore d'aria libera, atmosfere magiche, accordi, figurazioni e sintesi armoniche che Debussy userà nelle grandi composizioni degli anni maturi. La netta distinzione tra l'elemento tradizionale e quello innovatore, tra Debussy di ieri e Debussy di domani, conferisce alla Fantasia per pianoforte e orchestra un fascino particolare. Nel primo tempo finemente articolato, due temi si contrastano la vicenda sinfonica. Il tema principale risuona nell'introduzione e procede penetrante e vivace nel congiunto Allegro, dove affidato agli strumentini lo stesso tema appare di eccitante effetto. Il tema di fianco, lirico e melodico, determina un felice contrasto, e i due temi s'intrecciano con scambievoli colorazioni sonore e con crescendo ritmico che culmina in un trascinante e slanciato finale, con cui si conclude il primo tempo. Il lento secondo tempo si espande dolce e melodico nello charme francese che esprime lo spirito della razza di Debussy, e dispiega liricamente il tema principale. Questo movimento largo e patetico ma calmo e sereno si unisce senza frattura all'«Allegro molto» e assume il decorso rassomigliante al primo tempo, col quale condivide il tema principale. Questo tema abbreviato circola attraverso tutte le voci dell'orchestra con incessanti ritorni ed il tema secondario lo fiancheggia. Il finale è risolto con pienezza e fulgore di effetti strumentali.

La Fantasia per pianoforte e orchestra è un'opera composita di vecchie voci e di nuovi stimoli sonori, disegni e colori impressionistici immersi in una densa trama sinfonica. Tutto parla alla ragione, tutto seduce l'orecchio, pur conservando la composizione qualche residuo respiro romantico di gusto un tantino wagneriano. Questo è il vero volto di Debussy, fantasioso, ieri realizzato dal direttore Freccia con mirabile amalgama strumentale, con valori coloristici, preziosità timbriche, raffinatezza di lineamenti melodici, vibrazioni ritmiche, ritorni tematici, forme simmetriche di struttura. Una concertazione impostata vigorosamente e con sicurezza, ricca di suggestione sonora, alla quale ha dato brillante contributo il giovane pianista Massimo Bogianckino, tetmperamento scattante, ben dotato di senso ritmico, agile, scintillante e fluido nella meccanica della tastiera, spontaneo e anche espansivo nella cantabilità. Il pubblico gli ha riconosciuto la finezza e scioltezza del giuoco pianistico con molti calorosi applausi.

Ed eccoci all'elementare orgiastico Dimitri Schostakovich col suo personale linguaggio sinfonico, col suo stile trasparente, realistico, colorito, sempre rivolto al sentimento, pieno di sensibilità lirica. Non molto incline alle forme sinfoniche tematicamente elaborate, e poco versato nello sviluppo del pensiero polifonico. Però sempre abbondante nella invenzione melodica secondo un piano programmatico e illustrativo di un ambiente caratterizzato da musica popolare russa. Ieri abbiamo riascoltato, dopo qualche anno dalla prima esecuzione offertaci da Celibidache, la Quinta Sinfonia, dallo stesso compositore definita «il divenire della personalità», cioè la ricostruzione della coscienza umana nel suo divenire e nella lotta vittoriosa (per Schostakovich autobiografica) contro l'angoscia e il pessimismo dello spirito. In altre parole il superamento della tragedia dell'esistenza con l'ottimismo. Musica di remo pedagogica, di valore etico, secondo il programma sovietico, improntata col nome di vitalismo che rappresenta anzitutto il nuovo stile musicale di Schostakovich. Questa sarebbe la nuova formazione della personalità nel combattimento contro il destino e il pessimismo demolitore.

Nella Quinta Sinfonia «L'uomo e il destino» Beethoven ha detto e dimostrato lo stesso concetto di edificazione e restaurazione vittoriosa dell'anima, che è nel programma di Schostakovich. Da un punto di vista strettamente musicale la Quinta di Schostakovich sente l'influsso di Ciaikowski, di Glazunov e di Prokofieff, nell'impostazione dei contrasti sonori. Come contenuto la sinfonia esprime inquietanti problemi, impulsi drammatici, ricordi di un mondo elegiaco e nostalgico, ed aspri conflitti di pensiero. Carica di energia, forte come l'acciaio, la Quinta stimola la grandezza verso un'azione eroica, d'invito alla lotta e la volontà ottimistica nel superamento della tragedia della vita. Questi momenti soggettivi e psicologici sono musicalmente originati nei tempi della sinfonia con il primo tragico, il secondo scherzoso, il terzo largo e il finale trionfale. Il linguaggio musicale offre un esempio tipico della maturità stilistica di Schostakovich. Vi predominano il linearismo e il polifonismo divenuti magnificenza di tecnica orchestrale, iersera messa in luce da un vero virtuoso della condotta orchestrale come si è mostrato il direttore Massimo Freccia, interprete e realizzatore del complesso sinfonismo, dei timbri, della passione lirica, dell'impulso drammatico, dei sentimenti gioiosi, delle fasi umoristiche, della pienezza del pensiero pedagogico, delle tonalità coloristiche e infine della struttura dei temi conduttori. Il pubblico ha rivolto al direttore e alla nostra orchestra collaboratrice magnifica di esperte prestazioni calorose ed entusiastici riconoscimenti.

v. t.

PARERE FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO E. P. T.

Un nuovo campeggio nella zona di Sistiana

Rilevante apporto economico del turismo a Trieste

Ieri, sotto la presidenza dell'avv. Ugo Volli, presente anche il Collegio dei revisori dei conti presieduto dal comm. Giandolini — Direttore di Divisione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo — e con l'assistenza del direttore, dott. Rinaldini, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste per la discussione di un denso ordine del giorno.

Al primo punto della seduta figurava il parere dell'Ente sul rilascio dell'autorizzazione prefettizia a due complessi ricettivi a carattere turistico sociale, e precisamente un campeggio a Sistiana ed un esercizio ricettivo sito nel centro della città di Trieste. Per entrambi questi nuovi impianti è stato espresso il parere favorevole dell'Ente.

Successivamente il presidente dell'Ente ha porto il suo più cordiale saluto a nome di tutto il Consiglio d'amministrazione al dott. Adriano Monarca, di recente nominato con decreto ministeriale a commissario della neo istituita Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino e Sistiana, assicurando che da parte dell'Ente gli sarà dato ogni aiuto ed appoggio per una sempre maggiore valorizzazione di queste due stazioni balneari che ormai sono assurte a rinomanza internazionale.

Il Consiglio d'amministrazione ha quindi proceduto all'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1961, dopo aver sentito un'ampia e dettagliata relazione del presidente, non solo di carattere contabile ma bensì anche di natura morale, in cui con moltissimi dati veniva illustrata l'attività svolta dall'Ente nell'anno scorso. Più in particolare venne posto in luce come nel 1961 si siano raggiunti, nonostante molti elementi negativi, dei risultati pienamente soddisfacenti che si esprimono nelle seguenti cifre: turisti arrivati nella Provincia di Trieste per soggiorni superiori alle 24 ore: 230.499; pernottamenti in esercizi alberghieri, alloggi privati, albergo della gioventù, case per ferie e parchi campeggio: 1.018.305. Si è avuto nei confronti dell'anno 1960 un incremento negli arrivi del 3,75 per cento e nei pernottamenti un aumento del 2,95 per cento. Del totale del movimento turistico della Provincia di Trieste gli italiani costituiscono il 56,69 per cento e gli stranieri il 43,31 per cento.

L'apporto economico del movimento turistico nella Provincia di Trieste nell'anno 1961 ammonta in base a calcoli molto prudenziali a lire 6.208.282.230. Il presidente, nella sua pur dettagliata illustrazione ha fornito tutta una serie di dati preziosi per gli studiosi dell'economia turistica e della statistica.

Il conto consuntivo 1961 è stato approvato all'unanimità da tutti i presenti i quali anzi hanno voluto ratificare in quest'occasione l'encomio solenne che il presidente aveva conferito al direttore per la sua attività nell'anno passato.

Successivamente il Consiglio di amministrazione ha esaminato l'assestamento del bilancio per l'esercizio 1962, resosi necessario data la fortunata circostanza che a seguito della legge 31-12-1961 n. 1444, il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha potuto assegnare anche all'E.P.T. di Trieste un aumento nel contributo statale per il corrente anno.

Il Consiglio d'amministrazione ha inoltre, nel corso della sua riunione, espresso il parere favorevole per la concessione di una licenza di apertura di una succursale a Sistiana dell'Ufficio centrale viaggi di Trieste.

In chiusura di seduta sono state adottate varie deliberazioni di carattere amministrativo.

A Trieste i vincitori della «Coppa del Jazz»

Venerdì 8 giugno alle 21, il «Quartetto di Lucca», vincitore della «Coppa del Jazz» messa in palio dalla RAI-TV per l'anno 1962, darà un concerto all'Auditorium, invitato dal Circolo Triestino del Jazz e dal Centro Universitario Musicale.

Domani al Supercinema
«VIVRETE DUE ORE IN UN PAESE DI SOGNO»
ELVIS PRESLEY
in una produzione HAL WALLIS
BLUE HAWAII
diretto da NORMAN TAUROG
È un film Paramount
Technicolor Panavision

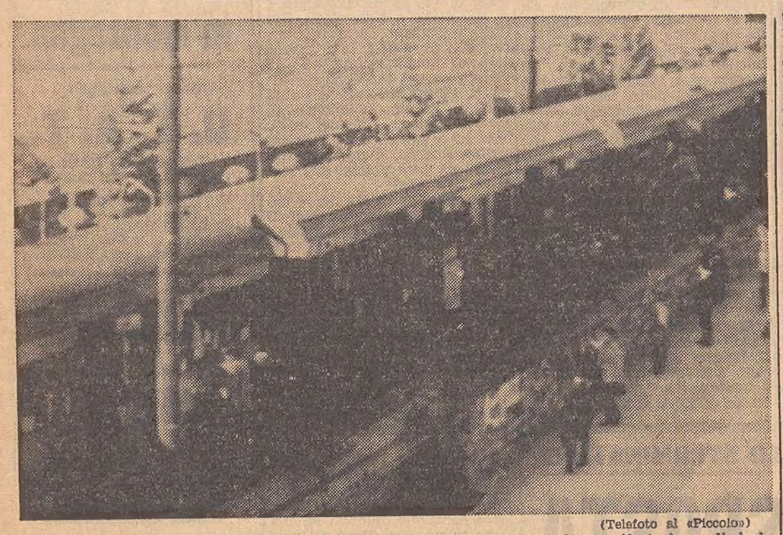
IMMINENTE A TRIESTE
LOUIS JOURDAN
YVONNE FURNEAUX
PIERRE MONDY
FRANCO SILVA
il Conte di Montecristo
DYALISCOPE EASTMANCOLOR
con HENRI GUISOL
UN FILM DI CLAUDE AUTANT-LARA
TRATTO DAL ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS
CINERIZ

IL RITORNO DI TEXAS JOHN
TECHNICOLOR

COLOSSALE INGORGO DURATO ALCUNE ORE NEL SERVIZIO FERROVIARIO

BLOCCATI DUE TRENI DAGLI OPERAI TRAFFICO FERMO TRA AREZZO E FIRENZE

Il malcontento esploso in seguito allo sganciamento di una vettura - Sosta obbligata per 47 convogli - Ritardi nelle autolinee a causa dei passaggi a livello chiusi



(Telefoto al «Piccolo»)

Un convoglio fermo sul ponte della stazione di Rignano durante la manifestazione di ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 30

Duemila viaggiatori, quasi tutti operai, hanno bloccato questa mattina due treni nelle stazioni di Incisa e di Rignano sull'Arno, paralizzando tutto il traffico ferroviario fra Arezzo e Firenze. I ritardi sulla grande linea ferroviaria dorsale sono stati paurosi e si sono ripercossi fino alle stazioni terminali di Milano e di Roma; la «Freccia del Sud» è arrivata a Firenze con 200 minuti di ritardo, altri treni — in special modo i locali — hanno accusato ritardi anche di quattro ore, quattro ore e mezzo. Tutti i passaggi a livello tra Firenze e Arezzo sono rimasti chiusi quasi in permanenza e grossi ingorghi di traffico si sono verificati sulla statale 69 facendo saltare gli orari degli autoservizi di linea. In pratica tutti i collegamenti del Valdarno sono rimasti completamente bloccati fra le 6 e le 10.50.

L'episodio si è verificato tre giorni dopo l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario e ha la sua origine nel malcontento dei viaggiatori che si servono dei treni operai del mattino per raggiungere Firenze dai centri della media valle dell'Arno. Si tratta, in complesso, di alcune migliaia di persone che viaggiano in abbonamento. I recenti aumenti delle tariffe di abbonamento settimanale, non accompagnati dal richiesto miglioramento del servizio, hanno avuto il loro peso negli avvenimenti che, una volta avviati, hanno fatalmente assunto una portata superiore alle intenzioni.

Gli incidenti si sono svolti in due tempi, prima a Rignano poi a Incisa. In un primo momento hanno avuto come protagonisti i viaggiatori del treno operaio 1370 in servizio fra Arezzo e Firenze: il treno è stato bloccato sul binario di corsa, nella stazione di Rignano, dagli stessi viaggiatori scesi dalle 16 vetture del convoglio — cioè è avvenuto alle 6.04. Sedici minuti più tardi, alle 6.20, il successivo treno operaio 1390, di 14 vetture è stato bloccato nella stazione di Incisa, sette chilometri prima, dove era stato costretto a sostare essendo ancora ostruito il binario di corsa di Rignano.

Questa seconda fase degli avvenimenti, successiva e conseguente alla prima, ha assunto ben presto proporzioni più imponenti poichè i viaggiatori, oltre a bloccare il proprio treno, hanno fermato anche i treni diretti da Firenze ad Arezzo e che erano regolarmente transitati da Rignano. In tal modo la stazione di Incisa è divenuta l'epicentro della manifestazione ed è rimasta bloccata fino alle 10.51.

La cronaca spicciola degli avvenimenti ha il suo punto d'avvio in un incidente occorso al treno 1370 alla stazione di Incisa dove, per un guasto, è stato necessario sganciare un vagone. Il convoglio è ripartito con diciassette minuti di ritardo ed è probabile che durante i sette chilometri fra l'Incisa e Rignano, i motivi di malcontento, già da giorni sotto la cenere abbiano tratto da quell'incidente argomento per rinfocolarsi. Qualcosa di analogo è successo poco dopo al treno 1390 che non potendo ripartire da Incisa a causa del blocco in corso a Rignano è stato avviato su un binario di ricovero. Questa mossa, doverosa ma certamente impopolare per viaggiatori già irritati ed eccitabili, ha provocato il resto.

Malgrado la gravità delle sue conseguenze, la manifestazione non ha avuto toni drammatici. Nulla delle grandi scene di massa care ad Eisenstein, nessuno si è sdraiato sui binari per impedire la partenza del treno. Conoscendo i regolamenti ferroviari i più attivi si sono limitati a mantenere aperte le portiere dei vagoni, ben sapendo che, in quelle condizioni, nessun dirigente di stazione avrebbe potuto dare il segnale di partenza. Altri sedevano sui predellini, altri sul bordo del marciapiede, altri ancora, nell'attesa sulle rotaie. Sia a Rignano che a Incisa i carabinieri giunti in stazione dopo pochi minuti hanno potuto fare ben poco per modificare la situazione. In pratica i due treni sono ripartiti soltanto quando i viaggiatori lo hanno deciso.

Le notizie sul numero dei manifestanti sono poche e contrastanti. Le fonti ufficiali — Ferrovie e Carabinieri — accennano a trecento-quattrocento persone in ognuna delle due stazioni. Alla luce dei fatti questo numero dovrebbe essere moltiplicato almeno per tre volte le persone che si trovavano sui due treni, formati complessivamente da una trentina di vagoni di ottanta posti nominali ciascuno; non potevano essere meno di duemilacinquecento. E' da notare che uno dei principali motivi di malcontento è, appunto, l'eccessivo affollamento dei treni operai e la conseguente richiesta di un aumento di posti. Durante l'inverno un certo affollamento può anche non dispiacere, ma con i primi caldi — lo ammette anche il personale delle Ferrovie — la situazione che ne nasce tocca punte di estremo disagio.

Alla prima notizia degli incidenti sono giunti a Incisa l'ing. Reattino, Capo del reparto movimento della stazione di Arezzo e un funzionario della divisione movimento del Compartimento di Firenze. I due dirigenti hanno preso subito contatto con una delegazione di viaggiatori operai e si sono sentiti porre le seguenti richieste: 1) Modifica al nuovo orario del treno 1397 in modo da ristabilire l'incrocio con il treno 23 alla stazione di Laterina anzichè a quella di Montevarchi; 2) rinforzo del numero delle vetture su tre treni operai, precisamente, il 1370, il 1390 e il 325; 3) porta aperta per la discussione di nuove richieste che saranno avanzate probabilmente fra qualche giorno.

Soltanto l'assicurazione che le richieste sarebbero state accolte e le modifiche sarebbero andate in vigore questa sera stessa, faceva desistere gli operai dalla loro azione. I diciassette treni che erano rimasti bloccati tra Firenze e Arezzo, e gli altri trenta che erano in attesa tra Arezzo e Roma potevano finalmente muoversi.

Nel giro di pochi minuti le stazioni di Incisa e di Rignano riacquistavano il loro desolato aspetto d'una assolata mattina di prima estate.

Fulvio Apollonio

Prossima al varo la legge urbanistica

Roma, 30

La Commissione di studio per la rielaborazione dello schema di legge urbanistica, nominata dal Ministro dei Lavori pubblici, concluderà i suoi lavori nei prossimi giorni. Lo studio dove. va essere completato entro il 15 maggio scorso, ma l'esame di alcune questioni di particolare importanza ha richiesto una proroga.

Il nuovo schema di legge urbanistica si dividerà in tre parti: una contenente norme transitorie vere e proprie che dovranno costituire l'avvio alla applicazione del nuovo testo; un'altra contenente norme transitorie da applicarsi prima e in attesa dell'istituzione delle regioni e della emanazione di leggi regionali; la terza contiene il codice urbanistico «definitivo» da applicarsi nell'ambito delle regioni una volta istituite.

Il nuovo schema di legge urbanistica sarà presentato probabilmente in autunno al Parlamento dal Ministro dei Lavori pubblici. L'apposita commissione di studio, di cui fanno parte giuristi, architetti, urbanisti e studiosi di sociologia, ha approfondito, nelle sue numerose riunioni, diversi problemi. Si è trattato dei principi fondamentali cui dovrà attenersi la attività legislativa delle regioni a statuto normale

NEL QUADRO DEL GEMELLAGGIO ROMA - PARIGI

AL QUARTIERE LATINO UNA STATUA DELLA LUPA

Elevate parole con citazioni in latino del presidente della Municipalità Minot

Parigi, 30

La lupa romana si erge da stamane nel cuore del Quartiere Latino di Parigi. Una riproduzione in bronzo della statua capitolina è stata infatti inaugurata dal sub-commissario del Comune di Roma, Giustino Sannini, e dal presidente del Consiglio municipale di Parigi Paul Minot, nei giardini della Place Paul Painlevé, a due passi dall'incrocio di due delle più celebri strade di Parigi, il Boulevard Saint Germain ed il «Boul-Mich» (Boulevard St. Michel).

Alla cerimonia, che si svolgeva nel quadro delle manifestazioni di amicizia fra Roma e Parigi (legate da un vincolo di «gemellaggio» dallo scorso anno) hanno assistito numerosi studenti, appena usciti dalla porta della Sorbona che dà sulla piazza Painleve. Il Console generale Di Bernardo rappresentava l'Ambasciatore Brosio. Erano presenti membri delle nostre rappresentanze diplomatiche presso l'OCED e la NATO, l'auditore ecclesiastico mons. Poggi, della Nunziatura apostolica, e rappresentanti delle Associazioni culturali italo-francesi.

Dopo avere scoperto la statua della lupa, sul cui basamento è un'iscrizione latina, opera del prof. Santarelli, il subcommissario Sannini ha ricordato i legami che uniscono Parigi e Roma. Egli ha detto fra l'altro: «Il felice incontro fra genti di costumi ed abitudini differenti ha prodotto il frutto della civiltà gallo-romana. Attraverso i secoli, questa civiltà doveva avvicinare i due popoli, renderli sempre più simili e destinati a comprendersi nella storia futura, così che i nostri popoli, malgrado le rivalità ed i conflitti occasionali, non hanno mai cessato di incarnare, sotto forme differenti, ma sempre prestigiose, ciò che vi è di migliore e di più umano nella natura latina».

Il sub-commissario ha sottolineato quindi i contatti che Roma e Parigi hanno avuto attraverso i secoli, dalla «Lutetia» gallo-romana, all'epoca della predicazione apostolica, dal periodo, terribile per l'Europa, delle invasioni barbariche, fino al Rinascimento ed all'epoca moderna, ed ha così concluso: «Questo gemellaggio fra due città che hanno avuto un peso tanto grande nella storia d'Europa ha già dato buoni risultati. Esso serve per molte altre città europee, è un esempio di tolleranza ed un'amicizia sempre più stretta. Esso porta un utile contributo all'idea più vasta che tende, per la forza degli avvenimenti e per la volontà dei popoli, all'unione delle nazioni d'Europa sotto una stessa legge e con una stessa fede, perchè il nostro «vecchio Continente» non sia più minacciato nè da fratture nè dalle lotte interne nè dalle invasioni esterne, ma possa guardare con un'anima nuova verso un avvenire luminoso di lavoro, di prosperità, di democrazia e di pace».

Gli ha risposto con elevate parole il presidente del Consiglio municipale, Paul Minot, il quale, in un discorso fiorito di dotte citazioni latine ha ricordato le origini della lupa ed il significato assunto dalla statua di bronzo, situata in pieno Quartiere Latino, fra il Centro di cultura della Sorbona e le vestigia romane delle Terme di Cluny, che risalgono all'imperatore Giuliano.

«Nel momento in cui l'Europa sta per nascere — ha concluso Minot — (e sarà un'Europa della latinità e della cristianità, il legame fra le nostre due capitali non può che rinsaldarsi: noi ringraziamo Roma, vecchia madre comune dei popoli di Italia e di Francia».

Autografo di Pascal scoperto a Parigi

Parigi, 30

Uno scritto autografo di Blaise Pascal, di cui si celebra quest'anno il tricentenario della morte, è stato ritrovato da Jean Mesnard professore della facoltà di lettere dell'Università di Bordeaux.

Lo scritto, che data dal 1653, è il quarto testo autografo di Pascal che si possiede attualmente. In esso il filosofo riconosce di aver ricevuto dal suo amico, il celebre giuriconsulto Jean Donat, una somma di denaro.

Manoscritto di Mussolini ad un editore londinese

Londra, 30

Un manoscritto redatto da Mussolini, mentre era in prigione a Forlì, è stato venduto oggi per 2.100 sterline (pari a circa 3.687.000 lire italiane) alla galleria Christiè.

Nel documento, formato da 40 pagine, Mussolini racconta, scrivendo di suo pugno, episodi della sua vita fino al 1912. Il manoscritto è stato acquistato da una casa editrice londinese.



Il segreto della sua salute

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo: E' ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine„ che producono l'acido urico. L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.

L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di: artrite, uricemia, gotta.

L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perchè: è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

IDROLITINA SUPERLITIOSA

digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico

AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1101 DEL 5-3-1951 - REG. N. 2668

VISITATE LA 40 FIERA DI PADOVA

29 maggio - 13 giugno 1962

I PRIMI GUAI A BEIRUT AL CONCORSO DI «MISS EUROPA»

FIERI LITIGI FRA «SUPERBELLE» SORRIDENTI SOLO PER I FOTOGRAFI

A un manrovescio della finlandese l'inglesina risponde con un diretto - Arrabbiata l'olandese per il chiasso della spagnola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 30

Per gli organizzatori del concorso che deve concludersi con il trionfo della più bella ragazza d'Europa sono cominciati i guai: i giorni delle sfilate, della competizione insomma, si avvicinano e, come avevamo largamente previsto, le sedici concorrenti stanno velocemente mutando il loro umore. Da sorridenti, dolci e gentili, diventano intrattabili, maligne e isteriche, davanti ai fotografi, naturalmente continuano ad esibire sorrisi da «Biancaneve». I grattacapi per i «sorveglianti» delle rappresentanti del fascino femminile europeo si sono concretati in due fierissimi litigi; in una delle due battaglie, le contendenti sono riuscite, sia pure per pochissimi secondi a «venire a contatto», vale a dire che si sono scambiate una scarica di ceffoni.

Il primo e più grave dei due litigi ha avuto per protagoniste Miss Finlandia, Kaarina Leskinen, e Miss Inghilterra, Kim Carlton. Quest'ultima, non si sa in base a quali notizie o constatazioni, ha cominciato a spettacolare sul comportamento di Kaarina. Tanto ha fatto e tanto ha detto che la finlandesina, una delle più giovani aspiranti al titolo di «Miss Europa» (18 anni) ha finito per sentirsi riferire tutto quello che Carlton diceva sul suo conto. L'inglese sosteneva che Miss Finlandia si mostrava troppo gentile con uno dei componenti della giuria e che aveva spinto la sua gentilezza fino ad ospitarlo in camera sua ieri sera.

Kaarina Leskinen è una ragazza abbastanza tranquilla ed ha tentato di far finta di niente, ma quando per la seconda volta «un'amica» le ha raccontato i pettegolezzi di Miss Inghilterra, è piombata nella hall dell'albergo ed ha «marciato» con la determinazione di un pugile, sull'avversaria. La Carlton si è accorta della minaccia appena in tempo per mettersi in guardia. Stando insomma ai testimoni oculari a un «manrovescio» della finlandese, l'inglese è stata pronta a rispondere con un velocissimo diretto, poi la zuffa si è fatta confusa e non ci sono stati altri colpi netti prima che le contendenti venissero separate. Si è fatto tutto il possibile perchè l'incidente venisse minimizzato, ma con scarsa fortuna.

Meno grave il litigio tra la spagnola Maruia Garcia Nicolao e l'olandese Rina Loddes. Le due bellezze sono state assegnate a camere molto vicine e sembra che l'olandese non sopporti il chiasso che la spagnola fa di notte fino a tarda ora. Canta, balla, fischia, spalanca e chiude le finestre, sbatte le porte degli armadi ecc. Oggi Rina Loddes si è lamentata e Maruia l'ha mandata al diavolo, al che l'olandese avrebbe replicato gelidamente: «Sei un'incivile come tutti gli spagnoli». Il tentativo di Maruia di arrivare con le unghie alla gola della Loddes è fallito per il pronto intervento di un cameriere che l'ha «placcata» a mezza via.

Gli organizzatori del concorso sperano vivamente che i due incidenti siano serviti a scaricare i nervi delle «superbelle» perchè se tali manifestazioni dovessero segnale solo l'inizio del nervosismo, l'elezione di «Miss Europa» rischierebbe di diventare un avvenimento di cronaca nera.

Il programma di visite alla città è comunque continuato nonostante i litigi.

Rupert Beaucour

Soraya non è una stellina in fregola di pubblicità

Parigi, 30

«Non sono una stellina in fregola di pubblicità». Questa dichiarazione è dell'ex imperatrice Soraya che, irritata per il lancio di un disco che porta il suo nome, ha citato in giudizio la casa di incisioni «Arteco» reclamando venticinque milioni di franchi leggeri a titolo di risarcimento danni morali. Il disco, apparso nel 1959, era un microsolco 45 giri, che comprendeva quattro tanghi, incisi da Ramon Mendizibal e dalla sua orchestra. Una delle melodie si intitola «C'era una volta Soraya», e l'involucro del disco mostrava una foto dell'ex imperatrice nelle braccia di un ignoto cavaliere, in un dancing di Saint-Moritz.

Appena ne venne a conoscenza, la principessa andò su tutte le furie: «Ho regnato su un impero di venticinque milioni di sudditi — disse — e non tollero di vedere la mia immagine considerata alla stregua di quello di una qualsiasi soubrettina». Il legale parigino di Soraya, lo avvocato Paret-Guerin, fu incaricato di citare in giudizio la casa discografica chiedendogli venticinque milioni di risarcimento danni. La «Arteco» ritirò immediatamente dalla circolazione il disco incriminato, del quale furono venduti soltanto ottocento esemplari, ma ciò non bastò a placare le ire di Soraya.

«L'effige di una sovrana può figurare su una moneta o su un francobollo, non su un qualsiasi disco», ha sostenuto il suo avvocato davanti al giudice. Dal canto suo, la casa discografica ha replicato affermando la propria buona fede, chiamando in causa l'autore della foto e il direttore dell'orchestra che incise la canzone, e sostenendo che tra le innumerevoli fotografie di Soraya in mille atteggiamenti diversi era stata scelta proprio una delle foto più convenienti. Il giudice, prima di decidere, ha chiesto di poter riflettere ancora.

L'IRA DELL'ATOMO SCONVOLGERA' LO SPAZIO PER LA PRIMA VOLTA

A giorni le esplosioni nucleari alle alte quote

Discordi gli scienziati sulle conseguenze degli scoppi - In aumento i fenomeni temporaleschi e interruzioni nelle radiocomunicazioni

Washington, 30

L'ira dell'atomo esploderà nello spazio, per la prima volta, tra pochi giorni, secondo le informazioni trapelate sui particolari tecnici delle tre o quattro esplosioni nucleari americane che saranno effettuate ad altissima quota. Si avranno temporanee interruzioni delle comunicazioni radio sulla Terra. Le bombe «spaziali» americane causeranno anche una sospensione dei servizi radar. Gli esperimenti hanno — più che altro — scopi militari.

Nessuno si azzarderebbe a rischiare di sconvolgere equilibri cosmici in grandissima parte ignoti (parliamo dei confini inferiori delle fasce di Van Allen, e del campo magnetico della Terra), se non avesse l'impellente bisogno di premunirsi contro qualche presunta minaccia militare nemica.

Saranno prodotte, fra l'altro, aurore boreali artificiali. Ma verranno disturbate, presumibilmente, importanti forze cosmiche. Certamente sarà questa la più spettacolare serie di esplosioni nucleari che mai lo uomo abbia tentato, da quando ha potuto carpire all'atomo la sua potenza. Ma come si comporterà l'atomo in un ambiente non terrestre? Questo è l'inquietante interrogativo che molti scienziati, non legati con i progetti della Commissione dell'energia atomica USA, si sono posti.

Dal punto di vista militare, questi esperimenti mirano ovviamente a mettere alla prova l'efficienza del sistema di radiocomunicazioni della nazione americana e di tutto l'apparato di comunicazioni che protegge l'America al di fuori dell'America (con la NATO). In questo programma è incluso un collaudo delle capacità dei sistemi elettronici destinati a individuare il lancio e l'arrivo di missili avversari. «La paura del nemico ci fa disturbare lo spazio», ha detto uno scienziato.

Lunedì scorso, il Governo americano ha annunciato che le esplosioni avverranno al di sopra dell'isola di Johnston. La prima esplosione, con una potenza di poco inferiore a quella di un milione di tonnellate (un megatone) di tritolo, sarà effettuata all'altezza di una quarantina di chilometri. Due successive esplosioni saranno effettuate ad altezze dai 600 agli 800 chilometri.

La Commissione per l'energia atomica americana ha detto che gli ordigni atomici saranno provati a non più di centinaia di chilometri. E' un linguaggio cauto, che potrebbe significare una quota da duecento a novecento chilometri. Se le prime tre esplosioni avranno dato sufficienti risultati, ci si fermerà. Altrimenti si procederà con una quarta. Data l'altezza, la luminosità prodotta negli strati altissimi dalla prima di queste esplosioni (non la sfera di fuoco) sarà visibile dalle isole Hawaii distanti 700 miglia.

I successivi esperimenti produrranno nel cielo dell'isola di Johnston grandiosi fenomeni luminosi, un vasto splendore bianco del cielo, accompagnato da vene lunghissime di luce rossastra. Si ritiene che la più alta di queste esplosioni potrà spezzare l'equilibrio protonico della banda inferiore di Van Allen, che inizia circa a 800 chilometri di quota. Secondo gli scienziati della Commissione per l'energia atomica interpellati da Kennedy basteranno pochi mesi a ricostruire la scorta protonica della fascia inferiore di Van Allen. Secondo altri scienziati (come l'autorevole Sir Bernard Lovell direttore del radio-osservatorio astronomico di Jodrel Bank in Inghilterra), ci vorrà forse un secolo per il ristabilimento naturale dell'equilibrio protonico della fascia di Van Allen.

Secondo gli scienziati convocati da Kenndy anche una lacerazione della fascia radioattiva non potrebbe causare danni all'uomo. Secondo il parere di altri studiosi, sarebbe augurabile che le bombe, queste bombe, non esplodessero. Si teme infatti che la pletora di protoni nell'alta atmosfera possa determinare uno squilibrio elettrico tale da alterare il dialogo normale tra zona rarefatta, ed elettrizzata, dell'atmosfera e zona più pesante (propriamente meteorologica della medesima).

Ipotesi più plausibile: le cariche positive dei protoni non troveranno (essendo in eccesso) un contrasto neutralizzante. Le tempeste magnetiche saranno più frequenti. Il Sole influirà maggiormente, in questa alta atmosfera instabile, sui fenomeni della bassa atmosfera. Di conseguenza i fenomeni temporaleschi — grandi e piccoli — dovrebbero aumentare di intensità e di frequenza. Si ricordi che ogni sommovimento termodinamico della bassa atmosfera ha origine negli strati superiori, rarefattissimi, che sono soggetti all'elettromagnetismo, di due fonti: campo magnetico terrestre e Sole. Per la prima volta, l'uomo interferirà con queste due forze.

ABBANDONATO IN UN BUNKER TEDESCO A JERSEY

Deposito di gas scoperto in un'isola della Manica

Uccisi due sedicenni dalle esalazioni di cianuro - In corso operazioni di sommozzatori per evitare altri mortali eventi

Londra, 30

L'isola di Jersey, nella Manica, è in subbuglio dopo la scoperta di un deposito di gas di cianuro, lasciato dai tedeschi quando le truppe britanniche liberarono l'isola nel 1945. La scoperta del deposito è stata fatta quando due ragazzi di 16 anni si sono avventurati in un «bunker» che era stato costruito dai tedeschi durante l'occupazione dell'isola. I due ragazzi sono stati ritrovati morti uccisi da esalazioni di gas. Così si è appreso che subito dopo la liberazione dell'isola i depositi militari tedeschi furono chiusi e murati dai soldati inglesi. Ma sembra che le truppe inglesi ignorassero l'esistenza di un deposito di gas di cianuro.

Il brig. gen. Alfred Snow, che comandava le truppe che liberarono l'isola nel 1945 ha dichiarato che i genieri non gli dissero nulla del gas ed ha avanzato l'ipotesi che sia stato nascosto e murato dai tedeschi, per evitare che venisse ritrovato. «Si tratta di un gas simile a quello che i nazisti usavano nei campi di sterminio — ha detto — e non adatto per usi bellici perchè troppo pericoloso da maneggiare. L'esercito britannico non ha mai avuto un gas del genere».

Sommozzatori della Marina e della Polizia sono all'opera e stanno studiando la situazione per decidere cosa fare del gas per evitare che uccida altre persone. Non si sa ancora quali quantità di gas fossero state nascoste nella zona.

Alcuni giornali hanno avanzato l'ipotesi che i tedeschi intendessero costruire un campo di sterminio nell'isola per eliminare tutte le persone anziane e inferme dato che nell'isola i viveri scarseggiavano. Tuttavia nulla prova ancora che il gas fosse stato accumulato nell'isola a quello scopo.

A Nettuno e a Firenze il «Memorial Day»

Nettuno, 30

Nel cimitero militare americano di Nettuno, dove sono sepolti i soldati statunitensi Caduti in Italia nel corso del secondo conflitto mondiale, è stato celebrato oggi il «Memorial Day», consacrato dagli Stati Day», consacrato di tutti i soldati Caduti in battaglia.

Il rito viene contemporaneamente celebrato il 30 maggio in tutti i cimiteri di guerra americani, primo fra tutti quello di Arlington, presso Washington, dove riposano «in onorata gloria, noti soltanto a Dio» tre soldati ignoti americani, Caduti rispettivamente nella guerra tra Nord e Sud, nella guerra mondiale, e nel conflitto coreano. Un rabbino, un sacerdote cattolico e un pastore protestante hanno pregato per i Caduti.

Alla cerimonia svoltasi a Nettuno è intervenuto per l'Italia, il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, il quale ha reso omaggio a tutti coloro che caddero nella fede di un mondo migliore, basato sulle quattro fondamentali libertà dell'uomo enunciate dal Presidente Roosevelt: libertà di parola, libertà di religione, libertà dal bisogno, libertà dalla paura.

Hanno poi preso la parola lo ammiraglio James Russel, della Marina americana, e il signore Terry Sanders, consigliere per gli affari politici dell'Ambasciata USA a Roma. Corone di alloro sono state deposte dalle autorità italiane e americane davanti al Sacrario; ed altre dai Sindaci delle città di Anzio e di Nettuno. La cerimonia si è conclusa con una salva di fucileria e gli onori militari ai Caduti.

A Firenze il «Memorial Day» è stato celebrato alla presenza dell'Ambasciatore americano Frederick Reinhardt, nel cimitero americano sulla via Cassia. Erano presenti il gen. Cardwell, comandante della SETAF di Verona, tutte le autorità fiorentine e numerosi cittadini statunitensi.

Per la circostanza, un piccolo monumento dedicato ai Caduti del 361.o Regg. Fanteria USA, uno dei reparti più provati nella campagna d'Italia, è stato trasferito da Levergnano (sul Passo della Futa) nel grande cimitero sulla via Cassia e davanti ad esso, prima delle cerimonie ufficiali, l'Ambasciatore americano ed il Console generale degli USA hanno deposto corone di fiori ai piedi del «Muro dei dispersi» sul quale sono trascritti i nomi dei 4402 soldati americani Caduti in terra d'Italia.

Congresso a Londra dei medici cattolici

Roma, 30

Il decimo congresso internazionale dei medici cattolici si svolgerà a Londra dall'8 al 14 luglio. Tema generale del congresso sarà: «Il medico cattolico in un mondo in via di trasformazione».

I lavori saranno articolati su cinque giornate aventi ciascuna un tema preciso, e cioè: il medico cattolico e i problemi dell'adolescenza; il medico cattolico e i nuovi indirizzi per la sanità mentale; i casi senza speranza; il medico cattolico e i nuovi paesi indipendenti.

CONDIZIONATORI D'ARIA "FEDDERS„

PRODOTTI DALLA RHEEM SAFIM S.p.A.

BEN 15 MODELLI DIFFERENTI RISOLVONO SU MISURA TUTTI I PROBLEMI DI CONDIZIONAMENTO



aria nuova nella vostra vita

FILIALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA CONSOCIATE IN TUTTO IL MONDO

RHEEM SAFIM S.p.A - MILANO - Via Stephenson, 75 tel. 305.776 305.786 (centralino)

olio di semi

SIGNORA, lo esiga per

- la sua qualità
- il suo alto potere nutritivo
- la sua convenienza

Viene venduto nei migliori negozi in bottiglie originali da 1 litro. Esclusivista: VINICOLA OLEARIA, via San Lazzaro n. 12 — Telefono 38102

olio di semi San Giorgio

NASTRI ACCIAIO laminati a freddo, nudi, piombati e stagnati, Industria cerca persona o ditta, provata serietà ed introduzione, scopo allacciare rapporto di agenzia per zona Venezia Giulia. Scrivere: Cassetta 81 A — S.P.I. — Padova

Buda in Barriera **Buda**

il vostro orefice di fiducia

FIACCATA DAL PONENTINO LA BATTAGLIA DELLE AMMINISTRATIVE

SARÀ LA PERIFERIA DI ROMA A SCEGLIERE IL NUOVO SINDACO

Gli elettori sono aumentati di 110 mila unità rispetto al 1960; solo il 33 p.c. i nativi
Non si prevedono spostamenti rilevanti - Importante il ruolo delle ali estreme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Se è vero che le votazioni amministrative del 10 giugno potranno offrire un «campione» degli orientamenti del nostro elettorato, soprattutto in vista della campagna elettorale politica generale della primavera del '63, è altrettanto vero che il risultato più significativo, in un certo senso, sarà proprio quello della Capitale dove vi sono situazioni particolari che hanno tra l'altro un rapporto diretto con la politica di centro - sinistra.

Va ricordato tra l'altro che, anche in relazione alla situazione ambientale, a Roma la Democrazia cristiana ha visto sempre prevalere nelle sue organizzazioni sezionali, le correnti di centro-destra e centriste. Sempre nella Capitale, inoltre, l'estrema destra missina ha una posizione di forza, anzi, in certo senso, la sua roccaforte. Il Movimento sociale nemmeno nel Meridione riesce ad avere la penetrazione capillare che ha nella capitale. Infine, per quanto concerne le sinistre, a Roma vi è un'altra situazione particolare; i comunisti sono stati sempre più forti dei socialisti e questi ultimi da tempo sono divisi assai nettamente tra autonomisti e carristi. Si tenga conto che nella capitale gli autonomisti sono su posizioni vicine a quelle di Cattani che rappresenta la «destra» se così può dirsi, nella maggioranza attuale del PSI. Occorre anche valutare che socialdemocratici e repubblicani rappresentano una piccola fetta dello elettorato; tra l'altro il PRI che a Roma aveva una situazione un tempo soddisfacente da anni sta declinando.

E' questa la necessaria premessa ad uno sguardo panoramico preelettorale capitolino. Per chi suonerà la «Patarina» la vecchia campana della Torre capitolina che da sette secoli sottolinea, con solenni rintocchi, le ore liete e tristi della vita cittadina? La prossima squilla sarà per annunciare l'elezione del nuovo Sindaco, nelle cui mani verrà affidata l'amministrazione della Città eterna. La scelta spetta ai romani, di nascita o d'elezione che potranno indicarla in una delle dodici liste in lizza per gli 80 seggi in Campidoglio.

La città, ha assunto quello aspetto di fiera paesana che la caratterizza alla vigilia di ogni competizione elettorale. I 700 tabelloni di lamiera, posti a cura del Comune nei luoghi più transitati, e che nel loro insieme formano una superficie di 28 mila metri quadrati, sono ricoperti di manifesti contenenti frasi avveniristiche, frusti slogan e inviti perentori; sull'asfalto rotolano, portati dal vento primaverile, rettangoli di carta policroma con il nome di questo o quel candidato; attraverso le principali strade, sono tesi, da un palazzo all'altro, come traguardi, striscioni con simboli di partito; sul frastuono cittadino, di tanto in tanto, si leva il gracchiare di altoparlanti per rammentare, tra una marcetta e l'altra, che il candidato X, parlerà all'ora Y, nella località Z.

In verità i romani guardano tutto ciò con scarso interesse: la campagna elettorale risente di questa indifferenza dei romani (che è del resto tradizionale) e, almeno per ora, va avanti molto fiaccamente. Solo nelle zone periferiche, nelle borgate, l'atmosfera elettorale è molto accesa. E' infatti in queste zone che si sono verificati alcuni incidenti tra missini e comunisti. Secondo gli ultimi dati il corpo elettorale romano dovrebbe essere formato da 1.475.000 unità.

Rispetto alla precedente consultazione amministrativa che ebbe luogo il 6 novembre 1960, si registra un aumento di circa 110.000 elettori. Un aumento che non trova riscontro in nessun'altra città italiana e che non è dovuto tanto all'incremento naturale della popolazione cioè all'eccedenza dei nati vivi sui morti, quanto all'abrogazione delle disposizioni legislative contro il fenomeno dell'urbanesimo. Nel breve giro di un anno, tanto per fare un esempio, hanno chiesto ed ottenuto la residenza a Roma 136 mila 329 persone.

I «romani de Roma» iscritti nelle liste elettorali, sono in netta minoranza (33 per cento) rispetto ai romani di adozione (67 per cento); questo squilibrio non dovrebbe apportare, però,, sensibili turbamenti nei risultati elettorali. Sembra un paradosso, ma è una realtà: bastano pochi mesi di ponentino, il venticello pomeridiano che spira sui sette colli, per trasformare in romano anche un meridionale.

Come voteranno i romani? Gli esperti concordano nel dire che una modesta parte dei cittadini, nel dare il voto si orienterà sugli ultimi sviluppi della situazione politica, dato l'attuale schieramento dei partiti, sarà il voto di questa esigua minoranza a determinare spostamenti decisivi. Tuttavia, un orientamento lo si può avere anche analizzando i risultati delle due precedenti elezioni amministrative, quella del 27 maggio 1956 e quella del 6 novembre 1960.

Nelle due competizioni elettorali il maggior numero di suffragi andò alla DC che raccolse 324.013 voti, con una percentuale del 32,03 per cento sul totale dei votanti, nel 1956; e 397.072, pari al 33, 93 p.c., nel 1960. Al secondo posto si accampò il PCI con 244.386 voti, pari al 24,15 p.c. nel 1956; e con 269.838, pari al 23,05 p.c., nel 1960. Seguiva il MSI con 122.741 voti pari al 12,13 p.c. nel 1956; e 177.934, pari al 15,20 p.c., nel 1960.

Nelle ultime amministrative si registrò, dunque, rispetto alle precedenti, un regresso dei comunisti e un rafforzamento dei democristiani e dei missini. Si trattò comunque di lievi mutamenti che non spostarono sostanzialmente il rapporto fra queste tre forze che possono dirsi il centro e le due ali estreme dello schieramento politico e che rappresentano circa il 70 per cento dell'elettorato.

Proseguendo l'analisi delle precedenti votazioni, limitandola ai risultati del 1960, si rileva che la DC ottenne il maggior numero di suffragi nei rioni centrali, vicini al Vaticano Borgo (47,09 p.c.) e Ripa (46,34 p.c.), e nei quartieri Aurelio (41,75 p.c.) e Trionfale (37,53 p.c.); il PCI riportò il più alto numero di voti nei rioni Testaccio (31,55 p.c.) e Trastevere (31,37 p.c.), e nei quartieri Tiburtino (31,75 p.c.) e Tuscolano (27,09 p.c.) e cioè nella parte industriale; il MSI ottenne le maggiori preferenze nei rioni Castro Pretorio (22,93 p.c.) e Trevi (20,33 p.c.) e nei quartieri Parioli (21,80 p.c.) e Pinciano (20,94 p.c.).

Dal responso delle urne, gli 80 seggi del Campidoglio furono così ripartiti: DC 28, PCI 19, MSI 12, PSI 8, monarchici 4, PLI 3, PSDI 3, radicali 3, PRI 1. Nelle elezioni del 1956 i seggi erano stati attribuiti: DC 28, PCI 20, MSI 10, monarchici 6, PLI 3, PSDI 3, PRI 1.

Le liste, i cui contrassegni figureranno nella scheda elettorale del prossimo giugno, saranno 12, i candidati saranno 850. Soltanto nove liste sono complete, cioè formate da 80 nomi; tre, il partito socialista cristiano, il partito del socialismo nazionale e il fronte per la rinascita nazionale, hanno rispettivamente 63, 27 e 46 candidati. Dei candidati 66 sono donne, una ogni 12 uomini, i quali ammontano a 784. Nella precedente competizione elettorale le rappresentanti del gentil sesso furono soltanto 56. Il più alto numero di donne figura nella lista radicale con 14 unità, segue quella comunista con 10, quella liberale con 9, quella repubblicana con 7. Missini e monarchici portano nelle loro liste una sola candidata. Il PCI ha messo nelle sue liste 29 sindacalisti, con chiara prevalenza su ogni altra professione.

Non mancano nelle liste i nomi destinati a far colpo sullo elettorato: la DC presenta l'attore Gino Cervi e il commediografo Diego Fabbri; il PCI i registi Valerio Zurlini ed Elio Petri; il PRI il regista Alessandro Blasetti; il PSI il regista Mario Monicelli e il commediografo Federico Zardi; i radicali l'attore Enrico Maria Salerno e il regista Guilici.

Previsioni? Sono tante e contrastanti. In genere si pensa, però, che gli spostamenti non saranno rilevanti. La DC spera di mantenere le attuali posizioni anche se alcuni non escludono una piccola flessione; il MSI ritiene di poter guadagnare parecchi voti e così anche il PLI. I partiti minori di centro-sinistra non hanno traguardi ambiziosi. Si tratta di vedere, invece, che cosa accadrà tra comunisti e socialisti. Se saranno i primi a portare via voti ai secondi, o viceversa. In un certo senso si può dire che la battaglia più interessante riguarda proprio i risultati che potranno verificarsi per i due partiti, ossia gli spostamenti che si potranno avere in quella vasta massa dell'elettorato che vive nei dintorni della Capitale o nei quartieri periferici.

B. V.



(Telefoto al «Piccolo»)

Zavoli e la figlia Milena al loro arrivo da New York, ove la bimba, cieca dalla nascita, è stata operata con successo agli occhi

RITORNATA A RIMINI HA VISTO LA MAMMA

VINTA A NEW YORK LA CECITÀ DI UNA BIMBA

Generosità umana e bravura di un oculista

Roma, 30

La piccola Milena Zavoli ha felicemente concluso le sue peregrinazioni di bimba cieca. Ella è ritornata questa mattina da New York, in aereo, e ad attenderla, all'aeroporto di Fiumicino c'era molta gente. La piccina si è avvinghiata stretta al collo del padre che la teneva in braccio. Sorrideva felice e diceva a tutti «Sono tanto belle le cose che vedo» e indicava gli aeroplani, le macchine, l'andirivieni dell'aerostazione. Milena Zavoli ha quattro anni ed era nata cieca. Il padre signor Attilio, che lavora come meccanico in una officina di Rimini aveva fatto tutto il possibile perchè la figlioletta potesse vedere ma tutti i medici che aveva consultato gli avevano dato soltanto vaghe speranze.

Alcuni mesi addietro il signor Zavoli si mise in contatto con il famoso oculista italo-americano professor Vito La Rocca il quale si disse dispostissimo a tentar di ridar la vista alla piccola Milena. C'era però il grosso problema finanziario. Bisognava reperire il denaro per sostenere le spese di viaggio e di soggiorno a New York. Per mettere insieme la somma necessaria si svolse una nobile gara di umana solidarietà: la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Amministrazione comunale di Rimini, la Società di aeronavigazione italiana, associazioni e privati contribuirono generosamente. E così la piccola Milena potè partire alla volta di New York.

Due mesi sono durate le cure in clinica. E alla fine quando le sono state tolte definitivamente le bende, Milena Zavoli ha visto. L'occhio sinistro ha potuto essere recuperato (per il destro è stato impossibile perchè ormai irrimediabilmente perduto). All'aeroporto di Fiumicino Attilio Zavoli ha detto, stamattina ai giornalisti: «Quando accompagnai Milena a New York ero senza speranza. Non pensavo mai che questa volta grazie agli interventi del professor La Rocca, Milena potesse vedermi».

Il meccanico riminese continuava a intrattenersi con i giornalisti raccontando le vicissitudini che hanno preceduto tanta felice soluzione, quando Milena lo ha interrotto: «Papà fai presto con i signori, voglio vedere subito mamma». La piccola riunione si è conclusa così. E in giornata stessa Milena e il papà sono rientrati a Rimini.

IL PRESIDENTE ISRAELIANO DECIDE ORA SULLA VITA DELLO STERMINATORE

ENTRO TRE GIORNI LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI GRAZIA DI EICHMANN

Ha avanzato prontamente l'estremo appello: se respinto dovrà affrontare la forca fra tre settimane al massimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 30

Soltanto il Presidente israeliano Ytshak Ben-Zvi ha ora il potere di allontanare l'ombra della forca da Adolf Eichmann. Condannato a morte nel processo di primo grado, l'uomo che ha ordinato lo sterminio di centinaia di migliaia di ebrei aveva concertato col suo difensore, l'avv. Servatius, i motivi su cui fondare il ricorso in appello. Ora che la magistratura israeliana ha respinto questo appello si è affrettato, lui che la negò a milioni di innocenti, ad inoltrare la domanda di grazia alla suprema autorità dello Stato ebraico. La legge israeliana non fissa limiti di tempo precisi per l'inoltro della domanda di grazia, ma l'ex colonnello delle SS l'ha redatta a tempo di record e prima dello scadere delle 24 ore dal momento in cui la Corte d'Appello ha annunciato il respingimento dell'appello, l'ha depositata.

Adolf Eichmann ha scritto di suo pugno il testo della domanda di grazia (la legge in ogni caso prescrive che sia il condannato a firmarlo, nessun'altra persona può inoltrare l'invocazione di clemenza in sua vece): sono quattro pagine scritte con calligrafia minuta e ordinata. Tutto il popolo israeliano vorrebbe conoscere il contenuto di questo documento, vorrebbe sapere quali parole ha scelto l'ex capo della sezione ebraica delle SS per chiedere pietà, per aver salva la vita.

Il documento è già stato consegnato al Presidente Ben-Zvi al quale spetta la decisione definitiva sulla sorte di Eichmann. E' noto che durante il processo di primo grado due furono i punti di vista che emersero dall'opinione pubblica: secondo taluni Eichmann andava senz'altro giustiziato, altri affermavano che non uccidendolo gli israeliani avrebbero dato una grande prova di civiltà.

Il Presidente ebraico deve risolvere definitivamente il dilemma ma il suo compito appare abbastanza semplice, giacchè la corrente dei sostenitori dell'esecuzione di Eichmann ha avuto il sopravvento e sono ormai pochissimi coloro che vedrebbero di buon occhio l'accoglimento della domanda.

Gli ebrei vogliono dimenticare Eichmann e finchè sarà in vita ciò non sarà possibile: per questo la stragrande maggioranza sostiene la necessità di impiccarlo. Si afferma che il Ministro della Giustizia, Dov Joseph, ha fatto pressioni su Itshak Ben-Zvi perchè respinga la domanda di grazia; il Ministro avrebbe portato al Presidente l'opinione della magistratura e del popolo. Qualunque sia la decisione del Presidente israeliano, dovrebbe essere resa nota entro due o tre giorni: se sarà sfavorevole ad Eichmann l'esecuzione avverrà entro il più breve tempo possibile, al massimo entro tre settimane.

Adolf Eichmann si trova ora nella prigione di Ramleh, presso Tel Aviv, sorvegliato di continuo da due agenti. E' nel cortile del carcere di Ramleh che sarà rizzata, nel caso che in questo senso si pronunci Ben-Zvi, la forca per l'ex colonnello delle SS. All'esecuzione assisterebbero una decina di persone, tra le quali due giornalisti. Il corpo del giustiziato, secondo la legge britannica alla quale si ispirano le istituzioni legali israeliane, dovrebbe venire riconsegnato ai familiari. Ma si sta esaminando la possibilità di bruciare il corpo di Eichmann e di disperderne le ceneri.

L'avv. Servatius è, come è noto, partito alla volta di Colonia. Prima di salire a bordo dell'aereo ha visitato il suo cliente che ancora non era stato trasferito dalla cella della Casa della comunità (in questo palazzo si è svolto il processo e tale sede è stata scelta per l'annuncio della decisione della Corte d'Appello). Servatius si è trattenuto a colloquio con Eichmann per circa mezz'ora, quando è uscito ha dichiarato di aver discusso col suo cliente il modo più opportuno di redigere la domanda di grazia. «Ho trovato Eichmann — ha detto l'avvocato — più sereno di quanto non pensassi, non ha più fiducia di riuscire a salvare la vita, ma è pronto ad affrontare il suo destino».

Nelle ultime 24 ore Eichmann è stato visitato due volte e il responso del medico è sempre favorevole: le condizioni di salute del condannato sono buone. Nelle ultime ore, viene riferito, Eichmann ha chiesto di essere visitato da un sacerdote e la sua richiesta è stata prontamente accolta.

A quanto si è appreso questa sera, il commissario alla prigione di Ramleh, Arye Nir, ha già scelto il boia che dovrà impiccare Adolf Eichmann. Pare si tratti di uno degli uomini in forza alla prigione dove Eichmann è rinchiuso. Il Governo di Israele ha dato al commissario della prigione la autorità di decidere sulla sorte del corpo di Eichmann, nel caso il condannato venga impiccato. Si pensa che — come è accaduto per i corpi dei criminali nazisti giudicati a Norimberga — il corpo di Eichmann verrà cremato e le ceneri disperse in mare.

Saranno quattro i rappresentanti della stampa che potranno assistere alla esecuzione: due giornalisti stranieri e due israeliani. Le notizie saranno comunicate a tutti gli altri giornalisti. Non si sa se Vera Eichmann si incontrerà ancora con il marito. Per ora al Presidente Ben-Zvi è giunto un telegramma che implora la grazia per l'imputato da parte di una «donna madre di quattro figli».

Eliav Simon

L'America al festival di Karlovy Vary

Roma, 30

Il programma del tredicesimo Festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary (Cecoslovacchia) è stato illustrato questa sera dal primo segretario dell'Ambasciata della Repubblica socialista a Roma, Arno Kraus, nel corso di una conferenza stampa. Il Festival avrà luogo dal 9 al 24 giugno e vi parteciperanno 29 film di 43 Paesi.

Per la prima volta quest'anno sarà presente anche la cinematografia americana con un film sulla vita di Hemingway. L'Italia parteciperà ufficialmente con il film «Giorno per giorno dispretatamente» di Alfredo Giannetti e con il cortometraggio «Immagini dantesche di Guttuso» di Libero Bizzarri. Inoltre verranno presentati altri due film italiani: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini e un altro da definire. A far parte della giuria è stato nominato l'italiano Guido Aristarco.

In concomitanza con il Festival verranno organizzate due esposizioni internazionali con concorsi a premi: una sulla fotografia cinematografica e una del manifesto cinematografico. Parallelamente al Festival di Karlovy Vary avrà luogo in tutta la Cecoslovacchia il Festival cinematografico dei lavoratori nel corso del quale saranno proiettati film in 24 città. Fra i film italiani invitati figurano «La dolce vita» di Fellini e «Che gioia vivere» di Clement.

RINVIATO IL PROCESSO DEL POSTINO INFEDELE

I sacchi senza tesoro nel lago di Castelgandolfo

Furono rinvenuti privi dei 45 milioni di valuta estera

Roma, 30

Nel corso dell'udienza di oggi, svoltasi dinanzi alla prima sezione del tribunale, è stata completata l'istruttoria dibattimentale del processo a carico di Gialberto Fabrizi, primo commesso delle Poste e telegrafi addetto all'ufficio postale di Roma-Ferrovia. Il Fabrizi è accusato di essersi appropriato di tre pacchi valori contenenti valuta estera per complessivi 45 milioni di lire spediti dalla Banca d'Italia sede di Sanremo alla sede romana del Credito Italiano; nonchè di aver soppresso i documenti relativi alla consegna dei citati pacchi valori. Il fatto avvenne il 18 agosto dello scorso anno.

In apertura d'udienza sono stati interrogati Franco Acciarite e Franco Mingorelli, i due sommozzatori che rinvennero nel lago di Castel Gandolfo i sacchi in cui erano contenuti i valori asportati, 14 giorni dopo la sparizione. I due testimoni hanno riferito che, mentre partecipavano ad una partita di caccia subacquea videro, a una profondità di cinque metri, a circa dieci metri dalla riva, i sacchi indicati nell'interno dei quali vi era un mattone che li teneva a fondo. A richiesta del Pubblico Ministero l'Acciarito e il Mingorelli hanno precisato che i sacchi potevano essere stati gettati nel lago dalla strada sovrastante.

Dopo la deposizione del dott. Guglielmo Carlucci, capo della Squadra mobile il quale ha riferito che il Fabrizi, dall'aprile al novembre 1961 aveva avuto protesti cambiari per circa due milioni e mezzo, è stato disposto dal tribunale un confronto risultato drammatico tra il ripartitore postale Corrado Magnani e l'imputato.

Il Magnani, che è impiegato alle Poste di via Marsala come ripartitore, ha dichiarato che il 18 agosto dell'anno scorso, egli consegnò i tre pacchi con la valuta estera al Fabrizi. L'imputato messo a confronto con il suo superiore ha negato di aver avuto in consegna, quel giorno, i tre pacchi in questione.

Il Tribunale, dopo aver respinto la richiesta del Pubblico Ministero di effettuare un sopraluogo nell'ufficio postale di Roma-Termini, ha rinviato il processo al 6 giugno per l'inizio della discussione.

RADIO e TELEVISIONE



Per mezz'ora, stasera, i vecchi e nuovi del Lloyd Triestino, chi conosce le vicende della nostra gloriosa società di navigazione e chi non le conosce, potranno seguire al video la storia appunto del Lloyd. Un documentario di 125 anni di vita e successi, sarà presentato alle 22.25 sul Nazionale della Televisione a cura di Italo Orto e di Gianni Alberto Vitrotti. Inizio alle 22.25. Sul secondo canale, ritorneranno Dario Fo e Franca Rame (nella foto) al settimanale appuntamento di «Chi l'ha visto?». Lo spettacolo avrà inizio alle 21.10. Alla Radio, sul Secondo programma, due noti attori figurano fra gli interpreti di «Il dramma degli Apostoli»: Camillo Pilotto e Fosco Giachetti. Per la regia di Alessandro Brissoni, l'atto di Max Bell andrà in onda alle 20.40. Sul Nazionale, alle 14.15, «Viaggio musicale italiano». Suona anche Arturo Benedetti Michelangeli.

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Musica per orchestra d'archi; 9.10: Armonie celesti; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Musiche di Beethoven; 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Giugno Radio TV 1962; 11.15: Omnibus; 12: Le nuove canzoni; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.35: Il juke-box della nonna; 14: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 14.15: A. Semprini al pianoforte; 14.30: Canta F. Sinatra; 14.45: Viaggio musicale italiano; 20: Campionati mondiali di calcio in Cile. Ottavi di finale: Italia-Germania. Nell'intervallo: Giornale; 22: «La serva padrona», di G. B. Pergolesi; 23.10: Giugno Radio-TV 1962; 23.15: Giornale - Oggi al congresso del partito repubblicano italiano - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il calabrone», rivistina; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Musica in pochi; 14.45: Giradisco; 15.15: I nostri successi; 15.25: Giugno Radio-TV 1962; 15.30: Per voce e orchestra: Los Machucambos; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17.15: Album di canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Tuttamusica; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: 45.o Giro d'Italia; 20.40: «Il dramma degli Apostoli», un atto di M. Mell; 21.35: Giugno Radio-TV 1962; 21.40: Radionotte; 21.55: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di Mozart; 10: L'Orchestra sinfonica di Cleveland diretta da G. Szell; 11: Musiche di Costantini; 12: Musica a programma; 12.30: Musiche per arpa; 12.45: Aria di casa nostra; 13.15: Musiche di Mozart, Berlioz e Poulenc; 14.15: Il '900 in Germania; 14.45: Dal clavicembalo al pianoforte.

TERZO PROGRAMMA

16: Recitazione del cao di Pietro Pagolo Boscoli e di Agostino Capponi, di Luca Della Robbia; 17.15: I «Cinque»; 18.15: La macchina vivente; 18.30: Musiche di B. Britten; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19.45: Il mondo alla rovescia; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Carducci in cattedra; 22.20: Musiche di R. Schumann e J. Brahms; 23.10: Libri ricevuti; 23.25: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Orchestra diretta da Armando Sciascia; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.40: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Preludi e fughe; 8.35 (12.35): Musiche per arpa e chitarra; 9 (13): Concerto sinfonico di musiche moderne; 10.30 (14.30): Sonate classiche; 11 (15): Musiche di H. Schutz; 16 (20): Compositori nordici: Grieg e Sibelius; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Borodin e Ciaikowsky; 18 (22): Concerti per solo e orchestra; 18.55 (22.55): Musiche per strumenti a fiato.

Musica leggera: 7 (13-19): Dolce musica; 7.45 (13.45-19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora; 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30-22.30): «Rendezvous» con Gloria Lasso; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in bluejeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: N. Ravasini; 12.15 (18.15-0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30-0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45-0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 15.45: Eurovisione: 45.o Giro ciclistica d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi: 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico, musiche di G. Gershwin; 19.25: Dalla valle dei templi in Agrigento ripresa di parte dello spettacolo folcloristico in occasione della XIX Sagra del mandorlo in fiore; 20.05: Telesport - Servizio speciale per il 45.o Giro ciclistico d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scacco matto: «L'ora dell'esecuzione»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Verso la Croce del Sud: 125 anni del Lloyd Triestino; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «Chi l'ha visto?», rivista di Fo, Chiosso e Molinari; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Giovedì sport. Al termine: Servizio speciale per il 45.o Giro ciclistico d'Italia.

NON acquistate una radio, un televisore o un elettrodomestico senza aver interpellato la

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

che in questo periodo eccezionale concede sconti fino al 50%

SIGL 4 342



40% DI SCRITTURA IN PIÙ!

Provate le Penne BIC con sfera diamante. Vi sorprenderanno. La nuova sfera in carburo di tungsteno (*), lucidata a specchio, scivola velocemente sulla carta. Inalterabile, scivola, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. Otterrete il 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura BIC con sfera diamante.

(*) Carburo di tungsteno: è la lega più portentosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è superiore a quella dell'acciaio, quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.

BIC

SFERA DIAMANTE

SOLO LE PENNE BIC HANNO LA SFERA DIAMANTE



SOGGIORNI in montagna

Soggiorni individuali

U. T. A. T.

ALTO ADIGE - CADORE CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uffici UTAT - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 Monfalcone, piazza Municipio

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per

VILLEGGIATURE

Stazione Autolinee: Piazza della Libertà - Telef. 24-006

CIT

PIAZZA UNITA' n. 6 Telefoni 24-793, 24-796

VALCANALE

FUSINE VALROMANA

1.o luglio apertura nuovo Albergo-Pensione «ROCCALBA» Ogni comfort, bella posizione tranquilla in mezzo al verde

CAMPOROSSO (TARVISIO)

ALBERGO EDI KRANER (ex Krenn) - Completamente rinnovato. Tutti comforts. Bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telefono 61375

CARNIA

PALUZZA metri 660

ALBERGO MARCONI. Nuova gestione Canciani — Tutti i comforts. Ottima cucina. Pensioni, prezzi modici. Attrezzato per pranzi, rinfreschi. Posteggio — Aperto tutto l'anno. Telefono 300

FORNI DI SOPRA metri 907

Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi — Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24

CADORE

VIGO DI CADORE metri 951

LAGGIO m. 947, Pelos m. 785. PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartam. Servizio giornaliero diretto autocorriere per Trieste - Informazioni: PRO LOCO, Vigo. Telefono n. 84002

BORCA DI CADORE

m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici — Informazioni: PRO LOCO, telefono 82015

DOMEGGE DI CADORE

m. 800 - Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine — Informazioni: Ufficio Turistico - Telefono n. 72078

CALALZO CADORE

ALBERGO MARMAROLE, II.a categoria — Rinomato ambiente, ottima cucina - Amena posizione - Raccomandato

ALBERGO CALALZO, dei f.lli Riva — Bar, ristorante - Posizione incantevole sul lago - Trattamento familiare - Acqua corrente calda e fredda - Riscaldamento centrale - Aperto tutto l'anno — Telefono 3232

SAPPADA DI CADORE

Ristorante Albergo «AL SOLE» Aperto tutto l'anno. Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende - Pensioni - Saloni per feste e banchetti

Albergo Ristorante «ITALIA» totalmente rinnovato — Pensione completa - Ristorante ottima cucina casalinga - Ambiente familiare - Garage — Sconti giugno e settembre. Telefono 69115

LOZZO DI CADORE

metri 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartam., ogni comfort moderno. Prezzi modici — Informazioni: Ass. Turistica REVIS, telef. 76051

AGORDINO

FRASSENÈ met-i 1082

Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante

ALBERGO POSTA A. De Marco. Autorim.., acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo - Telefono 8

per le Vostre vacanze

AUTOSERVIZI U. S. A.

*Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone - Bolzano e Merano
*Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
*Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
*Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
*Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

INIZIATE LE OSTILITA' PER LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

Apertura solenne a Santiago davanti a 70 mila

Il presidente cileno Alessandri conclude il suo messaggio con un «vinca il migliore»

I PIROTECNICI CILENI SOMMERGONO GLI SVIZZERI

Cile-Svizzera 3-1 (1-1)

MARCATORI: Wuetroch (S) al 6', Morf (S) autorete al 43' del primo tempo; Ramirez (C) al 6', Sanchez L. (C) al 10' della ripresa. CILE: Escuti; Eyzaguirre, Navarro; Contreras, Raul Sanchez, Royas; Ramirez, Toro, Landa, Fouilloux, Leonel, Sanchez. SVIZZERA: Elsener; Morf, Schneiter; Grobety, Tacchella, Weber; Antenen, Wuetrich, Eschmann, Pottler, Allemann. ARBITRO: Ken Aston (G.B.). NOTE: tempo eccellente, terreno buono. Spettatori 70.000 circa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 30

La Coppa del Mondo 1962 ha ricevuto questo pomeriggio nel grandioso stadio nazionale di Santiago il suo battesimo solenne ed ufficiale. Una festa per i settantamila spettatori presenti, ma anche un motivo di commozione per i dirigenti del football mondiale che, invano hanno cercato tra gli ospiti della tribuna d'onore il volto cordiale e accattivante di Carlos Dittborn, vale a dire dell'organizzatore-principe di questa manifestazione, scomparso di recente a Santiago in seguito ad un attacco cardiaco. «Povero Dittborn, ha mormorato Barassi, per tre anni ha sognato quel che oggi non ha potuto vedere. Per tre anni si è battuto, con tutte le sue forze, perchè il Cile potesse degnamente accogliere il più grande avvenimento calcistico di tutti i tempi. Ebbene oggi siamo tutti qui a plaudire alla sua meravigliosa opera, ma senza aver la possibilità di stringergli la mano, di congratularci con lui».

Terminato il preludio, eseguito dalla banda militare di Santiago, il Presidente della Repubblica cilena, Jorge Alessandri, con voce ferma e vibrante, ha letto il rituale messaggio di saluto, concludendo con il tradizionale «Vinca il migliore».

In precedenza avevano preso la parola Juan Gonni, presidente del comitato organizzatore, e Sir Stanley Rous, presidente della FIFA. Quest'ultimo aveva chiuso il suo discorso con un «Grazie Cile» che ha riscosso un formidabile e sincero applauso da parte della folla.

In tribuna d'onore: i membri del Governo cileno, il Cardinale Raul Silva Henriquez, Arcivescovo di Santiago e Primate del Cile; i rappresentanti diplomatici dei quindici Paesi che, unitamente al Cile, daranno vita alla manifestazione.

Sono echeggiati, infine, gli inni svizzero e cileno, mentre le squadre della Svizzera e del Cile si schieravano al centro del terreno agli ordini dell'arbitro inglese Aston.

La doccia fredda ricevuta dall'undici cileno dopo soli 6' di gioco, a seguito di un violento tiro da 25 metri del centravanti svizzero Wuethrich che sorprendeva Escuti, non è stata sufficiente a frenare l'impeto battagliero dei cileni, che dopo aver stentato a trovare la giusta carburazione si dovevano lanciare all'attacco e togliere alla Svizzera ogni possibilità di gioco. Poi, paghi del risultato acquisito, i cileni calavano di tono lasciando ai rossocrociati elvetici la possibilità di tentare la via della porta custodita da Escuti che per circa 35 minuti di gioco aveva soltanto assistito alla girandola dei suoi compagni di squadra protesi verso la porta avversaria.

Il Cile oggi non ha certo trovato nella Svizzera un avversario troppo difficile: per nulla pericolosi sono stati i rossocrociati che, chiusi in difesa, hanno fatto del loro meglio per frenare la corsa irruente dei cileni, ma senza poter applicare rigidamente davanti a uomini scattanti come Sanchez, Ramirez e Toro, il loro noto «verrou».

Al 6' del primo tempo doveva giungere inaspettata la prima rete della Svizzera: era il mediano destro Grobety a tirare da lontano in rete. Escuti respingeva di pugno e la palla cadeva fra i piedi del centravanti elvetico che da 25 metri sorprendeva il portiere cileno. Per 20' gli svizzeri respingevano con facilità gli attacchi dei cileni e si portavano spesso in contropiede sotto la porta di Escuti. Ma il gioco dei cileni che per l'occasione vestivano la maglia bianca, presto si infervorava. Sotto l'incitamento del suo pubblico a partire dal 20' si assisteva a tutto un fuoco di fila contro la porta degli elvetici, ottimamente difesa da Elsener ed anche da un poco di buona fortuna.

Tiri a lato di Fouilloux, di Contreras, un palo di Leonel Sanchez e così via fino al 44' del primo tempo, allorquando Leonel Sanchez, ottimamente servito da Contreras, scoccava un forte tiro. Il pallone, dopo aver toccato il piede del mediano Morf si insaccava nella rete della Svizzera a portiere spiazzato. Era il 44' del primo tempo.

Il ritmo febbrile del primo tempo imposto dalla squadra cilena alla partita doveva proseguire sotto la guida del gigantesco laterale Rojas, il vero coordinatore dell'attacco bianco. E da Rojas doveva partire una nuova azione che si concludeva con un tiro violentissimo di Ramirez, che segnava al 6'. Passavano soltanto quattro minuti e il Cile doveva impinguire il vantaggio. In area svizzera Sanchez tirava a rete; Elsener parava a mani aperte, il pallone ritornava su Leonel Sanchez che questa volta non sbagliava il tiro: 3 a 1 in favore dei cileni.

Protesi ancora all'attacco sotto gli incitamenti entusiastici dei tifosi, gli avanti cileni si esibivano in un fuoco di fila di tiri. La Svizzera era ormai sommersa dal gioco irresistibile dei cileni, che hanno dimostrato in questa partita di poter andare molto lontano in questo settimo campionato del mondo. Poi, paghi del risultato conseguito, i cileni rallentavano il ritmo del gioco e si toglievano il gusto di fare dell'accademia mentre gli svizzeri, abbattuti e stanchi tentavano invano di riprendere quota lanciando gli uomini che prima erano asserragliati in difesa verso la porta cilena.

Sul tre a uno si chiudeva la partita che nel primo tempo e nei primi 20' del secondo è stata quanto mai entusiasmante senza tuttavia raggiungere un livello tecnico veramente eccezionale.

Sergio Chizzola

Uruguay - Colombia 2-1 (0-1)

MARCATORI: Zuluaga (C.) su rigore al 19' del primo tempo; Cubillas (U.) al 12' e Sasia (U.) al 28' della ripresa. URUGUAY: Sosa; Troche, Alvarez; Mendez, Gonzalves, Eliseo, Alvarez; Cubilas, Rocha, Langon, Sasia, Perez. COLOMBIA: Sanchez; Zuluaga, Echevarria; Gonzales, Lopes, Silva; Ahceros, Coll, Klinger, Gambo, Arias. ARBITRO: Dorogi (Ungheria).

Arica, 30

Per tutto il primo tempo, si è vista una Colombia sorprendente che tirava decisamente al colpo gobbo.

Dopo le prime azioni di assaggio delle due parti, la Colombia inaspettatamente andava in vantaggio al 19' a conclusione di un'azione manovrata dall'intero reparto avanzato colombiano. Arias veniva atterrato in area da un difensore biancoazzurro. L'arbitro, l'ungherese Dorogi, decretava il rigore. La massima punizione veniva battuta con un tiro angolato e preciso dal terzino Zuluaga. Gli uruguayani erano costretti a un affannoso arrembaggio, trascinati da un Sasia in giornata di grazia, e bene assecondato da Lopez e Klinger.

Il secondo tempo si apriva all'insegna della incertezza. Dopo una serie di magnifici interventi del portiere colombiano Sanchez che rubava la palla dal piede prima di Ahceros e poi di Arias, l'Uruguay pareggiava al 12' per merito dell'ala destra Cubillas. A seguito di una lunga discesa a fondo campo, Silva si liberava di Alvarez, avanzava di poco e quindi centrava su Cubillas. L'ala non aveva difficoltà a raccogliere la palla, a controllarla pressato da Mendez e a infilare Sanchez con un tiro dosato e preciso. A questo punto l'Uruguay tornava a respirare.

La rete della vittoria dei biancoazzurri era ormai nell'aria. Veniva al 28' premiando la generosità di Sasia. L'ala Cubillas portatasi a centrocampo scattava lasciando surplace prima Gonzales e quindi Zuluaga. Il centro della velocissima ala era raccolto da Sasia in piena area di rigore: un tiro teso e potente metteva fuori causa Sanchez.

I risultati

Uruguay - Colombia	2-1	(0-1)
Cile - Svizzera	3-1	(1-1)
Brasile-Messico	2-0	(0-0)
Argentina - Bulgaria	1-0	(1-0)

Le classifiche

GIRONE A (Arica)

Uruguay	1	1 0 0	2 1	2
URSS	0	0 0 0	0 0	0
Jugoslavia	0	0 0 0	0 0	0
Colombia	1	0 0 1	1 2	0

GIRONE B (Santiago)

Cile	1	1 0 0	3 1	2
Italia	0	0 0 0	0 0	0
Germania	0	0 0 0	0 0	0
Svizzera	1	0 0 1	1 3	0

GIRONE C (Vina del Mar)

Brasile	1	1 0 0	2 0	2
Spagna	0	0 0 0	0 0	0
Cecoslovacc.	0	0 0 0	0 0	0
Messico	1	0 0 1	0 2	0

GIRONE D (Rancagua)

Argentina	1	1 0 0	1 0	2
Ungheria	0	0 0 0	0 0	0
Inghilterra	0	0 0 0	0 0	0
Bulgaria	1	0 0 1	0 1	0

Gli incontri odierni

Arica:
URSS - Jugoslavia
Santiago:
ITALIA - Germania
Vina del Mar:
Spagna - Cecoslovacchia
Rancagua:
Ungheria - Inghilterra

Nella ripresa passano i carioca

Brasile - Messico 2-0 (0-0)

MARCATORI: Zagallo (B.) al 12', Pelè (B.) al 27' della ripresa. BRASILE: Gylmar; Djalmar Santos, Mauro; Nilton Santos, Zito, Sozimo; Carrincha, Didi, Vava, Pelè, Zagallo. MESSICO: Carabajal; Del Muro, Sepulveda; Villegas, Cardenas, Naiera; Del Aguila, Reyes, Hernandos, Yasso, Diaz. ARBITRO: Dienst (Svizzera). NOTE: Spettatori 30 mila.

Vina del Mar, 30

Il Brasile, con autorità si è aggiudicata la prima partita di questo campionato mondiale di calcio che lo vede difendere il primato, avendo vinto il titolo in Svezia quattro anni fa. Prima vittima delle pantere gialle brasiliane è stato il mediocre Messico, il quale, peraltro, è riuscito a fornire una certa sorpresa almeno nei primi 45 minuti di gioco.

Per tutto il primo tempo, infatti, i messicani hanno lottato come dei leoni, lanciandosi su ogni pallone correndo alla impazzata. I fuoriclasse carioca sono rimasti dapprima sorpresi poi seccati ed hanno cercato di raddrizzare le sorti dell'incontro, ma i messicani, come se sentissero dentro di sè le note a singhiozzo della cucaracha, hanno continuato a contrastare il passo ai più agguerriti e favoriti avversari. Per un attimo è sembrato che proprio a Vina del Mar si producesse il primo sensazionale «upset» della Coppa Rimet. Ma l'attimo è durato esattamente 57 minuti, tanti quanti sono bastati al Brasile per passare.

Gli avanti brasiliani sorretti magnificamente da una mediana in grande forma, sono costantemente lanciati verso la porta messicana. Al 12' Pelè raccoglie un passaggio di Didi e fugge lungo una conversione e calcia al centro. Zagallo che aveva seguito l'azione del compagno salta e di testa mette alle spalle di Carabajal.

Finalmente l'incantesimo è rotto. I messicani abbassano la bandiera. Dieci minuti dopo il Brasile raddoppia. Questa volta Pelè fa tutto da solo. Va indietro fin nella propria aerea di rigore a prendersi un pallone che invano chiedeva gli fosse passato. Inizia quindi una fuga che lo porta zig-zagando attraverso il campo, fin sotto la porta messicana. Due difensori gli si fanno addosso, ma la «perla nera» se ne libera con una finta da danzatore. Il suo tiro infine, non perdona.

Argentina - Bulgaria 1-0 (1-0)

MARCATORE: Facundo (A) al 4' del primo tempo. ARGENTINA: Roma; Navarro, Arzolini; Sainz, Sacchi, Paiz; Facundo, Rossi, Pagani, Sanfilippo, Belen. BULGARIA: Naidenov; Rakarov, Dimitrov; Kotov, Kostov, Kvtatchev; Diev, Velitchorov, Krusto, Lakimov, Kolev. ARBITRO: Gardeazabal (Spagna).

Rancagua, 30

L'Argentina, gran favorita nell'incontro inaugurale, è riuscita ad imporsi di misura sulla Bulgaria. Una sola rete, segnata al quarto minuto di gioco, per un incontro che non ha rispettato l'attesa. Solo il pronostico — che voleva gli argentini vittoriosi — ha avuto soddisfazione. Il gioco, no.

Tanto l'Argentina quanto la Bulgaria, infatti, hanno sciorinato un tipo di gioco ben lontano dallo standard che dovrebbe portare una squadra oltre i confini degli ottavi di finale. E nel girone di Rancagua sono incluse Inghilterra e Ungheria, due squadre dall'orgoglio grande quanto la loro storia gloriosa.

Il primo pericolo lo corre l'Argentina. Da questo pericolo, risoltosi fortunatamente in un niente di fatto, gli argentini traggono nuovo ardore e si lanciano a testa bassa contro la difesa bulgara, la quale vacilla sotto i colpi dell'ariete sudamericano e al quarto minuto crolla. Matador è l'ala destra Facundo, ma ideatore dell'azione è Sacchi ed ottimo esecutore è l'interno destro Rossi. Sacchi apre a fondo sulla sinistra e Rossi, spostato dall'altro lato del campo, lancia al centro dove è appostato, smarcato, Facundo. L'ala destra argentina non ha alcuna difficoltà a mettere alle spalle di Naidenov.

IN CAMPO I GROSSI CALIBRI

ITALIA E GERMANIA STASERA A CONFRONTO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 30

Domani sera — ad eccezione del Brasile — saranno di scena tutti i grossi calibri del «Mundial», le squadre, cioè, sulle quali si appuntano i favori del pronostico per la vittoria finale.

URSS-Jugoslavia

Ad Arica (primo Girone) si daranno battaglia Unione Sovietica e Jugoslavia. L'URSS è una delle favorite assolute. Qui in Cile è giunta buona ultima e non ha scoperto le batterie preferendo sostenere i suoi allenamenti lontano da occhi indiscreti. Ma le caratteristiche del suo gioco sono arcinote e così pure il valore dei suoi uomini tra cui fa spicco il mediano Netto, considerato il più grande centro-campista del mondo. Il suo gioco è basato sulla prestanza atletica dei giocatori e su una serie di schemi, non molto varia per la verità, ma di estrema praticità.

In campo avversario, una squadra robusta, veloce, che pur non possedendone la possente quadratura, ha molte caratteristiche affini a quelle della compagine sovietica, alle quali ne aggiunge altre assimilate sia dalla scuola danubiana che da quella latina. Lo incontro sarà certamente interessante e combattuto.

Italia-Germania

A Santiago, si fronteggeranno due ex campioni del mondo: Italia e Germania. Le due nazionali non si trovano attualmente all'apice dei valori calcistici mondiali, ma in questo torneo possono essere considerate entrambe degli «outsiders». L'incontro è aperto a qualsiasi pronostico e l'unica cosa che si può prevedere è che esso sarà senz'altro incandescente. A renderlo tale contribuirà certamente l'ostilità con cui, dopo le recenti e incresciose polemiche giornalistiche, la squadra azzurra sarà accolta dal pubblico di Santiago, i cui favori andranno prevalentemente ai tedeschi. Italia e Germania sono due squadre di temperamento tuttaffatto diverso: più incline all'improvvisazione e alla fantasia la prima, e pertanto restia a muoversi nelle strettoie di rigidi schemi prefabbricati; massiccia, più riflessiva ed organica, e abbastanza veloce, la seconda, che ha nella difesa e nel trio centrale d'attacco i suoi punti di forza. La prestazione dell'Italia dipenderà molto dalla disciplina con cui i vari atleti sapranno svolgere i compiti loro assegnati da Mazza e Ferrari e dalla decisione con cui Rivera, Altafini e Sivori sapranno destreggiarsi nel campo minato dell'aerea di rigore germanica. Se il fragile Rivera non si farà intimorire dal gioco irruente e all'occorrenza estremamente rude dei difensori avversari, se Altafini avrà dai suoi compagni quei suggerimenti senza i quali lo italo-brasiliano non riesce a trovare i suoi irresistibili spunti di cannoniere, se Sivori, che negli ultimi allenamenti ha destato non poche perplessità, ritroverà i numeri del suo pirotecnico repertorio, l'Italia potrebbe anche iscrivere domani sera i primi due punti nella sua classifica. Ma i tedeschi non staranno a guardare: all'attacco non sono meno temibili che in difesa per cui alla retroguardia azzurra occorrerà trovare soprattutto quell'ordine, che in mezzo a tanti altri, non sembra costituire il suo pregio peculiare.

Spagna-Cecoslovacchia

Aspetti pressochè analoghi troviamo nell'incontro di Vina del Mar tra la Spagna e la Cecoslovacchia, in cui ad una scuola prettamente latina, ricca di estro e di inventiva, fa riscontro una scuola di tipo tedesco, sia pure applicata ad un materiale-giocatori inferiore a quello di cui dispone la Germania. La Cecoslovacchia non parte con eccessive ambizioni, mentre la Spagna si è recata in Cile senza nascondere la sua intenzione di lottare per il primato. Ma a sconvolgere i piani di Herrera è venuto il leggero infortunio che ha messo fuori causa (per domani soltanto) Di Stefano. La «Saeta Rubia» è per la nazionale spagnola più che un punto di forza, malgrado l'età non più verde: è il perno attorno al quale la squadra ha da anni imparato a girare, è il galvanizzatore dell'undici iberico, l'uomo di vecchia esperienza che, a prescindere dal numero che reca sulla schiena, intuisce, di volta in volta, la posizione che deve assumere per l'economia generale della compagine.

Inghilterra-Ungheria

A Rancagua incontro tra le due tradizionali capo-scuola europee: l'Inghilterra e l'Ungheria, anche se la prima non più la squadra dei Matthews e dei Lawton e la seconda quella dei Puskas e dei Kocsis. A risentire maggiormente dell'usura del tempo — e di circostanze che nulla hanno a che vedere con lo sport — è la squadra magiara, già vessillifera della scuola danubiana ed ora declassata al rango di astro di seconda grandezza. Ciò non significa tuttavia che l'Ungheria non abbia ancora qualcosa da dire in questi campionati.

S. C.

PER 298 CHILOMETRI PISOLINO IN ATTESA DELLE DOLOMITI

SCANDALOSO SCIOPERO DEI GIRINI CON FINALE SEMIGIALLO A LIGNANO

Mealli primo nella volata a sette - Un reclamo di Schroeders

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano Sabbiadoro, 30

I signori assi stanno davvero esagerando. Forse perchè si è ormai giunti alla vigilia dell'attacco alle montagne, e conseguentemente oggi poteva esserci chi desiderasse riposare, oppure perchè molti hanno ritenuto eccessivi gli interminabili 298 chilometri imposti oggi, fatto sta che tutti quanti i sedicenti «bigs» hanno attuato una specie di sciopero. Uno di più, insomma; e francamente è stato uno spettacolo sommamente stucchevole, per non dire addirittura scandaloso, vedere questi milionari della bicicletta procedere al rallentatore, incuranti dei fischi loro indirizzati dalla folla che, pazientemente, ne aveva atteso il passaggio nonostante il ritardo di circa un'ora sulla tabella.

Questo spettacolo si è poi ulteriormente impoverito quando, dopo 200 chilometri di corsa totalmente priva di episodi consistenti, si è sviluppata una fuga a sette. Ne è stato iniziatore il giovane veneto De Rosso, vincitore del Tour dell'Avvenire dello scorso anno, galvanizzato dal fatto di trovarsi sulle strade di casa. Dietro al coraggioso veneto si sono lanciati dapprima Fezzardi, Sartore e Schroeders, indi Mealli, Fornoni e Salvador. Per niente impressionati da questa evasione (in cui, peraltro, non si sono inseriti avversari «da classifica») i padroni del vapore non hanno minimamente aumentato il ritmo del loro svogliato pedalicchiare ed in pochi chilometri si sono trovati ad avere oltre cinque minuti di ritardo. Si sono però mossi quando anche Guernieri, Benedetti, Minieri e Bailetti se ne sono andati a loro volta. Evidentemente questa nuova fuga non garbava loro. Gli altri, beh andassero pure, ma questi ultimi proprio no. Bizzarrìe (o capricci) di vedete.

Superfluo aggiungere che, ben sapendo di avere oramai avuto insperatamente via libera, i sette fuggitivi si sono impegnati a fondo. O meglio: ad impegnarsi sino allo spasimo, nonostante la sferza di un violento vento contrario che li costringeva a disporsi a ventaglio, sono stati il generoso De Rosso, il suo compagno di squadra Formoni, Mealli, Sartore e Fezzardi. Schroeders, quale coequipier della maglia rosa, e Salvador, compagno del secondo in classifica, hanno fatto invece poco o niente. Il vantaggio si è così raddoppiato. A 40 chilometri dall'arrivo il distacco era di undici minuti e, dopo avere sfiorato i dodici, è poi lievemente sceso perchè i «bigs», scossi probabilmente dai fischi e dai lazzi della folla, si sono parzialmente scossi riducendo infine il ritardo a otto minuti e mezzo.

A completare il deludente quadro di questa «gran fondo» del Giro, la volata ha visto un gran lavorio di mani. In un arrivo stupendo, lungo un ampio rettilineo a mare di un paio di chilometri, perfettamente sgombro, il belga Schroeders ha cercato di vincere a tutti i costi. Senonchè, partito da lontano, nella fase finale dello sprint ha ceduto leggermente e, accortosi che il toscano Mealli stava rinvenendo irresistibilmente sulla sinistra, e gli si affiancava, ha «piegato» nel visibile tentativo di chiuderlo.

Trovatasi improvvisamente la strada sbarrata dal gigantesco fiammingo, Mealli si è trovato costretto, per non cadere, ad appoggiarsi all'avversario. Ha perciò alzato la mano destra, ha scostato l'invadente belga e, continuando nella sua ormai scatenata volata, lo ha rimontato totalmente e ha vinto. Schroeders ha prontamente sporto reclamo. La giuria, incamerandone la tassa, lo ha respinto, non solo, ma ha multato il berga di diecimila lire «per avere abbandonato la propria direttrice di marcia danneggiando Meali». La stessa giuria, però, ha inflitto ventimila lire di multa al toscano «per avere tolto le mani dal manubrio negli ultimi duecento metri» e, per di più, lo ha deferito alla Commissione tecnica dei «pro» per gli eventuali provvedimenti del caso.

Un arrivo così bello come questo di Lignano Sabbiadoro meritava davvero un'altra soluzione. Meritava soprattutto che gli assi vi lottassero per la vittoria di tappa. Invece neppure lo spettacolo dello sprint per l'ottavo posto essi hanno voluto offrire. Essi sono infatti flaccamente terminati a ruota libera, lasciando a Bruni, Van Geneugden, Benedetti, Pifferi e Spinello il compito di battere il gregge, forte di ben centouno corridori.

La classifica generale è ovviamente rimasta immutata, con il suo curioso mosaico belga - franco - olandese - spagnolo - italiano ai primi cinque posti. Il toscano Mealli (nipote dello scalatore Aladino, che si distinse nei «giri» di prima della guerra) ha compiuto un balzo dal ventinovesimo al diciassettesimo posto.

In una giornata così senza scosse, condotta a trentacinque orari unicamente grazie alla velocissima fase condotta dai sette fuggitivi i quali hanno risollevato la media, due corridori hanno purtroppo dovuto forzatamente tornare a casa. Fra Forlì e Ravenna (dopo che alle 8.40 i centododici corridori rimasti in gara avevano lasciato l'accogliente Castrocaro Terme) si è verificata una impressionante caduta collettiva. Non meno di trenta corridori vi sono rimasti coinvolti, in un gran groviglio di biciclette e corpi. Casati si è fratturato la clavicola destra ed è stato trasportato nell'elicottero dell'«Aspro», all'Ospedale di Forlì. Zamboni, dopo essersi rialzato, è risalito in sella ma è svenuto, è nuovamente caduto e, infine, ha dovuto abbandonare. Invece Sabbadin, col volto sanguinante ed il braccio sinistro ferito, ha coraggiosamente continuato e, cammin facendo, ha anzi avuto il «permesso» di evadere dal gruppo per precedere tutti quanti di oltre un minuto a Mira, dove risiede.

Raro

Ordine d'arrivo

1) **Mealli Bruno** (Moschettieri) che percorre i km. 298 in ore 8.29'35", media km. 35,088;

2) Schroeders Willy (Faema), 3) Fornoni (Molteni), 4) Sartore (Carpano), 5) Salvador (Liberia Grammont), 6) Fezzardi, 7) De Rosso, tutti col tempo di Mealli; 8) Bruni a 8'25", 9) Van Geneugden, 10) Benedetti, 11) Pifferi, 12) Martin, 13) Spinello, 14) Dupont, 15) Cerato, 16) Zoppas, 17) Ongenae, 18) Baffi, 19) Nencini, 20) Galeaz, 22) Pellegrini e altri 86 corridori col tempo di Bruni. Hanno abbandonato: Casati e Zamboni.

Classifica generale

1)	**DESMET**	in ore 69.43'37"
2)	Anglade	a 1'29"
3)	Van Est	a 3'01"
4)	Suarez	a 3'15"
5)	Battistini	a 3'48"
6)	Zilverberg	a 3'51"
7)	Brugnami	a 4'
8)	Pambianco	a 4'42"
9)	Moser	a 4'54"
10)	Perez Frances	a 5'07"
11)	Ronchini	a 5'19"
12)	Massignan	a 5'36"
13)	Defilippis	a 6'08"
14)	Gaul	a 6'32"
15)	Carlesi	a 6'44"
16)	Hoevenaers	a 8'02"
17)	Mealli	a 8'06"
18)	Baldini	a 8'09"
19)	Taccone	a 9'59"
20)	Conterno	a 10'
21)	Nencini	a 10'02"
22)	Adorni	a 10'41"
23)	De Rosso	a 11'07"
24)	Meco	a 11'18"
25)	Planckaert	a 11'56"
30)	Van Looy	a 14'38"

DA TRIESTE A BELGRADO, ISTANBUL, ATENE, BARI

Parte il raid dei lambrettisti

Il cordiale saluto della città - Ricevimenti alla Provincia e in Municipio - Stamane la colonna attraverso le vie

Stamane, alle 7.30, parte da piazza Unità il raid dell'International Lambretta Club, raid che, attraverso il territorio di tre Paesi, raggiungerà Istanbul e Atene per poi rientrare in Italia via mare. Due capilinea del Rallye, che comprende un percorso complessivo di 3200 chilometri, sono Trieste e Bari. La odierna prima tappa si svolge sul percorso Trieste-Lubiana-Zagabria. Il concentramento avrà luogo in piazza Unità alle ore 7.

Mossiere d'onore della grande manifestazione internazionale sarà il Commissario generale del Governo, dott. Mazza.

La pittoresca colonna attraverserà le seguenti vie: Rive, corso Cavour, piazza Libertà, via Ghega, piazza Dalmazia, via Fabio Severo. Il raid entrerà in Jugoslavia dal valico di Farnetti.

Cordialissime sono state ieri le accoglienze della nostra città agli organizzatori, dirigenti del Lambretta Club e ai quasi 200 concorrenti di otto Paesi, giunti alla spicciolata nel pomeriggio e nella serata. Al mattino lo stato maggiore del Rallye e i dirigenti del Lambretta Club e della Società Innocenti sono stati ricevuti dal Presidente della Provincia. Il dott. Delise ha affidato loro una bronzea targa cesellata da Carlo Sbisà. L'artistico omaggio verrà consegnato al primo cittadino di Atene.

Più tardi le autorità cittadine e la stampa sono stati ospiti dell'International Lambretta Club al Grand Hotel. Ai convenuti il dott. Pinzolo, segretario generale dell'organizzazione, ha illustrato i particolari organizzativi dell'impresa.

Nel pomeriggio, una rappresentanza è stata ricevuta in Municipio e il dott. Pinzolo, presente una squadra di lambrettisti triestini in tenuta di marcia, ha porto al Sindaco una antica, pregevole mappa della città di Milano, omaggio del Sindaco Cassinis, accompagnando l'offerta con vive espressioni di simpatia per l'accoglienza riservata da Trieste ai partecipanti al Rallye.

Il dott. Franzil si è reso interprete della riconoscenza della città per essere stata prescelta a capolinea della importante manifestazione internazionale, manifestazione della quale il Sindaco ha detto di apprezzare oltre tutto, anzi, prima di tutto, il proposito di stringere sempre maggiori legami di fratellanza fra le popolazioni. Il dott. Franzil ha affidato al dott. Pinzolo la gradita missione di farsi latore al primo cittadino di Istanbul di un sigillo trecentesco del Comune nonchè di un cordiale messaggio.

In francese ha parlato Mr. Stienlet, inglese, presidente della commissione turistica della Federazione motociclistica internazionale. Mr. Stienlet ha unito la propria soddisfazione per l'affettuosa accoglienza di Trieste a quella già espressa dal dott. Pinzolo. Gli ospiti hanno firmato il libro d'oro del Comune.

Ieri si sono completati gli arrivi dei concorrenti. Le operazioni di controllo si sono svolte in piazza Unità, al centro della quale era stato eretto un palco. Non si registrano defezioni: stamane la colonna partirà al completo.

Il trotto a Montebello

La corsa Totip con Lilium e Nidiace

Questo pomeriggio trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15.30. Prova di centro la Totip Premio dei Coralli che si disputerà sulla distanza del doppio chilometro allungato. Si tratta di una corsa a inseguimento che vedrà Carlotta e Orsaria ricevere venti metri da Illuso, Nitore, Arceo, Rombo, Odolo, Nidiace e Lilium.

Ecco i nostri favoriti. Premio degli Scogli: Coq d'Or, Rinviato; Premio delle Costiere: Grancetta, Soprano, Assalto; Premio dei Fiordi: Galsa, Valente, Aral; Premio delle Lagune: Torvajanica, Nord, Bisca; Premio delle Maree: Ozzano, Asso, Marco Moko; Premio dei Coralli (Totip): Lilium, Nidiace, Arceo; Premio delle Risacche: Stelliano, Guiderdone, Olinto; Premio delle Correnti: Cielo, Gerusia, Cica.

Oggi, con inizio alle ore 16, avrà luogo sul campo del Ponziana l'atteso incontro di calcio fra la squadra dello Stabilimento Italsider di Piombino e la squadra dello Stabilimento di Trieste. L'ingreso è libero.

TRIESTE SI APPRESTA AD ASSISTERE ALLA «PARTITISSIMA»

Vivisezionata la Biellese

Con Magheri cannoniere e i rientranti Stacchino e Turatti

Il campionato della Serie C si chiuderà allo stadio di Valmaura con uno spettacolo d'eccezione. Saranno di fronte le due principali antagoniste, la Biellese e la Triestina, che per settimane e mesi si sono rincorse affannosamente alla ricerca di un superamento che, a seconda delle circostanze, ha favorito ora l'una ora l'altra compagine. Si è giunti così al «redde rationem» con la Triestina in vantaggio di un punto. Ora deciderà il campo ed in novanta minuti di giuoco verranno risolti tutti i dilemmi, tutte le rivalità, tutte le ansie.

Domenica pomeriggio una delle due rivali lascerà il campo in festa mentre l'altra dovrà accontentarsi del platonico titolo di vice-campioni, titolo che mai come in questa occasione suonerà beffa. Uno qualsiasi dei tre risultati sarà buono per conquistare la promozione o per rinunciarvi. Una via di mezzo sarà bandita e quindi il pubblico triestino sarà chiamato ad assistere ad uno dei più drammatici ed elettrizzanti confronti di questi ultimi anni.

La Biellese, che l'altr'anno rimase scornata per la lunga cavalcata operata dal Modena (cinque punti divisero i primi dai secondi) ritornato così nella Serie B dopo un solo anno di permanenza, è partita questa volta con la ferma intenzione di non fare il... bis. Ecco dunque la società dai colori bianconeri rinforzare le sue file nel periodo che precede l'inizio del campionato e presentarsi al via con un agguerrito complesso. Predominano i giuocatori di scuola juventina da Voltolina a Stacchino a Sogliano, tutti attaccanti. Ma da altre scuole, meno note indubbiamente, la Biellese preleva gli elementi più in vista e così arrivano il mediano Boccalatte della Reggiana, l'attaccante Turatti del Livorno, l'ala Ninni (nato comunque nel Veneto) della Juventus e qualche altra figura meno nota, che però nel corso del campionato ha fatto strada facendosi un nome.

Guidata dall'ex alabardato Piero Castello, che vestì la casacca «unionista» in tre stagioni (dal 1934 al 1937) l'undici piemontese è venuto quest'anno subito alla ribalta. Per dodici giornate, le prime del campionato, la Biellese ha marciato senza sconfitte accumulando la bellezza di diciassette punti. Alla tredicesima la Biellese andava a sbattere il muso contro un muro in calcestruzzo: a Mestre i piemontesi accusarono la prima grossa sconfitta della stagione, 5 a 2 per i lagunari di Blason. Fu questo il momento più delicato del campionato. La squadra si risollevò subito, non in tempo utile per contrastare il passo alla Triestina, che a Biella riuscì a tirar fuori un pareggio con una rete di Secchi. I bianconeri accusarono poi un altro colpo mancino e precisamente alla sesta giornata di ritorno, quando si videro espugnare il proprio campo dal Savona col classico punteggio del due a zero. Questa è stata (e tale rimarrà) la unica sconfitta interna subita dalla Biellese.

Dei 45 punti conquistati — uno in meno rispetto la Triestina — 27 appartengono al bottino accumulato in casa propria e 18 sono stati realizzati in trasferta. Le vittorie in casa sono state undici, quelle in trasferta sei; i pareggi interni sono stati in numero di cinque (due più della Triestina, e da ciò si ricava la media più... scassata nei confronti degli alabardati, «meno cinque» contro «meno tre»), quelli esterni mezza dozzina esatta, per un totale di undici match nulli. Cinque volte la Biellese è uscita dal campo sconfitta; oltre agli sgambetti dalla Mestrina e dal Savona al «Lamarmora», si debbono registrare le sconfitte di Vercelli, Lodi e Treviso, tutte, come quella ad opera del Savona, accumulate nel girone di ritorno. Si direbbe proprio tutto l'opposto della marcia alabardata che, delle quattro sconfitte accusate, solo una appartiene al girone discendente.

I gol fatti sono stati 47 (32 in casa e 15 in trasferta), quelli subiti sono stati in numero di 28 distribuiti equamente tra casa e fuori. Nessun risultato della Biellese ha fatto sensazione ed a parte le due grosse sviste di Mestre e contro il Savona, il cammino dell'undici bianconero non è stato mai a corrente alternata. Ha perso la gara e pareggiata l'altra col Fanfulla; gli scontri col Varese si sono chiusi entrambi in parità; con la Mestrina c'è stata la brava rivincita del 5 a 2; con il Vittorio Veneto i punti conquistati sono stati quattro su quattro. La bestia nera della Biellese è stata il Savona, l'unica squadra di rango (sino a questo momento...) che abbia saputo togliere ai piemontesi tre punti su quattro. La Triestina potrebbe essere la seconda.

La Biellese è reduce dalla vittoriosa trasferta di Vittorio Veneto, ove la doppietta del suo condottiero Magheri ha avuto il potere di dar ossigeno a questo torneo ancora per novanta minuti. Con gli ultimi due gol segnati, Magheri ha superato nella classifica dei cannonieri il varesino Albini che a Trieste non è andato in gol per la vigile custodia operata nei suoi confronti da Frigeri. La formazione presentata in campo a Vittorio Veneto comprendeva: Ferrari; Garagiola, Mancini; Boccalatte, Balbi, Rebecchi; Ninni, Mosca, Magheri, Brando e Voltolina.

Lo schieramento per Trieste dovrebbe mutare, in quanto è previsto il rientro dei titolari Stacchino e Turatti, rimasti fuori squadra a titolo prudenziale. Castello ha giuocato d'azzardo contro Salar e ha avuto ragione. Domenica Castello dovrà scoprire tutte le sue carte perchè la posta vale un campionato, anzi una promozione nella categoria superiore.

La Triestina in «ritiro»

Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina la preparazione allo stadio di Valmaura. Dopo l'allenamento, tredici giuocatori, accompagnati dall'allenatore Radio e dal massaggiatore Emili, sono saliti sul pullman diretti verso una località dell'Alto Friuli ove è stato fissato il «ritiro» sino a domenica. La comitiva alabardata rientrerà a Trieste solo a poche ore di distanza della partita con la Biellese.

I tredici giuocatori convocati sono: Toros, Frigeri, Brach, Sadar, Mercusa, Rocco, Mantovani, Trevisan, Santelli, Secchi, Risos, Szoke e Bretti. Manca, rispetto la formazione presentata contro il Varese, il terzino Simoni.

Recupero di hockey

Monza - Ferroviario 10-2 (7-1)

Monza, 30

Prima apparizione del Monza di fronte al pubblico casalingo e prima sconcertante prova di forza dimostrata dai biancorossi. A farne le spese è stato il pur volitivo Ferroviario, che preso a freddo dalle veloci incursioni dei biancorossi si è visto infilata la porta per ben cinque volte nei primi dieci minuti di giuoco.

MONZA: Motta (Piazza), Villa (1), Bosisio (2), Levati (2), Gelmini (3), Bortolini (1), Pessina (1). FERROVIARIO: Ottonelli (De Santis), Sicignato, Scieghi, Gregori (2), Spessot,

Femminili di nuoto

Cecchi e Passagnoli con tempi di rilievo

La seconda giornata di gare del girone eliminatorio del campionato femminile di nuoto a squadre ha visto ieri sera impegnate nella piscina comunale le ondine dell'Edera e della Triestina.

M. 40 s. l.: 1) Motka (E) 6'33", 2) Scotti (E), 3) Nanissi (T), 4) Rabusin (T). M. 266 quattro stili: 1) Iaschi (T) 4'36"4, 2) Barthl (E). M. 100 farfalla: 1) Cecchi (E) 1'17"9, 2) Trevisan (E), 3) Tikal (T), 4) Camisa (T). M. 100 s. l.: 1) Passagnoli Viol. (E) 1'6"8, 2) Vidali (T), 3) Passagnoli M. R. (E), 4) Zidarich (T). M. 100 dorso: 1) Monai (T) 1'24"8, 2) Polacco (T), 3) Montanelli (E), 4) Gabrielli (E). M. 200 rana: 1) Rabusin (T) 3'22"1, 2) Berrani (E), 3) Tassan (E), 4) Pecar (T).

4x100 mista: 1) Edera (Montanelli, Trevisan, Cecchi, Gabrielli) 5'40"8, 2) Triestina (Polacco, Rabusin Ill., Camisa, Nanissi). Staffetta 4 x 100 s. l.: 1) Edera (Passagnoli M. R., Motka, Passagnoli Viol. Barthl) 5'12"8, 2) Triestina (Vidali, Tikal, Iaschi, Monai).

La FIN rifiuta il nulla osta a Bianchi

Il Consiglio di presidenza della FIN ha respinto la richiesta di nulla osta per il suo trasferimento ad altra società presentata dal nuotatore Bruno Bianchi, tesserato per l'U. S. Triestina. Il rifiuto federale è avvenuto essendo stati ritenuti fondati i motivi di opposizione avanzati dalla società alabardata contro la richiesta. Con questo atto viene a chiudersi quindi il «caso» aperto dallo stesso nuotatore alla fine della scorsa stagione agonistica.

Oggi a Trieste

CALCIO

Finale regionale dilettanti prima categoria: San Giovanni - Casarsa, campo di San Giovanni, ore 16.

PALLACANESTRO

Torneo femminile (Coppa Primavera): campo di Viale Miramare: ore 20.30, Circolo Marina Mercantile - Acegat Trieste; ore 21.45, Pallacanestro Venezia - KK. Jesenice (Jugoslavia).

ATLETICA LEGGERA

Palio dei Rioni: giro podistico di Montebello (km. 5): partenza ore 21, dal Viale Ippodromo.

PALLAVOLO

Ricupero Serie B (maschile): Vigili del Fuoco Trieste - Cacciatore, caserma Beleno, inizio ore 10.30.

BASEBALL

Ricupero Serie B: Pellicana Trieste - CUS Padova, campo di Villa Opicina, ore 15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30;

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani occasione unica, liquidazione piccola partita; per trasferimento prossimo, da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64381 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALTO stipendio offrono coniugi con bambino, referenziata disposta trasferirsi Milano, trattamento familiare. Telef. 21485 dalle 9-13. 64795 B

CONIUGI soli cercano famiglia adulta 2-3 persone disposta prestazioni lavoro e custodia contro alloggio 2 stanze servizi villa nuova Barcola. Offerte cassetta 25801 B, UPI.

DOMESTICA stabile tuttofare referenze cercano coniugi. Telefonare 95034. 25836 B

DOMESTICA stabile cerca famiglia 3 persone, buona retribuzione. Tel. 25901, ore 15-17. 64773 B

DOMESTICA stabile cercasi. Tel. 21573 o 93466. 25851 B

DOMESTICA capace, referenziata, cerca distinta famiglia, ore 8-17, buona retribuzione. Telefono 46141. 64745 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi intera giornata referenziata cerca famiglia 3 adulti casa nuova ottimo trattamento. Rivolgersi via Milano 4, portineria. 43872 B

LAVANDAIA anche 4 ore pratica tintoria e coltrinaggi cercasi. Pulitura a secco, Donadoni n. 35. 43837 B

PRESTASERVIZI escluso bucato cercasi 8-17 buona paga. Telefonare 31578. 25819 B

PRESTASERVIZI referenziata giovane cercano coniugi soli dalle 8 alle 17, domeniche escluse. Telef. 37378. 43843 B

PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8-17 escluso domeniche; referenze. Cassetta 25796 A, UPI.

A.A. LIQUIDAZIONI, vertenze di domestici. Assoc. datori lavoro. p.zza Borsa 3, tel. 68424. 25837 B

SIGNORA o signorina, cercasi stabile vicino Milano per coniugi con bambina. Telefonare n. 41845 venerdì e domenica. 64845 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772, 25763 C

ATTIVITA' primaria conteggio paghe, contributi previdenze sociali, pratico tenuture contabili, amministrazioni varie, offresi elemento referenze ineccepibili. Retribuzione oraria esente contributi. Cassetta 64771 C, UPI.

BANCONIERE 30enne con altra occupazione mattiniera offresi dalle 14 alle 22 oppure soltanto ore di punta pomeridiane. Tel. 58411 dalle 10-16. 25795 C

CASSIERA, commessa, impiegata offresi signorina conoscenza sloveno, serbo-croato, inglese. Telefono 28129. 64837 C

COMMESSO 29enne, dinamico, referenziato, offresi manifatture o radio-TV. Cassetta 25688 C, UPI.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefoni 55255, 55355
resta aperto
dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI



Narrate a colori, su carta, la vita del vostro bimbo

Il vostro bimbo è nato e per gli anni a venire solo le fotografie faranno rivivere i suoi dolci atteggiamenti.

Illustrate la sua vita su pellicole Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti!

CONSIGLIO N. 1 - Il segreto dei primi piani. Per ottenere risultati sicuri, a colori, fotografate le persone a breve distanza. I bimbi devono essere fotografati tenendo l'apparecchio alla loro altezza.

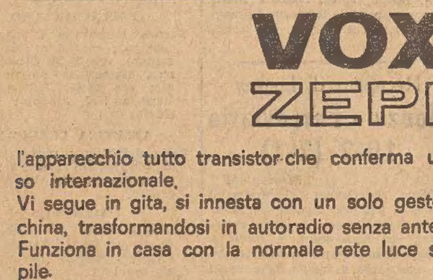
GEVACOLOR N 5
...l'arcobaleno in tasca

GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S. p. A. - VIA G. UBERTI, 35 - MILANO



L'AUTORADIO CHE SI PORTA IN TASCA



VOXSON ZEPHYR 4°

l'apparecchio tutto transistor che conferma uno straordinario successo internazionale.
Vi segue in gita, si innesta con un solo gesto sul cruscotto della macchina, trasformandosi in autoradio senza antenna esterna.
Funziona in casa con la normale rete luce senza consumare le sue pile.
Chiedete la parure completa Zephyr 4° con valigetta, auricolare, ed accessori per l'uso in gita, in auto ed in casa.

ELEMENTO attivo, requisiti morali offresi per amministrazioni varie, collaborazioni fiduciarie, pratico tenuture contabili conteggi paghe, previdenze sociali. Primarie referenze responsabilità. Retribuzione oraria. Cassetta 25818 C, UPI.

ELETTRICISTA media età occuperebbesi anche saltuariamente presso industria o negozio elettrodomestici. Cassetta 25847 C, UPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza inglese tedesco conoscenza francese, adatta posto responsabilità, offresi. Cass. 25815 C, UPI.

PERSONA seria onesta offresi posto di fiducia oppure qualsiasi lavoro. Tel. 38269. 64808 C

SIGNORINA offresi compagnia bambini, moralità assoluta. Cassetta 25814 C, UPI.

TRENTENNE diplomata, cultura superiore, attitudine calcolo, versatile, esperienza ufficio, referenziata occuperebbesi adeguatamente. Cassetta 25833 C, UPI.

16ENNE assolte commerciali, cognizioni inglese, tedesco, sloveno, offresi praticante ufficio o apprendista commessa pratica abbigliamento. Cassetta n. 25800 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Riceve dalle 15-19.30, v. Boccaccio 5, tel. 65006 64600 CC

APPRENDISTE, mezzelavoranti donna cercansi. Via XXX Ottobre. Telefonare 31662. 350 D

MURATORE artigiano esegue accurati lavori edili. Tel. 23467. 64810 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 43725 CC

PARCHETTISTI eseguono raschiatura meccanica oppure a mano; verniciatura, posa pavimenti in genere, riparazioni accurate. Telef. 55902. 1312 CC

PITTORE eseguisce lavori antichi moderni e tappezzeria carta. Telef. 92062. 43861 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PER nostra organizzazione cercansi due elementi possibilmente già pratici ramo produttivo in elettrodomestici. Si garantisce ottime possibilità di guadagno et carriera. Preferibilmente con mezzo proprio. Scrivere specificando lavoro già svolto et referenze. Massima riservatezza. Cassetta 64846 D, UPI.

A.A.A. STIRATRICI praticissime che vogliano migliorare condizioni offresi posto stabile. Pulitura a secco, Donadoni 35. 43837 D

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi per nuova cartolibreria anni 15-17. Presentarsi oggi-domani 9-12, Donadoni 32. 43867 D

APPRENDISTA o aiuto commessa 16-17-18 anni, praticissima, cerca negozio abbigliamento. Presentarsi venerdì, via della Guardia 26, Radio. 25617 D

APPRENDISTA ragazza-o 15-16 anni cercasi. Bar De Cesco, via Geppa 18. 25827 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi per Bar Derby, Galleria Rossoni. 25834 D

APPRENDISTA sarta cerca tintoria. Romanazzi, via Carducci 20. 25842 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. P.zza Garibaldi 4. 64772 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Zanon, v. Parini 6. 64831 D

APPRENDISTI cercansi. Officina Rossi, via Flavia 25. 64791 D

ASSICURAZIONI agenzia locale primaria Compagnia cerca esperto assicuratore indipendente, referenziato, assicurasi massima riservatezza e discrezione. Offerte cassetta 43819 D, UPI.

AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlite, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

BANCONIERE ed apprendista cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 64798 D

CAMERIERA pratica sala 30-40 mila mensili, vitto, alloggio, cerca Ristorante al Sasso, Belluno. 6015 D

CAMERIERE o cameriera sala cerca Albergo Cadore per stagione estiva. Scrivere cassetta 21 C, SPI, Udine. 6012 D

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti e garzone per lavoratorio di stireria. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 1020 D

CONTABILE conoscenza lingua tedesca cerca società triestina esportazioni. Offerte dettagliate referenziate, cass. 64836 D, UPI.

CORRISPONDENTE inglese tedesco cercasi. Offerte dettagliate cassetta 25804 D, UPI.

CUOCO o cuoca cercasi per stagione estiva. Albergo Aquila, Villabassa (provincia Bolzano). 5999 D

DITTA cerca urgente signorina primo impiego, conoscenza dattilografia, presenza; specificare telefono. Cass. 25825 D, UPI.

GIOVANE 18-20enne in possesso patente motofurgone cercasi per impiego in qualità di magazziniere. Offerte manoscritte. Cassetta 25846 D, UPI.

GRANDE ente assicurativo cerca personale bella presenza, media cultura, volonteroso, attivo, per lavoro esterno. Buone possibilità guadagno e carriera. Graditi particolarmente i pensionati di età non superiore ai 55 anni. Cassetta 64559 D, UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA pratica contabilità e cassa, referenziata, assume azienda commerciale. Cassetta 25809 D, UPI.

IMPIEGATO/A con esperienza imposte consumo cercasi. Indicare età e referenze. Cassetta 25803 D, UPI.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca laureato farmacia chimica, propaganda medica Trieste, massimo 30enne, militesente. Inviare curriculum: Casella Pubbliman 26.8 Verona. 1869 D

INDUSTRIA periferia Torino assume venti tornitori e caposquadra paga adeguata, alloggio gratuito. Elementi scapoli. Scrivere cass. 2006 SPI Torino. 5957 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Presentarsi subito via Udine 1. Paga fissa 12.000 settimanali.

MAGAZZINIERE esperto organizzazione consegne e direzione personale magazzino assume prontamente importante azienda. Massima riservatezza, indicare dati anagrafici, curriculum dettagliato e referenze. Cassetta 25807 D, UPI.

MEZZOLAVORANTE sarto da uomo cerca sartoria Romanazzi, via Carducci 20. 25842 D

MODELLISTICA navale cerca apprendisti falegnami, meccanici. Telefonare 23766. 25828 D

MOTORISTA con matricola serio capace per motore diesel 130 HP pronto imbarco yacht diporto cercasi. Telef. 38693. 43826 D

NEGOZIO ferramenta centrale, cerca commesso pratico del genere, aiuto commesso e apprendista; specificare l'età. Offerte cassetta 64824 D, UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica cercasi. Via Commerciale 104. 25806 D

POESIE, novelle, romanzi lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inviare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 43835 D, UPI.

RAGAZZA e ragazzo volonterosi per subito o per fine anno scolastico cerca laboratorio fotografico. Presentarsi domani Giornalfoto, via Torbandena 1. 69/1 D

RAGAZZO o ragazza per gelateria bar cercasi prontamente. Maserin, via Carducci 32. 64805 D

RAGAZZO o ragazza porta pane cercasi. Panificio, via Palestrina 4. 64851 D

RAGAZZO 14-15 anni per negozio pelletterie cercasi. Ghega 19. Referenze. 64864 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza perfetta inglese o tedesco cercasi. Offerte dettagliate cassetta 25804 D, UPI.

STIRATRICE pratica mangano, piegatrice, ragazze cercansi. Tintoria Angelo, v. dell'Istria 212. 64809 D

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATA cerca camera vuota spaziosa soleggiata tranquilla uso bagno e poco cucina. Dettagliare: Wurdack, Marchesetti 19, I p. 25831 E

MATRIMONIALE comodo cucina possibilmente bagno cercano coniugi. Telefonare 37419, Rosa. 64847 E

PENSIONATA statale cerca cameretta vuota con pochissimo comodo cucina. Cassetta 25523 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI bella camera vuota, centralissima, bagno, telefono, ascensore a signora, impiegata distintissima. Telefono 61756. 7562 F

AFFITTASI cameretta volendo comodo cucina, preferibilmente persona anziana. Telefonare 39473. 7563 F

CAMERA centrale grande vuota indipendente solo uso ufficio o ambulatorio affittasi. Telefonare 96129, mattinata. 64822 F

CAMERA bella chiara tranquilla centrale affittasi distinto occupato. Telefonare 27714. 64841 F

CENTRALISSIMA affittasi a distinti anche brevi soggiorni. Telefono 36217. 25841 F

MOBILIATA tranquilla bagno, zona Giardino Pubblico. Telefonare 40869. 25708 F

MOBILIATA telefono unico subinquilino affittasi distinto occupato. Brunner 9, II, destra. 25829 F

MOBILIATA tranquilla soleggiata affittasi, Battisti 24, II p., sinistra. 64818 F

MOBILIATA comforts affittasi a distinto anche breve soggiorno. Telef. 24342. 64828 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, I. porta 2 (paraggi Hortis). 25813 F

MOBILIATA affittasi prontamente a impiegata seria. Blasi, G. Gallina 5, III. 25826 F

STANZA salotto presso persona sola, affittasi distinto unico inquilino. Telef. 66721. 43845 F

STANZA uso deposito ufficio affittasi prontamente piazza Vico 8. Telef. 37580. 25823 F

STANZA grande, vuota, eventualmente cucina, affittasi. Zanzotti, Madonna Mare 7, I. 25822 F

STANZA uso deposito ufficio affittasi prontamente XXX Ottobre 3. Telef. 37580. 25824 F

STANZE 1 o 2 vuote telefono bagno affittansi. Telef. 30746, mattinata. 64774 F

STANZETTA affittasi, Nordio 9, IV p., dopo le ore 10. 64823 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121.

CERCASI urgentemente insegnante ottima conoscenza serbo-croato per corso serale cultura elementare. Cassetta 700 G, UPI.

CHITARRA jazz, classica, fisarmonica, Insegnamento accurato. Prezzo modico. Telef. 43817. 64811 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazioni. Tel. 23168. 64797 G

INGLESE, tedesco, traduzioni lettere commerciali, atti notarili. Aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3, IV. 64813 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624. 64825 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO smarrito lunedì Fabio Severo - Roiano pregasi portarlo. Tel. 33952. Mancia. 25852 H

FREGASI onesto rinvenitore borsetta rossa donna smarrita martedì sera nei pressi del Bar Ferè lungo il viale Miramare, restituirla trattenendo denaro. Telefonare 34178. 64862 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA TOMASO LUCIANI, appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 502 I

A.A.A.A.A.A.X, AFFITTIAMO casa nuova, Castagneto, prontentrata, stanza, stanzino, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, 25 mila mensili. Sangiacomo casa nuova, prontentrata, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, ascensore, riscaldamento, ripostiglio, 30.000 mensili. Centrale 2 stanze, cucina, ripostiglio, wc, 18.000 mensili; affittansi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

(Continua in 12.a pagina)

abbonatevi alla RADIO e alla TELEVISIONE

Nel periodo **1** giugno **10** luglio parteciperete al concorso a premi

GIUGNO RADIO - TV 1962

che sorteggia fra i nuovi abbonati

Radio e TV **ogni 8 giorni**

4 automobili Bianchina quattro posti con autoradio

nel sorteggio finale

1 Lancia Flavia con autoradio
1 Alfa Romeo Giulietta con autoradio
1 Innocenti Austin A 40 con autoradio

Leggete sul "Radiocorriere - TV" il regolamento del concorso

Rai Radiotelevisione Italiana

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCENA DA DRAMMA GIALLO NEL CENTRO DELLA METROPOLI

È stato catturato a Parigi un altro attentatore di De Gaulle

Quarantamila profughi alla settimana lasceranno l'Algeria
Condannato a morte un francese per l'assassinio di un arabo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Armand Belvisi — il capo del commando» dell'OAS che il 9 ettembre scorso a Pont-Sur-Seine, sulla strada fra Colombey e Parigi, tentò di assassiare il generale De Gaulle — è arreso oggi alla polizia dopo una lunga scena di «suspense» in tutto degna di un film a Chicago dei «gangsters». cattura del terrorista è avvenuta in Rue Sontay, una stradina prossima alla centralissima piazza Victor Hugo. Sono poco meno delle cinque quando dei furgoni della polizia arrivano nel quartiere e bloccano le vie laterali. Mentre i poliziotti circondano lo stabile e fanno deviare la circolazione, i commercianti sbarrano i negozi. Poi tre ispettori in borghese della Suretè salgono al terzo piano dello stabile e, pistole in pugno ordinano di aprire.

Belvisi è barricato in casa. Si rifiuta di arrendersi. Inutilmente i tre uomini della legge cercano di abbattere l'uscio. «Ho in casa duecento chili di esplosivo — urla il terrorista —. Andatevene, o farò saltare il palazzo!». Si avvicina alla finestra, vede i gendarmi e, a tre riprese, lancia altrettante granate contro un furgone blindato. I gendarmi rispondono con raffiche di mitra; alcuni sono in borghese e la gente, che ha cercato scampo nei portoni, non riesce a capire che cosa stia succedendo. E' trascorsa quasi un'ora. Finalmente un ispettore riesce a mettersi in contatto per telefono con il folle e a promettergli che i poliziotti non spareranno se si arrenderà. Allora la porta si apre e il terrorista, le mani in alto, si consegna ai gendarmi. Ha indossato la sua divisa di paracadutista. Nell'appartamento i poliziotti trovano una giovane donna impaurita, armi e esplosivi. Ammanettano l'uomo, lo caricano su un furgone. Altri gendarmi disperdono la folla. L'incubo è finito, la gente del quartiere respira. Alle 18,30 il furgone varca il portone della «Suretè», Rue Des Saussaies.

La movimentata cattura del Belvisi, che raggiungerà in carcere gli altri autori dell'attentato contro De Gaulle e comparirà quanto prima davanti alla Corte d'Assise dell'Aube, non è il solo episodio della lotta anti-OAS. Stamane la polizia aveva già annunciato l'arresto del diciottenne Jean Jacques Dupont, figlio del noto cineasta Jacques Dupont e noto negli ambienti attivisti con il soprannome di «Orazio». Nonostante la giovanissima età il Dupont, che è stato catturato in compagnia di un ex legionario allo imbocco di una stazione del «metro», aveva sostituito Marcel Bouyer alla testa dei «commandos» poujadisti dell'OAS e aveva preso parte al rapimento del deputato gollista Maingy, avvenuto nel gennaio scorso. Il Dupont riceveva ordini dal famoso «monocolo nero», alias Andrè Canal, capo della «missione Francia III» dell'OAS. I danni del terrorismo nella sola metropoli — ha dichiarato ieri il Ministro degli Interni Frey al Senato — sono superiori al miliardo di franchi.

Sul piano politico, l'Algeria ha dominato stamane i lavori del Consiglio dei Ministri e la seduta dell'Assemblea Nazionale, convocata nel pomeriggio per ascoltare le relazioni dei Ministri Joxe (Affari algerini), Boulin (Rimpatiati) e De Broglie (Funzione pubblica). Il Ministro delle Informazioni, Peyrefitte, ha detto che De Gaulle ha preso la parola durante il Consiglio dei Ministri per ribadire che, «nonostante certe fluttpazioni conseguenti agli avvenimenti della settimana scorsa» (l'allusione al processo Salan è evidente) «la linea del Governo per quanto concerne la politica algerina rimarrà immutata, e saranno prese tutte le misure indispensabili per assicurare la continuità e la stabilità del potere». Il Capo dello Stato, ha aggiunto Peyrefitte, prenderàà la parola alla Radio e alla Televisione la sera di venerdì 8 giugno. Altre decisioni del Consiglio dei Ministri hanno riguardato la cosiddetta «riorganizzazione degli ordinamenti giudiziari», ossia la già annunciata istituzione della «Corte militare di Giustizia» (vero e proprio Tribunale di guerra che subentrerà alla disciolta Alta Corte) e alcune riforme della procedura penale che fra l'altro consentiranno, alle vittime dell'OAS di costituirsi Parte civile.

Sul problema dei rimpatriati è da segnalare un intervento dei sei Cardinali di Francia (Feltin, Lienart, Gerlier, Roques, Richaud e Lefebvre), i quali hanno invitato i fedeli ad accogliere fraternamente i francesi della sponda aricana.

Il Ministro Boulin ha esposto stamane al Consiglio dei Ministri e nel pomeriggio all'Assemblea nazionale le linee di un piano di emergenza per disciplinare il flusso dei rimpatriati e favorire il loro inserimento nella metropoli. Boulin ha affermato che soltanto il due o il tre per cento dei profughi arrivano in Francia «senza un punto di caduta», sprovvisti di mezzi e di appoggi. I problemi dell'assistenza immediata sono dunque almeno per ora, secondari rispetto all'urgenza di armonizzare le operazioni di rimpatrio con la situazione economica e sociale del Paese.

Il Ministro alla Funzione pubblica De Broglie, ha completato l'esposizione di Boulin esaminando il problema della «riclassificazione» dei funzionari costretti a rientrare dall'Algeria. Anche il problema dei cinquemila «Arkis» (gli ascari di Algeria) che hanno chiesto protezione nella metropoli ha trovato eco alla Camera. Per questi soldati saranno costruiti dei villaggi nelle regioni del sud-ovest. Si calcola che di qui alla data dell'autodeterminazione sbarcheranno nella metropoli non meno di quarantamila profughi per settimana. Nel periodo del 14 al 20 maggio i rimpatriati erano stati 5215; in quello dal 21 al 27 meggio 10.400. Un ponte aereo e navale ha funzionato anche oggi fra le due sponde del Mediterraneo. Una flottiglia di cinquanta pescherecci si prepara a lasciare il porto algerino di Beni-Saf. Si tratta di pescatori ai quali l'OAS ha fatto credere che l'indipendenza dell'Algeria coincida con la confisca delle loro barche e delle loro reti. Nel grande quadro dell'esodo è da registrare anche l'arrivo a Corte, in Corsica, dei primi reparti della Legione Straniera che, in base agli accordi con il FLN, debbono abbandonare la casamadre di Sidi-Bel-Abbes.

In Algeria, il ritmo degli attentati sembra essersi rallentato. Nel quadro delle misure per riportare l'ordine nel territorio, sono apparsi oggi bandi che chiamano alle armi i giovani francesi di 19 anni di Algeri ed Orano, sospendendo tutte le esenzioni concesse; dell'applicazione del decreto è incaricato il generale comandante supremo delle Forze armate in Algeria.

Il porto di Algeri ha ripreso oggi la sua normale attività, interotta per tutta la giornata di ieri in seguito allo sciopero di imprese ed agenti marittimi, per protesta per la sparatoria avvenuta nella zona lunedì verso mezzogiorno.

Il Tribunale dell'ordine pubblico, in sessione a Tizi Ouzou, ha condannato stamane a morte un giovane europeo di 19 anni, accusato di aver ucciso un arabo il 5 maggio scorso con cinque colpi di pistola; il condannato, Pierre Juan, era stato colto in flagrante ed aveva partecipato, in precedenza, a numerosi attentati con esplosivo. E' la terza condanna a morte, pronunciata dal Tribunale a carico di europei.

Si apprende a Rocher Noir che quattro nuove unità della «forza locale» entreranno in funzione ad Algeri sabato, su domanda dell'alto commissario, Fouchet, e del Presidente dell'Esecutivo provvisorio, Fares. Gli effettivi della forza locale ad Algeri salgono così a 2000.

Circa 700 agenti ausiliari musulmani di polizia, compiuto l'addestramento, raggiungeranno sabato i 750 poliziotti ausiliari già in funzione ad Algeri.

Ugo Ronfani

LA N.A.T.O. SPINA NELL'OCCHIO DEL PREMIER

Kruscev si scaglia anche contro il Mercato comune

Mosca è «pronta a concludere accordi commerciali a lunga scadenza con i nuovi Stati dell'Africa»

Mosca, 30

Nikita Kruscev ha oggi auspicato che venga indetta una conferenza internazionale, incaricata di intraprendere una riforma radicale dei sistemi commerciali nel mondo. Il Primo Ministro sovietico ha suggerito anche che venga costituita una organizzazione commerciale internazionale, la quale abolisca le discriminazioni nei rapporti commerciali. Egli ha poi criticato il dominio che, a suo avviso, la NATO intenderebbe conservare su taluni paesi africani, per il tramite del Mecato comune europeo.

Il Mercato comune è un accordo «monopolistico - statale dell'oligarchia finanziaria della Europa occidentale, che minaccia gli interessi vitali di tutti i popoli e la causa della pace universale». Per di più, «i circoli aggressivi dell'Europa occidentale se ne servono per rafforzare la NATO e accelerare ulteriormente la corsa agli armamenti». Così si è espresso Nikita Kruscev oggi al Cremlino nel corso di una riunione di amicizia, organizzata in onore della delegazione del Mali, capeggiata dal Presidente e Capo del Governo Modibo Keito. L'ONU non può non opporsi a una simile politica, ha detto Kruscev. Come detto, il Presidente del Consiglio sovietico ha proposto la convocazione di una conferenza internazionale su problemi del commercio per esaminare l'istituzione di un'organizzazione commerciale internazionale che abbracci tutti i Paesi del mondo senza discriminazioni. La convocazione di questa conferenza, rappresenterebbe una valida difesa contro l'Unione internazionale dei monopoli capitalistici.

Kruscev ha aggiunto che il Mercato comune è diretto anche contro l'URSS e il campo socialista i quali, però, non lo considerano un pericolo. Il MEC invece, ha continuato il leader sovietico, è pericoloso per i nuovi Stati d'Asia, Africa e America latina, i quali, raggiunta da poco l'indipendenza politica, non sono ancora indipendenti economicamente: uno degli scopi principali del Mercato comune è di tenere questi Paesi legati al giogo dell'economia degli Stati imperialisti. Tutto ciò — ha detto ancora Kruscev — è naturalmente mascherato sotto l'etichetta degli «aiuti». In realtà gli imperialisti usano il MEC per impedire la nascita di industrie nazionali e per inondare di loro prodotti i mercati nei Paesi appena giunti all'indipendenza.

La subordinazione dei giovani Stati sovrani dell'Africa al MEC significherebbe il loro consenso a continuare ad essere appendici degli ex Stati coloniali, ha detto ancora Kruscev. I popoli liberatici dal gioco coloniale, ha sostenuto il leader sovietico, combattono oggi più facilmente contro l'imperialismo, anche perchè il campo socialista rappresenta per loro uno scudo, come lo è per tutti i popoli che lottano per la libertà e il progresso, anche in considerazione del fatto che le possibilità di aiuti socialisti ai paesi cosiddetti sottosviluppati, aumentano di giorno in giorno.

L'Unione Sovietica, ha detto ancora Kruscev, è pronta a concludere accordi commerciali a lungo termine con gli Stati africani. «Siamo convinti», ha dichiarato il leader sovietico, «che gli sforzi congiunti dei Paesi socialisti e degli Stati indipendenti amanti della pace di Africa, Asi ae America Latina, potranno mettere in scacco i piani del colonialismo, piani che il colonialismo cerca di attuare usando la politica aggressiva del Mercato comune». Kruscev ha sottolineato poi con soddisfazione le dichiarazioni di Modibo Keito, secondo le quali l'unico sistema politico adatto ai popoli emancipati di recente è quello socialista. Per quanto l'URSS ritenga che tali scelte riguardino esclusivamente i popoli che le fanno, ha detto Kruscev, essa saluta con gioia questa decisione.

C'è un proverbio famoso, ha ricordato Kruscev: «Se non hai amici, cercane uno e quando lo hai trovato tienlo ben stretto». L'Unione Sovietica, ha continuato il Primo Ministro, ha molti amici in tutto il mondo e ha trovato buoni amici anche tra i nuovi Stati africani. Il popolo della Repubblica del Mali può essere certo da parte sua che l'Unione Sovietica gli sarà sempre fedele amica.

Kruscev aveva esordito con un paragone fra «colonialismo classico» e «neocolonialismo»: una volta c'erano i missionari che aprivano la via ai colonizzatori, ha detto il leader sovietico, oggi ci sono i «corpi della pace». Egli ha poi avuto parole edure per quanti, nei paesi giunti di recente all'indipendenza, collaborano con gli ex colonialisti. Come si possono chiamare indipendenti, ha detto Kruscev, quei paesi dove tutta la struttura statale, la polizia, l'esercito, sono in mano degli ex colonizzatori? uale esempio di questi dirigenti che, liberatici dal colonialismo, sono tornati ad essere «complici degli imperialisti», Kruscev ha citato Moise Tschombe. Il leader sovietico ha detto Tschombe è solo un nome, ma che in Africa vi sono molti altri Tschombe. Il discorso di Kruscev era trasmesso dalla radio in ripresa diretta.

UNA SENTENZA SEVERA CHE HA VALORE DI MONITO

CONDANNATI A VIENNA I GIOVANI TERRORISTI

Quattro anni di carcere duro al principale imputato
Delegati tirolesi tentano di far pressioni sul Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Il processo a carico dei cinque dinamitardi austriaci si è concluso nel tardo pomeriggio di oggi con una sentenza di condanna, in conformità ai capi di accusa, che a taluni osservatori neutrali appare piuttosto severa. Gerhard Honslik, il principale accusato, è stato condannato a 4 anni di carcere duro perchè ritenuto colvevole dei reati di ripresa di attività nazionalsocialistat in Austria, infrazione alle disposizioni delal legge sugli esplosivi e possesso illegale d'armi. Peter Melzer, il suo primo aiutante, si è visto condannato, per gli stessi reati a due anni di carcere duro. Bunther Pfeiffer a 10 mesi per possesso illegale di armi e Gunther Kumel a 10 mesi per lo stesso reato. Contro Rainer Burghardt la Corte ha irrogato una condanna a 10 mesi per furto di pistola.

Condanne che, in generale, anche noi, non possiamo non considerare severe se si tiene conto che per reati ben maggiori agli imputati comparsi nel novembre scorso dinanzi al Tribunale di Graz sono state inflitte pene che vanon da un massimo di un anno fino a 3 mesi di detenzione. Siamo passati quindi, da questo angolo di visuale, da una esagerazione all'altra. Se infatti questi cinque giovani imputati sono dei «terroristi» che hanno accarezzato pericolose idee di restauro del mito di Hitler in Austria, qualli apparsi a Graz hanno posto in atto attentati contro vite umane e contro beni pubblici in una Nazione straniera (l'Alto Adige), macchiandosi di reati a nostro parere ben più gravi. Veramente il giudice viennese ha voluto stabilire oggi un esempio valevole per tutti coloro che in questo paese svolgono attività nelle file di organizzazioni dell'estremismo radicale nazionalista, ponendo in serio pericolo, come ha detto recentemente il Cancelliere Gorbach, la stabilità dello Stato democratico.

Il Pubblico accusatore, dott. Schmieger, escludendo nella sua requisitoria in modo categorico che gli attentati di cui faceva oggetto il processo siano stati compiuti, come hanno asserito gli imputati durante l'interrogatorio, per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sugli errori che il Governo stava compiendo nella politica altoatesina, ha chiesto la applicazione più severa del codice nei confronti di tutto il gruppo: «Sono dei desperados politici, cresciuti nell'odio razzista e nell'intolleranza, negli ideali della violenza nazionalsocialista». Egli ha precisato che non possono esistere dubbi su questi ideali che hanno spinto i giovani all'azione: sono quelli stessi del nazismo e contro tali tendenze si deve schierare la legge in tutta la severità consentitole dall'ordinamento giuridico nazionale.

rappresentanti della Difesa hanno cercato dal canto loro di sostenere che i loro mandanti non hanno mai negato di avere commesso i reati, ma che la Corte dovev assolverli tutti dalla accusa generale di «ripresa di attività nazista» perchè «in nessun momento del dibattito procedurale è mai emerso elemento alcuno a conforto di una tale tesi» (Sic). Il giurì però si è fatto evidentemente nel corso del processo una opinione ben diversa da quella della Difesa, ed ha visto nelle attività dei cinque imputati, o per lo meno in quella di due di essi, i sintomi evidenti di quell'infausto idealismo che ha dato origine ad una delle più sanguinose ed infauste pagine della storia di tutti i tempi.

L'imputato Melzer, ad esempio, condannato a due anni di carcere duro, ha più volte sostenuto che i campi di concentramento e i massacri nazisti sono «hobbies». «A tanto — ha dichiarato il P. M. — non giungono neppure i più accaniti nostalgici che condannano tutti o cercano per lo meno di condannare ciò che in nome di un falso ideale è stato commesso di crudele e di inumano nei campi di concentramento. Le attività di questi giovani non hanno nulla a che vedere con il Sud Tirolo, si tratta di veri e propri criminali e le gesta non sono nè patriottiche nè eroiche ma puro terrorismo». Ed è su tale richiesta che il giudice austriaco ha applicato la massima severità.

Gli avvocati di Honslik e Melzer hanon fatto sapere in serata che presenteranno ricorso in appello. Si è intanto oggi appreso che una delegazione ufficiale del Tirolo, di cui facevano parte il Governatore civile dott. Tschiggfrey e due e due consiglieri regionali, Wallnoefer e Zechtl, è stata ricevuta, su sua richiesta, dal Cancelliere federale Gorbach alla presenza del Vicecancelliere, del Ministro dell'Interno, del Ministro della Giustizia e di altri membri del Governo. I delegati tirolesi hanon esaminato con i rappresentanti del Governo di Vienna il memoriale che il Tirolo aveva inviato la scorsa settimana a Vienna, nel quale viene richiesto l'aggiornamento, il rinvio o addirittura l'insabbiamento del processo contro i «terroristi» tirolesi che dovrebbe aver luogo alla fine di giugno dinanzi al Tribunale di Graz.

In un comunicato diramato dall'ufficio stampa in serata viene annunciato che i membri della delegazione tirolese sono stati informati che le loro richieste verranno sottoposte ad esame e che il Consiglio dei Ministri se ne occuperà in occasione della prossima riunione. Si ha buona ragione di ritenere che la pesante pressione dei «duri» di Innsbruck esercitata sul Governo federale possa conseguire esito positivo e che i processi, eccezione fatta forse per quello riguardante Pfaundler, che avrà luogo il 25 giugno, saranno aggiornati. Ancora una volta Innsbruck, se non andiamo errati, riesce ad esercitare il suo «diktat» sul Governo di Vienna.

Bruno Tedeschi

Arrestato l'organizzatore della truffa all'INAM di Roma

Roma, 30

Giuseppe Cicinelli, di 40 anni, il quale aveva organizzato, in correità con numerose altre persone, una grossa truffa ai danni dell'Inam, è stato arrestato dalla Squadra mobile. Egli era ricercato perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare 5 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, condanna che gli era stata inflitta dal tribunale di Roma per i reati di truffa, falso, millantato credito e furto.

Il Cicinelli, che alcuni giorni orsono era stato denunciato dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri per la truffa allo Inam, è stato catturato e arrestato ad Olevano Romano, dove aveva cercato rifugio prendendo alloggio in una fattoria di campagna.

ERA UN FALSO ALLARME QUELLO DI WALL STREET

Ripresa dopo il panico in tutti i mercati borsistici

Nuova riduzione del tasso di sconto inglese?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Era un falso allarme: seguendo il Rally di Wall Street anche la Borsa di Londra si è ripresa e fra coloro che ridono è il più ricco uomo del mondo (così dicono), il sig. Paul Getty che ieri mentre tutti correvano a vendere continuava a comprare. Non fa meraviglia che quest'uomo dai nervi d'acciaio che cominciò la sua carriera a 11 anni nel 1904 ed è oggi una potenza nel campo petrolifero, sia stato ancora una volta baciato dalla fortuna. La sua diagnosi del crollo di ieri w fredda e lucida. Intervistato nella sua casa di campagna a Sutton Place nel Surrey ha detto: «E' stato un fenomeno emotivo. Si era comprato troppo e qualcosa cominciò a scricchiolare. Quando un agente di cambio ha prestato denaro a un suo cliente per comprare azioni, tende a diventare nervoso al primo segno di ribasso. Questo significa che chiede indietro i suoi soldi e la sola cosa che al cliente resta da fare è vendere i titoli facendo scendere le quotazioni ancora di più. Un altro guaio è che certa gente quando vede altri vendere ne segue automaticamente l'esempio. Io faccio il contrario e compro».

Si riconosce generalmente nella City che la causa più importante del crollo e poi della ripresa è stato l'esempio di Wall Street. A corollario si aggiunge che lo Stock Exchange londinese si è comportato davvero un po' troppo «sheepishly», perorinamente, e che una maggior calma avrebbe evitato un dramma abbastanza ridicolo. Ma tutto è bene quel che finisce bene. L'indice del mercato ha riacquistato diciotto punti di cui risultava calato ieri sera alla chiusura. Il numero delle contrazioni è stato oggi di 20.398 in confronto alle 15.745 di ieri e alle 14.559 dell'altro ieri. Le ICI che erano scese ieri di 3 scellini e 6 pence sono risalite di 4 scellini e 1 pence e mezzo. Non è che un esempio: quasi tutti i titoli principali che ieri avevano avuto le maggiori perdite hanno riacquistato il terreno perduto e in qualche caso hanno avuto qualche miglioramento sul valore raggiunto prima del crollo. Le De Lanrue hanno ripreso 8 scellini e 6 pence degli 8 scellini e 9 pence perduti ieri e le Sears che erno scese di 3 scellini e 4 pence e mezzo sono risalite di 2 scellini e 10 pence e mezzo. Gli speculatori osservano che tutto sommato la drammatica esperienza di ieri è servita a riportare la Borsa a un livello più realistico.

Si prevede comunque che lo Stock Exchange manterrà una certa ipersensibilità finchè sia assolato che la ripresa della scorsa notte a Wall Etreet è qualcosa di stabile. Si parla di una nuova riduzione del tasso di sconto che dovrebbe essere annunciata domani. Per quanto numerose siano state le riduzioni in questi ultimi tempi la City continua a fare pressioni per un'ulteriore riduzione che darebbe maggior respiro all'economia stretta ancora nei lacci dell'austerità. Si prevede comunque che un generale disgelo creditizio sarà promosso dal Governo non più tardi del prossimo autunno per lubrificare le elezioni previste per l'anno prossimo.

Anche la Borsa di Parigi ha registrato oggi un accentuato movimento di ripresa in seguito alla tendenze manifestatesi ieri a Wall Street. Contrattazioni molto attive con prevalenza assoluta della domanda. Quasi tutti i valori sia francesi che esteri hanno realizzato importanti progressi recuperando molto spesso il terreno perduto nella seduta di ieri.

Decisa tendenza al rialzo pure alla Borsa di Francoforte che ha visto la maggior parte della quota recuperare fin dalle prime battute il terreno perduto ieri. La «Volkswagen» si è inscritta all'apertura a 535 contro 492 della chiusura di ieri. La «Daimler» ha guadagnato 100 punti subito in apertura.

A Zurigo, mercato molto attivo che ha visto numerosi valori recuperare le perdite di ieri e guadagnare ulteriore terreno rispetto alla chiusura di lunedì.

Altra città caduta

Offensiva comunista nel Laos del Nord

Vientiane, 30

Un'offensiva comunista nel Laos Nord occidentale ha travolto le difese governative attorno alla città di Ban Houei Sai e ha costretto le truppe governative a ritirarsi in territorio thailandese, oltre il fiume Mekong, per la seconda volta entro il mese di maggio. Oltre la metà della guarnigione di Houei Sai, composta di circa 500 uomini, ha lasciato la città la notte scorsa e ha attraversato il fiume, che segna la frontiera con la Thailandia, usufruendo del servizio di traghetto che viene effettuato da un battello e dai nativi del luogo, a mezzo di canoe.

La nuova offensiva comunista che, secondo quanto affermato da fonti americane a Vientiane, godrebbe dell'appoggio di forze comuniste del Vietnam del Nord, avrebbe portato le pattuglie avanzate presso lo aeroporto della città, e precisamente a uno o due chilometri dal centro della stessa. Si apprende frattanto che un elicottero americano ha tratto oggi in salvo i due sottufficiali americani che risultavano dispersi dopo un attacco condotto domenica scorsa contro una pattuglia laotiana.

UN'IMPROVVISA CRISI IN TURCHIA

Rassegna le dimissioni il Premier Ismet Ineonu

L'intero Governo ha seguito l'esempio

Ankara, 30

In conseguenza del disaccordo in atto con il partito della giustizia che non accetta le sue vedute riguardo al problema dell'amnistia degli ex dirigenti turchi, tuttora detenuti in carcere, il Presidente del Consiglio Ineonu ha rassegnato le sue dimissioni, insieme a tutto il Governo di coalizione. Ismet Ineonu ha 78 anni. Il partito popolare repubblicano, di cui è leader lo stesso Ineonu, e il partito della giustizia, avevano costituito una difficile coalizione di Governo fin dalle elezioni politiche dell'autunno scorso, conclusasi, come si ricorderà, senza una chiara prevalenza dell'uno o dell'altro partito.

L'ultimo, in ordine di tempo, elemento di discordia fra i due partiti è stata la questione dell'amnistia da concedere ad oltre 500 fra parlamentari ed alti funzionari arrestati perchè seguaci del Primo Ministro Adnan Menderes il quale fu deposto in seguito al colpo di Stato del maggio 1960 e quindi impiccato. Il contrasto ha avvelenato la vita politica turca fin dalla formazione della coalizione governativa. Ineonu si era impegnato ufficialmente a concedere una graduale e limitata amnistia, ma il partito della giustizia, che annovera nelle sue file molti vecchi sostenitori di Menderes, aveva sempre insistito ed insiste sulla necessità di una amnistia generale.

Il dissidio aveva anche irritato politicamente i turchi di tutte le categorie, gran parte della stampa e molti ufficiali dell'Esercito giacchè le infinite discussioni sull'argomento avevano distolto il Governo dall'attuare serie riforme nel campo dell'agricoltura, della pubblica istruzione, della struttura fiscale e dell'organizzazione amministrativa del Paese.

Raggiunto un accordo tra Congo e Katanga

Leopoldville, 30

Il Primo Ministro congolese Cyrille Adula e il leader katanghese Moise Tschombe hanno approvato un piano dell'ONU tendente a riorganizzare e a integrare le forze armate del Congo e del Katanga. Il piano dell'ONU, approvato ieri nel corso di una riunione tra Adula e Tschombe, alla quale partecipava anche il capo delle operazioni dell'ONU nel Congo, Robert Gardiner, istituisce una commissione militare che avrà l'autorità di aumentare o di ridurre il numero delle truppe, di integrare la gendarmeria dei due territori, l'esercito nazionale e il gruppo militare del Sud-Kasai, in un tutto unico. La commissione sarà presieduta da un ufficiale superiore dell'ONU e sarà composta di tre ufficiali di ogni gruppo aventi almeno il grado di maggiore, e di due equivalenti ufficiali dell'ONU.

L'esercito del Governo centrale è composto di circa 25.000 uomini. Il Kasai del Sud, in cui le Nazioni Unite non sono mai entrate militarmente, si ritiene disponga di circa 2500 uomini fedeli ai comandanti locali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Viaggiano nello spazio i visitatori della Fiera di Padova

Il Centro Ascolto Spaziale, presente in una speciale mostra, consente di seguire immediatamente il volo dei satelliti artificiali e dei cosmonauti. Gagarin, Titov, e le «voci» degli Sputnik, degli Explorer e dei Lunik, possono essere ascoltati attraverso le registrazioni effettuate dai fratelli Judica-Cordiglia

Il Centro di Radio Ascolto Spaziale «Torre Bert» dei fratelli Judica-Cordiglia di Torino, è quest'anno presente alla 40.a edizione della Fiera di Padova, con tutto il complesso delle apparecchiature tecniche ed elettroniche atte alla ricezione di segnali radio provenienti dai satelliti artificiali americani e sovietici.

Il Centro di Torre Bert — che sorge nelle vicinanze di Torino — è stato trasferito al Palazzo degli Affari della Fiera in una mostra appositamente allestita.

Corrispondenti attualmente della N.A.S.A. (l'organizzazione ufficiale americana per lo studio e l'attuazione dei programmi spaziali), i fratelli Judica-Cordiglia hanno iniziato la loro attività nel 1957. Il loro Centro è la prima realizzazione del genere intrapresa da privati ed è in grado di intercettare e registrare le emissioni radio di satelliti artificiali e le voci degli astronauti.

Questi giovani hanno saputo inserirsi — sfruttando inizialmente poche e ufficiose notizie — nei canali di trasmissione spaziale, sino ad essere i primi in tutta l'Europa a rendere pubblica, al di fuori degli ambienti ufficiali, la voce dei primi cosmonauti Gagarin, Shepard e Titov.

Il Centro di Torre Bert consta di installazioni elettroniche e di apparecchi ad alta fedeltà per il controllo e la registrazione di tutti i voli orbitali sia americani che sovietici. Alla Fiera Internazionale di Padova, i fratelli Judica-Cordiglia hanno installato il Radiotelescopio con l'antenna parabolica per esperimenti di ricezione dei satelliti artificiali americani e l'antenna tipo GUWA-STAR, appositamente da loro ideata e costruita per la ricezione sulla frequenza delle emittenti dei satelliti sovietici.

Alla Fiera di Padova possono essere ascoltate le registrazioni già effettuate al Centro di Ascolto Spaziale Torre Bert dei primi Sputnik, dei Lunik; di due S.O.S. lanciati nell'etere rispettivamente il 28 novembre 1960 e il 2 febbraio del '61 e seguiti a due giorni di distanza dall'annuncio da parte della «Pravda» del lancio di due navi spaziali; la registrazione di rumori di probabile natura biologica — come ebbe ad affermare il prof. Dogliotti di Torino — provenienti dallo spazio, la voce di Gagarin dal Vostok messo in orbita dai sovietici.

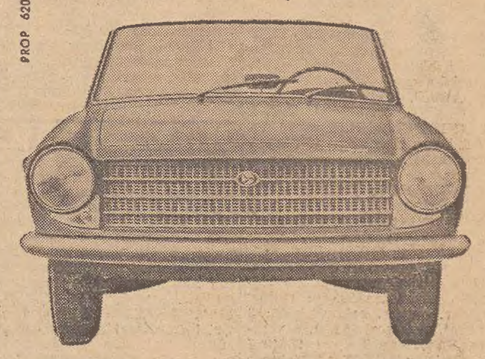
Questo materiale ed altro di appartenenza dei fratelli Judica-Cordiglia, è dagli stessi illustrato ai visitatori della Fiera.

Il giorno 6 giugno, poi, al Palazzo dei Congressi nel corso della «Serata Spaziale», verranno illustrati attraverso documentazioni cinematografiche, la nascita del Centro di Ascolto Spaziale Torre Bert, documentari sul volo spaziale del Col. John Glenn I., le registrazioni della voce di Gagarin - Shepard - Titov - Glenn, e di segnali emessi dai satelliti americani e sovietici.

Naturalmente, nel caso di un avvenimento spaziale coincidente con il periodo d'apertura della Rassegna, che si chiuderà il giorno 13 maggio, i visitatori saranno in grado di seguire immediatamente la ricezione di segnali o di ascoltare la voce di nuovi astronauti.

Tali ricezioni verranno diffuse tempestivamente nel quartiere fieristico ed in città anche attraverso i microfoni di «Radio Fiera», che stabilirà un costante collegamento con le apparecchiature dei fratelli Judica-Cordiglia.

forma + funzione =



PROP 620/A

INNOCENTI divisione motori - sezione automobili

948 cc.
4 cilindri
2 posti + 30 kg di bagaglio
potenza effettiva 50 CV (SAE)
potenza fiscale 12 CV
135 km/h circa
consumo 6,5 litri/100 km (GUIDA)
Tassa di circolazione L. 17.500

Innocenti 950

Commissionaria per le province di Trieste e Gorizia:
FILOTECNICA GIULIANA
Trieste - Via Imbriani, 16 - Telef. 36-613
CONSEGNA PRONTA

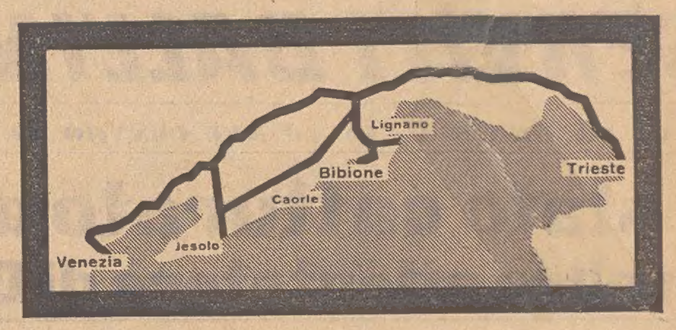
I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
RITORNERANNO NEL LORO CASTANO O BIONDI
con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
s.r.l. NAZZARENO POLEGGI - ROMA - Via Maddalena 50

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!
è un prodotto CORA
studio stile 29

bibione pineda

in programma per le vostre vacanze

mare spiaggia
pineta
bungalows, motels
pensioni, alberghi
ristoranti, dancing
tennis minigolf
supermarket
porto



vendita terreni e villette nella più moderna lottizzazione al mare

sole pineta e mare mare mare per le vostre ore più felici

ufficio informazioni: bibione pineda (venezia) telefoni 73134 73124

ogm.-vi.

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno doccia cantina con piccole spese libero luglio via Battisti affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 64815/2 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo libero luglio zona Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 64815/1 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo, prontingresso, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi a persone adulte. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 64804 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze stanzino cucina bagno poggiolo cantina giardinetto piano ammezzato via Emo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 64814 I

A.A. FLAVIA appartamenti nuovi vista mare soleggiatissimi stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta pronti settembre. USO UFFICIO studio o mostra d'arte 3 stanze con servizi zona centro. LOCALI AFFARI nuovi vie Carli, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Pindemonte, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 64814 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: Vicolo EDERA, bistanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. PINETA BATAMONTI, appartamento in villa, tristanze, bagno, terrazza, garage, centralnafta, giardino. 7569 I

A.B. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, affittansi primingresso, appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7567 I

A.B. ROIANO. Prossima consegna nuovo stabile, affittansi ultimi locali adatti varie attività. AGEP, passo Goldoni 2. 7568 I

A.B. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, affittansi primingresso, appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7544 I

A. INDIPENDENTI varie, negozi, appartamenti affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 64850 I

AFFITTIAMO: Commerciale, 2 stanze, stanzetta, accessori, poggioli, vista mare, autoriscaldamento 26.000; D'Azeglio, 4 stanze, accessori 22.000; Giustinelli, 5 stanze, accessori 30.000; Giulia, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore 28.000; Udine, stanza, cucina, bagno 18.500; 3 stanze, accessori 28.000. Alabarda, Spiridione 6. 25849 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze affittansi venerdì. Immobiliare Torrebianca 14. 64853 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto in comune, giardino, paraggi Tribunale, affittasi L. 14.000 mensili. Telef. 61155 feriali, ore 10. 25832 I

APPARTAMENTO centro 5 stanze, stanzetta, bagno accessori riscaldamento autonomo 28.000 mensili affittasi. Telefono 92156. 25803 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno arredato calefazione autonoma affittasi. Conti 36, II, telefono 37580. 25824 I

APPARTAMENTO paraggi Università vecchia, 2 camere, 1 salone, cucina, accessori, affittasi L. 25.000. Telef. 61155, feriali ore 10-13. 25832 I

APPARTAMENTO nuovo, due camere, bagno, poggiolo, centralnafta, vista mare, affitto 26.000, cedo. Telefonare 37379. 7585 I

APPARTAMENTO S. Croce bella vista I p., 3 stanze, cucina, andito, veranda, wc, acqua, luce e industriale, affittasi 12.000 mensili. Negozio Tence. 64780 I

APPARTAMENTO signorilissimo Villa Opicina, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, termonafta, garage, giardino, affitto 65.000. Telefonare venerdì n. 37708. 7561 I

APPARTAMENTO via Machiavelli sette stanze accessori affittasi prontamente, telef. venerdì 96350. 64857 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, riscaldamento centrale 30 mila, affittasi Torrebianca 41, Rosa. 64847 I

CAMERA cucina gabinetto 12 mila senza spese; altro camera cameretta cucina doccia 12.000 compensando lavori affittansi mattinata. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p. angolo Pondares. 64855 I

CENTRALISSIMO 3 stanze, accessori, 24.000 affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25849 I

LOCALE 65 mq. circa, altro 25 mq. circa, affittansi. Scala Santa 4 (Roiano). 25495 I

LOCALE d'affittare via Rossetti 37, rivolgersi giorni festivi ore 10-12. 64856 I

LUSSUOSO 4 stanze, salone, calefazione, 2 poggioli, centro Roiano, affittasi. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 64838 I

MAGAZZINO interno 30 mq. uso deposito affittasi Paganini 6. Telefonare 37580. 25823 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 64829 I

SEVERO - Sottoripa: signorile 3 stanze accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina 35 mila. Alabarda, Spiridione 6. 25849 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze, casa nuova, possibilmente riscaldamento centrale, cercano affitto distinti coniugi. Telefonare 37419. 25785 L

APPARTAMENTO 3 stanze ripostiglio aut camerino bagno riscaldamento termosifone cercasi affitto preferibile zona tranquilla. Cassetta 25730 L, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze servizi termoriscaldamento cercasi affitto trattando direttamente oppure amministrazione. Cassetta 25812 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercano giovani sposi. Telefono 28129. 64837 L

APPARTAMENTO mobiliato indipendente due-tre camere servizi, comforts cercano dirigenti società, intermediari, telefonare 50135, venerdì. 25845 L

CERCASI 1-2 camere, cucina, gabinetto. Tel. 50194, pomeriggio. 43850 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 25835 M

CINCILLA' canadesi alta qualità vendonsi prezzi propaganda. Informazioni Franzolini, casella postale 52. Tel. 64394. 43854 M

MACCHINA Singer a mano 5000, altra cuce ricama rammenda 15.000. Nuove automatiche zigzag. Assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 25685 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova 36.000, zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 64863 M

TAPPETI persiani cinesi occasione unica, liquidazione alcuni pezzi a prezzi bassissimi per trasferimento della Casa d'arte orientale da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64853 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti rami bronzi mobili in genere telefonare venerdì 30358. 64843 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare venerdì 23485. 64842 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Tel. 38196, venerdì. 64833 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, da giardino, salotti, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 63790 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divanietto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali, Tarabochia 6. 25835 NN

ARMADIO bellissimo altro 4000 letti suste vendo, Bosco 12, magazzino. 64858 NN

CUCINA americana tinello occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa) Rotonda Boschetto. 64830 NN

CUCINA bella semimoderna 15 mila, altri mobili singoli vendo. Bosco 12 magazzino. 64858 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

CUCINE grandiose altre medio-piccole tutte formica svendonsi contanti. Crispi 51, falegnameria. 64826 NN

CUCINE Formica veri gioielli, fabbrica specializzata, Fonderia 5, vicino Ospedale. 25699 NN

MATRIMONIALE lussuosissima vendesi occasione, altra 110.000, cucina usata, toilette, armadi, comò, rimasti. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 64861 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 66. 64658/1 NN

PIANINO corde incrociate vasca bagno, materassi lana vendo Bosco 12 magazzino. 64858 NN

PIANINO nuovo «Style Mignonette» ultima creazione vendesi. Occasionissima. Facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 032 NN

PIANINO acquistasi prontamente. Eventualmente mazzacodina in buono stato. Telef. 90688. 1120 NN

SALOTTO, divanoletto, tinello, cameretta signorina, attaccapanni, svendonsi. Crispi 51, falegnameria. 64826 NN

O Commerciali L. 40

INDUSTRIA freddo via Foscolo 5. Disponibili locali raffreddati magazzini. Prezzi convenienti. 25491 O

50% SCONTO ed anche qualcosa di più anche dall'Elettrogas in via Genova 14. Televisori Phonola, Emerson, Irradio, Loewe-Opta, Philco, ecc. 25748 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DISCHI fonografici. Rappresentanti introdottissimi, aut esclusivisti zona, cerca ogni località importante industria nazionale. Casella 8/N, SPI, Milano, 6000 P

DIFFUSIONE enciclopedie atlanti Istituto ricerche geografiche F. De Agostini cerca agenti province Vicenza, Rovigo, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Treviso. Indispensabili ottimi requisiti morali, cultura livello medio superiore. Scrivere SPI cassetta 40 Mestre. 5986 P

INDUSTRIA editoriale nazionale cerca agenti città per Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone. Assicurasi ottimo trattamento economico previo corso di perfezionamento gratuito. Scrivere SPI, cassetta 41, Mestre. 5987 P

INTRAPRENDENTI ambosessi affidiamo sicuro lavoro domiciliio dedicandovi prodotti «Primavera». Scrivere: Papa Casella postale 303, Roma. 5551 D tutta Italia. Scrivere Trestelle, Casella Postale 231, Roma. 5041 P

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste, Gorizia, Udine, Verona introdotti parrucchieri, profumieri, muniti autopropria, massimo trentenni, militesenti, seri, dinamici, presenza, cultura adeguata. Possibilmente residenti zona. Offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae Casella 38/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5988 P

PRODUTTORE caffè introdotto bar, referenziato massima serietà discrezione cercasi prontamente. Cassetta 64849 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. OCCASIONE causa trasferimento vendo 1100/103 perfetta, Crispi 11. 64852 Q

A.A. 500 C buone condizioni occasione, privato vendo Tel. n. 58307. 25839 Q

A. AUTOSALONE Zanetti 3 motori fuoribordo «Francki» 6 HP 18, 40, scafi Pozzi, consegna pronta. Fiat 103 '56, '58, '58 familiare, Ford Anglia '60, Giulietta sprint veloce '58, 600 D '61 '58, '57, '56, Bianchina '58, 500 N '60, 500 C '52, Belvedere '53. Permute rateali. Tel. 61207.

ANGLIA fine 1960 come nuova vendesi anche ratealmente. Autosalone Zerial, via Zanetti 3, tel. 61207. 351 Q

ANGLIA, la meravigliosa e scattante vettura 998 cc., il minimo consumo, massimo rendimento. Esposizione e prenotazioni Agenzia Ford, S. Francesco 60, tel. 61686. Aperto anche oggi! 44 Q

BARCA passera lussignana con tuga vela motore vendesi 550.000 Telefonare 96512. 64834 Q

BARCA a vela diporto (stella) completa vendesi. Telef. 36090. 25830 Q

BIANCHINA «quattroposti». **Versione normale lire 525.000, versione «speciali» lire 575.000. Rateazioni fino a 30 mesi. Esposizione e prenotazioni aperte anche oggi: Autobianchi, via Sanfrancesco 60, tel. 61686.** 44 Q

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefoni 55255, 55355
resta aperto
dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30

CONSUL 315, «La bella scattante». Potete vederla e prenotarla anche oggi presso Agenzia Ford, Sanfrancesco 60, tel. n. 61686. 44 Q

FIAT 1300 grigia 9000 km. percorsi vendo. Tel. 30078. 25797 Q

FIAT 600 1957 vera occasione da privato, visibile mattinata. Telefono 61975. 64821 Q

FIAT 1500 Oscar, 1103 special nuova, altri tipi, vendonsi. Permute condizioni. Romagna 6, telefono 35185. 64832 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 25575 Q

FAMILIARE 1957, 103 1958, 1100 E, 600, 1400, Appia, Bosco 20. 64859 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962. Assortimento motocarri usati. Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telefono 28940. 43254 Q

SIMCA Aronde 1300 cc. fine 1960 perfettissima vendesi con massime facilitazioni rateali. Autosalone Zerial, via Zanetti 3, tel. 61207. 352 Q

TAUNUS 1700, la vettura europea più richiesta, 1500-1700 cc., minor consumo. Esposta anche oggi presso Agenzia Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 44 Q

TAUNUS TS, la vettura più richiesta, 6 comodi posti, nella ripresa non ha le concorrenti. Esposizione aperta anche oggi! Agenzia Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 44 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone Rateazioni da lire 4.500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

VOLETE comperare, vendere Vespa, Lambretta d'occasione? Interpellateci. Valdirivo 24. 63799 Q

ZEPHIR 4, la nuova vettura Ford europea lanciata recentemente sul mercato internazionale. Esposta da oggi presso Agenzia Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 44 Q

600 D seminuova perfettissima vendo presso Bar Dante via Foscolo. 64835 Q

«600» aprile 1960 vende privato a privato. Telef. 90106. 64802 Q

103/58 600/56 vendo Bar Dante via Foscolo, occasione. 64860 Q

1100/103 berlina 1957 da privato a privato vendesi. Tel. 79043. 64827 Q

1900 Super vendesi o scambiasi. Telef. 23982 orario d'ufficio. 25820 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AFFITTEREI bar stagionale superalcoolici cibi freddi, telefonare 54286 - 55526. 25844 R

BUFFET, caffè, mercerie, salumeria notevoli redditi cedonsi. Tel. 38663 pomeriggio, Virgili. 64839 R

CESSIONE V stipendio statali, parastatali, enti pubblici, rinnovo cessioni, anticipi. Assicurazioni Ponterosso 3, telefono n. 36-871.

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, amministrazione stabili. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 43825 R

GORIZIA. Drogheria avviatissima, buon punto commerciale, vendesi. Carta Identità 6.217.798 Fermoposta Gorizia. 451 R

NEGOZI frutta verdura, fiori, avviatissimi cedonsi. Tel. 38663, pomeriggio. 64839 R

NEGOZIO artigiano, affittasi o cedesi. Telef. 44690 (orario negozio). 64865 R

PANIFICIO importante, produzione media 12 q.li giornalieri, vendesi causa salute. Scrivere cassetta 12 E, SPI, Bolzano. 5955 R

PRELEVEREI, gestirei, collaborerei edicola, tabaccheria, negozio elettricità, piccolo commercio trattasi direttamente. Cassetta 25848 R UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 25563 R

STAZIONE di servizio auto, forte lavoro, cedesi a competenti. Cassetta 25821 R, UPI.

TRATTORIA condominio centralissima vendo occasione per rendita. Telef. 30861. 64838 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1110. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19), appartamenti 3 stanze, soggiorno, consegna dicembre, centraltermica. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), appartamenti ogni grandezza, comforts, consegna aprile 1963. COMPLESSO CONDOMINIALE SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, informazioni sul posto oggi 11-13. TIGOR 30, palazzina lusso, appartamenti 2 stanze, salone, comforts, consegna giugno, visitabili oggi 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA), consegna luglio, panoramici, 2-3 stanze, visitabili oggi 10-12. SANTANASTASIO 18, ultimi disponibili 2 stanze, salone, accessori, consegna ottobre. GIUSTINELLI 6, appartamenti ogni grandezza, stabili lusso, attici superpanoramici. NAVALI, ANGOLO ALVIANO, vista mare, 1-2 stanze, comforts, centraltermica, ascensore. FLAVIA (tessitura), consegna luglio, rinuncia, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo. PORTA 40, attico con mansarde, 3 stanze, cucina, ogni accessorio, boxauto. VIA EMO, villino 5 stanze, cucina, bagno, cantina, centraltermica. STRADA GUARDIELLA, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, giardino, vendesi. VICOLO CASTAGNETO, ultimi appartamenti 1-2 stanze, centraltermica. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 501 S

A.A.A.A.X. COMPLESSO BELVEDERE. Palazzina signorile. Appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, terrazze soleggiatissime, vista mare, termonafta, ascensore, garage. Rifiniture extra lusso. Esente provvigione. Facilitazioni di pagamento fino 70 per cento. Informazioni e visione progetti: Immobiliare Nistri, Orologio 6. 55 S

A.A.A.A.X. STABILE CENTRALE. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Esecuzione primaria Impresa. Facilitazioni pagamento fino 50 per cento. Visione progetti e informazioni: Immobiliare Nistri, Orologio 6. 55 S

A.A.A.A REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3-4 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso facilitazioni pagamento. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazione pagamento. CAPPELLO appartamento soleggiato 3 stanze stanzino cucina bagno cantina giardino in comune piano ammezzato. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte. PER INVESTIMENTO appartamenti piccoli e locali affari già affittati buona rendita zone Locchi, Giulia, D'Annunzio. BOX auto vie Locchi, D'Annunzio, Porta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 64816 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate, nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 64820 S

A.A. VILLA buono stato cerco pagamento contanti. Telefonare 42-369. 55 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende direttamente senza percentuali (IMPRESA LIONETTI & RAGONE), LOCCHI, vistamare 1, 2, 3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, ROIANO (fermata filovia) 1-2 stanze, bagno, centralnafta ascensore, RONCHETO, convenientissimi 1-2 stanze bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore.. Accettansi ALDISIO approvati. 7564 S

A.B. CARPISON. Prossimo inizio costruzione appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette. AGEP, Passo Goldoni 2. 7565 S

A.B. VIA DELL'ISTRIA. Prossimo inizio costruzione complesso condominiale soleggiatissimo. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarissime condizioni pagamento: quote contanti da 900 mila in poi, saldo venticinquennale. Vendite dirette conto Impresa AGEP, Passo Goldoni 2. 7566 S

A. APPARTAMENTI soleggiati costruendo stabile Roiano, consegna 1962, 1-3 stanze, servizi, poggioli, vista mare, centralnafta vende ATEC, Goldoni 1. 172 S

A. APPARTAMENTO signorile zona piazza Dalmazia, quadristanze, accessori moderni, centralnafta, giardino, terrazza, vendesi libero. ATEC, Goldoni n. 1. 172 S

AFFARONE! Appartamenti nuovi liberi 2-3 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta; altro mobiliato, vendonsi 1.400.000 contanti, 22.000 mensili. Visitare Revoltella 113, Poggi. 7379 S

AFFARONE! 10 appartamenti 1-2 stanze, reddito attuale 250 mila annuali, aumentabili 25% annuali, vendonsi 6.500.000, oppure permuto. Galleria Rossoni. Amministrazione pianoterra. 7388 S

AFFARONE! Appartamenti liberi, restaurati, 2 stanze, doccia, centralnafta, ascensore con abbaini, vendonsi 1.950.000, Ventisettembre, Battisti, Ciamician. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 7381 S

AFFARONE! Appartamenti liberi 2-3 camere, bagno, D'Annunzio, Capuano, Revoltella, Gambini, Fabbri; altri centralissimi, luminosi, 3 fino 10 stanze, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 7383 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, signorili 3, 4, 5, 6, 10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, adatti professionisti, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 7376 S

APPARTAMENTINI stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento, annesso piccolo terreno, consegna luglio. Visitare anche oggi ore 11.30-13, v. D'Angeli 8. 64819 S

APPARTAMENTO Roiano di stanze stanzetta poggiolo centralnafta ascensore pavimenti speciali piastrellatura colorata vendesi. Tel. 44513 ore ufficio. 43753 S

APPARTAMENTO splendida vista mare 3 stanze salone 2 stanzette doppi servizi cedesi. Telef. 38663 pomeriggio, Virgili. 64839 S

BOX uso garage o locale adattabile acquistasi paraggi piazze Sansovino-Vico. Offerte cassetta 25686 S, UPI.

CASA due stanze, cucina, gabinetto, ingresso, grande scantinato, giardino vendesi. Trattabile 3.200.000. Pagliarici 19, S. Giovanni. Visibile 11-14. 25768 S

CONDOMINIO acquisterei contanti, bi-tristanze, tutti comforts, centrale, anche occupato esclusi mediatori. Cass. 64812 S UPI.

JESOLO LIDO: Vendonsi ventimila metri, fronte mare, anche frazionatamente. Altro lotto di mq. 140.000, a trecento metri dal mare a prezzo vantaggiosissimo con facile realizzo di rilevante guadagno. Rivolgersi A. G. Celeritas, via Machiavelli 13, Ts. e geom. Curti Pens. Altea, via dei Pioppi 197 Jesolo Lido. Tel. 91208. 43821 S

MAGAZZINO libero 120 mq., alto 5½ con 2 fori; altro negozio libero, 70 mq., 2 fori, vendonsi pagamento rateale, Battisti 20, portinala. 7378 S

NEGOZIO nuovo, libero, adatto parrucchiere, bar, panetteria, pescheria vendo 500.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare Strada Rozzol 83, rivolgersi tintoria. 7380 S

OTTIMI investimenti, reddito 10% netto, locali, appartamenti, esentasse 25 anni, affittati, vendonsi. Telefonare 37379. 7387 S

PANORAMICO nuovo (Giulia) 3 stanze, accessori, poggioli ascensore, riscaldamento; altro panoramico (Besenghi) 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiuoli, riscaldamento autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25849 S

SIGNORILE (Sansovino): salone, 3 stanze, tinello, cucinino, poggiuoli, guardaroba, scaldamento, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25849

TERRENO per villini, zona panoramica, vendesi direttamente. Telefonare 68273. 64744 S

TERRENO stabile per demolizione acquistasi. Telef. 91981, ore 19-20. 64531 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese - Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 24434 T

AFFITTANZA, Grado, Parco Rose, appartamentino comforts 5 letti due terrazze mobiliato Informazioni: Lazzaretto Vecchio 9, p. III, porta 12-13, 14-15 25840 T

AFFITTO stagione 5 stanze cucina bagno giardino. Villa Opicina. Tel. 21584. 25818 T

LAGGIO CADORE. Pensione «Centrale», cucina casalinga, prenotazione. Telefonare 34008 Trieste. 25843 T

VILLA Opicina, giugno-luglio affittasi. Tel. 21573. 25851 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

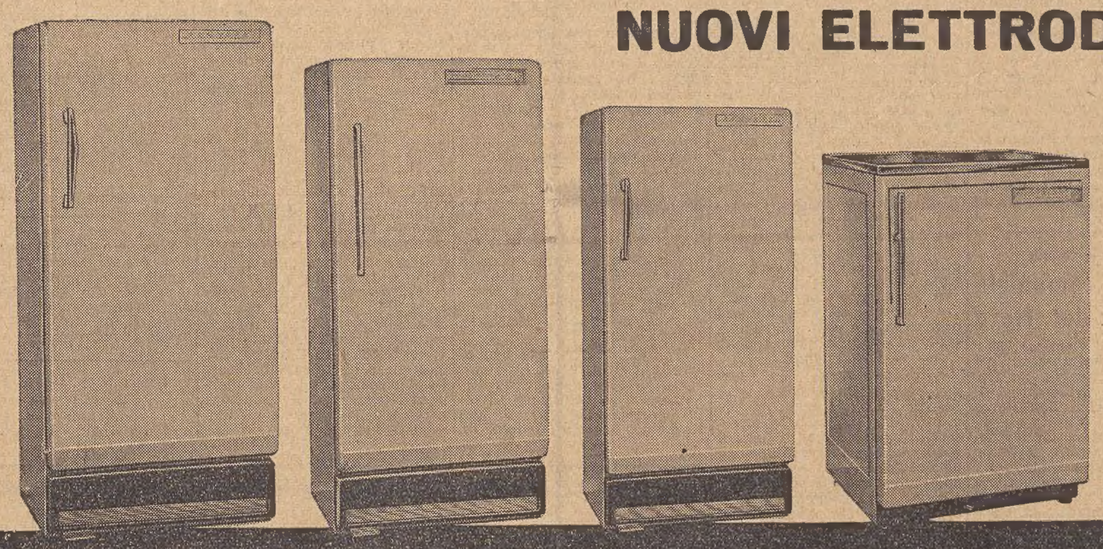
I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

NUOVI ELETTRODOMESTICI

41 modelli



1962

frigoriferi
da litri 125 - 155 - 180 - 220

linee signorili e moderne
armoniosi colori
altissima efficienza
economia nell'uso
massima godibilità
rifiniture accuratissime
potente produzione di freddo
sbrinamento automatico
apertura a pedale

GRANDI INDUSTRIE
RADIO TV
ELETTROCASA

MAGNADYNE KENNEDY